

GIUSEPPE RAMPULLA

**DEI RITI EGIZI E DELLA TRADIZIONE
ITALICO - MEDITERRANEA**

“Tu dunque ignori, egli diceva ad Asclepio, che l’Egitto è la copia del cielo o, per meglio dire, il luogo dove si trasferiscono e si proiettano qui, sulla terra, tutte le operazioni che le forze celesti governano e mettono in opera? Anzi, per dire tutta la verità, la nostra terra è il tempio del mondo intero.”

(Ermete Trismegisto - Asclepio)

Prologo

Era una sera di fine ottobre del 2009, solitamente in questo periodo le essenze dell'estate non sono ancora del tutto svanite, mentre, dopo il tramonto, già si percepiscono nell'aria malinconici profumi autunnali. La Sicilia dona queste sovrapposizioni percettive e Villa Piccolo, sede della Fondazione Piccolo di Calanovella, è il luogo ideale per dialogare e godere delle sottili magie offerte dall'isola del sole.

*Avevo appena concluso un incontro-seminario sulla mistica della Qabbalah, tenuto proprio a Villa Piccolo, e mi ero intrattenuto nel parco in piacevole discussione con **Bent Parodi di Belsito**. Approfondivamo i temi che avevo trattato nel seminario, cercavo di illustrare l'importanza del XIV grado, "Grande Eletto della Volta Sacra di Perfezione", del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm.*

Bent mi ascoltava con palese attenzione e, confessando di trovarsi anche lui nella folta schiera di coloro che conoscono poco o nulla della storia dei Riti Egizi, pur essendo un profondo studioso della Religione Egizia, mi ha invitato a pubblicare qualcosa che colmasse questa diffusa ignoranza, comunicandomi il suo inizio di collaborazione con la Casa Editrice Tipheret.

Quella fu l'ultima discussione che ebbi con il mio stimato, antico e fraterno amico, dopo poco più di un mese ci lasciò per avviarsi verso la Piramide Eterna.

*Eccoci qui, trascorsi due anni da allora, avendo avuto rinnovato lo sprono dall'amico **Alberto Samonà**, mi sono deciso ad accogliere quell'invito, superando l'innata riservatezza delle vere Scuole Iniziatiche che insegnano il motto: "con il silenzio si conserva la Tradizione e con l'Iniziazione si tramanda!"*

Bent non aveva torto. E' frequente leggere o ascoltare frasi del tipo "... le origini dei Riti Egizi sono misteriose", oppure "... si sa poco delle sue origini per mancanza di documenti", ed ancora "... gli eventi hanno fatto disperdere la memoria delle sue origini".

Alcune volte è l'ignoranza a determinare certe affermazioni pseudo storiche, altre è la volontà di portare in malafede acqua al proprio mulino, spesso questo succede per giustificare o camuffare la mancanza di vera conoscenza storica, sia remota che recente.

In realtà c'è poco di misterioso o leggendario nella storia dei Riti Egizi e nella Tradizione Italica.

Tutto ebbe origine nel meridione d'Italia dove furono concepiti i gradi "Arcana Arcanorum", altrimenti detti "Regime di Napoli", da qui si origina quel fiume iniziatico che attraversò i due emisferi terrestri.

Purtroppo i passaggi storici tra la seconda metà del XIX secolo e la prima metà del XX secolo hanno portato nocimento alle antiche correnti iniziatiche italiane. Molti Maestri si posero in silenzio, altri abbracciarono istanze politico-sociali, altri ancora scelsero la via dell'esilio, lasciando così tanti discepoli orfani.

Questi eventi hanno fatto correre seri rischi all'Aurea Tradizione Perenne, facendo paventare la sua scomparsa e facilitando il sorgere di falsi lignaggi.

Sono stato sempre critico sulla scelta fatta dai grandi Iniziati che hanno deciso di abbandonare la Fiaccola e darsi all'esilio, anche se la loro fu una scelta di disperazione o di impossibilità ad operare.

Mi riferisco a Leone Caetani (Ekatlos - Ottaviano), emigrato in Canada, ad Amedeo Rocco Armentano (Ermete Cosentino - A.R.A.), emigrato in Brasile, ad Arturo Reghini (Pietro Negri), esiliatosi a Budrio, a Ciro Formisano (Giuliano Kremmerz), ritiratosi a Beausoleil, e così via.

Umanamente la loro decisione di abbandono dell'attività esoterica è comprensibilissima, sarà stata anche dolorosissima per loro, ma gli esiti nefasti di quel loro abbandono li stiamo ancora pagando: dalla proliferazione di false ed inquinanti linee di discendenza iniziatica, alla perdita di interi archivi, veri e propri tesori di conoscenza.

Fortunatamente in territorio francese, pur con i grandi limiti che vedremo avanti nella narrazione storica, hanno saputo fare meglio dei nostri Italici Padri, conservando e tramandando l'Arca Venerata.

Cosicché, il 18 marzo del 2009, tramite tre Grandi Ierofanti di legittima e regolare Filiazione Ambelain, è rientrata in Italia, dopo più di cinquanta anni l'autentica Aurea Tradizione del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraim.

Con questo lavoro di sintesi storica mi auguro di avere dato risposta alle tante domande che mi sento rivolgere con una certa frequenza e di avere soddisfatto la comprensibile curiosità di chi si avvicina con interesse alla Tradizione dei Riti Egizi ed a quella Italo-Mediterranea.

*Non potrei chiudere questo prologo introduttivo senza rivolgere particolari ringraziamenti alla **Prof.ssa Angela Pilato** ed al **Dott. Riccardo Petrini** che, con la loro preziosa opera di collaborazione, di ricerca e di traduzione delle fonti documentali, hanno contribuito non poco a portare a termine questo saggio. Ma soprattutto una doverosa menzione voglio farla all'**Ing. Alfredo Marocchino**, le cui provate doti di saggezza e determinazione hanno rischiarato il mio cammino.*

Giuseppe Rampulla

CAP I

LE RADICI

Il nome stesso indica l'origine, dall'Egitto proviene una ininterrotta Tradizione composta di riti, culti e sapienza ermetica che, attraverso il mondo ellenico, giunge fino a noi, spesso filtrata e conservata dal Protocristianesimo e dal monachesimo occidentale, ma volutamente occultata o rimossa dall'azione nefasta di coloro che vorrebbero rappresentare in modo egemone ed integralista la risposta alla costante esigenza umana di ricerca spirituale.

Sulla presenza dei culti egizi nel sud d'Italia ne abbiamo certezza attraverso i reperti archeologici rinvenuti in Sicilia (Musei archeologici di Palermo e Siracusa) ed in Campania (Napoli, Pompei ed Ercolano). Inoltre, in molti toponimi originari e nelle tradizioni popolari del meridione d'Italia, ancora oggi in uso, troviamo ulteriore memoria della diffusione di questi culti. Un paio di esempi esemplificativi: la persistenza nella Sicilia occidentale di contrade denominate "*Fanusi*", oppure il nome di un centro madonita "*Polizzi Generosa*", entrambi toponimi derivati da forme sincopate di "*Fanum Isis*" e "*Polis Isis*", ovvero *Tempio di Iside* e *Città di Iside*. ⁽¹⁾

Proprio a Polizzi Generosa (PA), nel XVII secolo, fu rinvenuta una statua di Iside rappresentata con il volto dal triplice aspetto di infante, di donna e di vecchio, reggente con le mani due serpenti ed il globo terrestre. Questa statua rimase collocata per circa un secolo nella chiesa madre del centro madonita con la funzione di piedistallo ad un'acquasantiera fin quando, nel 1771, il Vescovo di Cefalù, ritenendo la sua presenza nella chiesa un oltraggioso ricordo di culti pagani, la fece distruggere.



Statuetta di Iside triforme di Polizzi Generosa

Altri reperti archeologici rinvenuti in terra di Sicilia ci confermano la diffusione dei culti egizi e la presenza di templi dedicati ad Iside ed a Serapide nell' "Isola del Sole".

¹ G. Rampulla, La Valle del Fiume Tusa, Ed. Kimerik 2007.

Lo stesso **Bent Parodi di Belsito** (Copenaghen, 7 marzo 1943 – Palermo, 16 dicembre 2009) riporta nel suo *“Miti e storie della Sicilia antica”*:

“Tre testimonianze originali, ascrivibili al Nuovo Regno egizio, si trovano presso i musei siciliani. Si tratta, per ordine di antichità: di uno scarabeo dell'età di Thutmòse IV (1409-1402 a.C.), di un frammento di statua di scriba, attribuito all'età di Amenhotpe II (1402-1367 ca. a.C.), e di un vasetto balsamario che ritrae Ramses II (1301-1232 a.C.).

L'amuleto di Thutmòse è conservato presso il Museo archeologico di Palermo e fu ritrovato in località Castello di Diana, a Cefalù (area sacra in cui si venerava una ninfa delle acque in età pre-greca): è uno scarabeo in diorite verde del tipo cosiddetto "del cuore", che è stato accostato ad un esemplare dell'età di Amenhotpe IV (re eretico nipote di Thutmòse) la cui presenza a Cefalù (l'antica Kefaloidion) è stata spiegata in rapporto con le correnti del commercio fenicio. Studiata per la prima volta da Emanuele Bacchi, lo scarabeo di Cefalù reca sulla base un'iscrizione geroglifica, eccone la traduzione proposta dallo stesso Bacchi: (figura del dio Anùp sdraiato sul ventre) "quegli che è in Wet". O cuore mio, cuore mio della madre mia, cuore mio della mia forma (esteriore), uscito fuori (sottointeso: dal ventre di lei). Sia fatta elevare dalla tomba; sia ella... quando si ode (=giudica) nell'aula delle due giustizie; sia dato a lei la sua bocca ed i suoi occhi, mentre il suo cuore sta fermo al suo posto (di prima). Si mette ella come uno degli elogiati (dell'altro mondo) che è al seguito del dio. La signora di casa, la musicante della dea Bastê, Thj (= nome di mese) fatta dalla signora di casa M't - b's (=Mee è Bastê)".

Quasi contemporaneo allo "scarabeo del cuore" è il frammento di statua egizia di scriba (ne rimane solo la parte inferiore fino alla vita ed al braccio destro; manca l'angolo destro della base e le ginocchia del personaggio presentano larghe scheggiature) conservata al Museo Nazionale di Messina: rappresenta uno scriba egizio, seduto con le gambe incrociate, nell'atto di svolgere con entrambe le mani un rotolo con geroglifici. Sul ginocchio sinistro è rimasta traccia di un calamaio con due recipienti (per l'inchiostro nero e rosso). La Sfameni Gasparro non esclude l'origine locale e si suppone che il frammento sia da porsi nel contesto di "quelle opere di notevole antichità con le

quali in età ellenistico-romana, si amava adornare i templi delle divinità egiziane".

A Siracusa, nella zona dell'Athenaion, in uno strato archeologico complessivamente databile al VII sec. a.C., sono stati ritrovati tre frammenti di un vasetto balsamario sferico in porfido grigio e chiazze bianche della valle del Nilo; in uno di essi è ritratta l'immagine del faraone Ramses II intento ad offrire un oggetto non identificabile alla dea Hathor. La datazione proposta (1350-1300 a.C.) va corretta di almeno 30 anni in avanti. Alla raffigurazione si accompagna un'iscrizione in caratteri geroglifici. Eccone una traduzione, proposta dallo Schiapparelli: "Il sovrano delle terre Usemara Sotepenza, signore dei diademi, Ramsses-Miamun (amato da Ammone), Hathor signora del sicomoro meridionale". Il vasetto balsamario fu offerto quale dono votivo nel tempio siracusano in ragione della sua antichità e pregevole fattura." (2)

Oltre ai reperti archeologici, alle steli, ai papiri ed alle iscrizioni lapidee, le maggiori testimonianze scritte dei culti iniziatici egizi ci pervengono dagli autori ellenici a partire dal VI secolo a.C..

Uomini illustri come **Pitagora, Platone, Eraclito, Apuleio**, solo per citarne alcuni, attinsero a piene mani alla sapienza egizia, ricevendo anche vere e proprie Iniziazioni Isiache ed Osiridee sulle sponde del Nilo, in terra di *Kemet*, tramandandoci attraverso le loro scuole di pensiero tradizioni riconducibili quantomeno all'Egitto ellenistico dei Tolomei.

Quella che fu chiamata **Magna Grecia**, tutt'ora considerata da molti quasi come territorio colonizzato dai Greci, fu terra ellenica a tutti gli effetti. La Sicilia, la Calabria, la Campania, la Puglia e tutto il meridione d'Italia, fulcro del "**mare nostrum**", costituì la culla del pensiero e dell'azione di scuole iniziatiche continuatrici della Tradizione Egizia.

Il "*mare nostrum*", il Mediterraneo appunto, bagnò con le sue acque le terre che vi si affacciano rendendole fertili di ispirazioni, di cultura, di sapienza, di tradizioni e di conoscenze che hanno dato origine alla cosiddetta "**Tradizione Mediterranea**".

I legni che solcarono questo mare non trasportarono solo armi o volontà di

² Bent Parodi di Belsito, Miti e storie della Sicilia antica, Ed. Moretti & Vitali 2005.

conquista, ma civiltà e conoscenza.

Lo sviluppo prettamente italico di questa Tradizione si concentrò nell'Italia meridionale, nelle attuali regioni Calabria e Puglia, dando origine alla **“Schola Italica”** crotonese. Non meno importanti furono la Campania e la Sicilia.

Così scrisse l'abate calabrese **Domenico Angherà** (1803-1873) nella sua **“Memoria storico-critica sulla Società dei Frr.: Liberi Muratori del Grande Oriente Napoletano”**:

“La Società dei Liberi Muratori in Europa ebbe la sua prima Loggia nella montuosa Calabria, denominata in quei remotissimi tempi Magna Grecia. Il gran filosofo Pittagora ne fu il fondatore quando facendo ritorno dal suo viaggio per l'Asia e per l'Egitto trasportò in Samo sua Patria i misteri di Iside ed Osiride coi rispettivi rituali delle iniziazioni arcane e misteriose. La scuola pittagorica, denominata per antonomasia ‘Scuola Italica’, possedeva i suoi rispettivi Statuti, alle di cui Leggi facea d'uopo uniformarsi chiunque aspirava di essere in essa Scuola aggregato. Lo stesso Numa Pompilio fu iniziato a questa Scuola misteriosa, e dalle varie allegoriche fondazioni da lui stabilite nella Città eterna, quando fu eletto a reggere i destini di quel popolo bellicoso, manifestamente si deduce quanto profitto avea egli ricavato nel misterioso rito delle iniziazioni, che con calcolata riserbatezza si possedeva da tempo immemorabile presso i Sacerdoti di Egitto. Quindi ‘Scuola Pittagorica’, Scuola Italica’ e ‘Massoneria Italiana’ destarono sempre nella mente del franco e libero muratore la stessa idea.” (3)

Detto questo, nulla voglio togliere all'importanza delle origini *Tirreniche-Etrusche* ed *Adriatiche-Picene*, che costituirono l'humus per il sorgere della *“Gens Prisca”*. Il sincretismo dell'Impero Romano importò nel *Latium* ogni tradizione che incrociò con le sue truppe di terra, interpretando ed inglobando nella cultura romana culti e riti di diversa origine: dal Mitraismo all'Orfismo, dai culti celtici a quelli della Tuscia. Ciò, pur non escludendo i Latini dalla Tradizione Italica, rende meno limpida e decifrabile nell'Impero Romano la Tradizione Italico-Mediterranea.

³ Domenico Angherà, Memoria storico-critica sulla Società dei Fratelli Liberi Muratori del Grande Oriente Napoletano, Napoli 1864.

CAP II

DAL PROTOCRISTIANESIMO AL MEDIOEVO

Con il tramonto della civiltà romana prese forza il Cristianesimo e le sue organizzazioni monastiche, delle quali si può considerare il fondatore **Benedetto da Norcia**. Fu diffusa la consuetudine che le comunità benedettine, al loro nascere, si insediassero nelle preesistenti strutture romane. Infatti, ancora oggi, i cenobi benedettini conservano molti reperti archeologici riconducibili a quell'epoca (vd. Casamari, Montecassino, ecc.).

Se da un certo punto di vista dobbiamo indicare come deleteria l'azione della Chiesa Cristiana nel volere cancellare ogni memoria dei culti precedenti la sua fondazione, fagocitandoli e velandoli agli occhi del popolo, da un altro punto di vista dobbiamo riconoscere alle comunità monastiche il merito della loro paziente opera di traduzione e conservazione di testi classici e di trattati provenienti dall'Alto Egitto, senza la quale opera oggi staremmo tutti a brancolare in un mare di ignoranza profana. La pazienza nella trascrizione di antichi codici, nella traduzione di testi sapienziali e nel miniare pergamene, destinate altrimenti a scomparire per sempre, ha dato origine al motto di uso comune "*pazienza certosina*".

Ma ciò non bilancia lo scempio compiuto sotto Teodosio con la distruzione di quel patrimonio immenso di conoscenza un tempo conservato nella biblioteca di Alessandria.



San Pacomio

Intorno al **300 d.C.** si ebbe la nascita del monachesimo cristiano in Egitto ed in Siria. **San Pacomio** (287-346 d.C.) fondò la prima comunità (cenobio) nel 320 circa, a Tabennisi nell'Alto Egitto. Alla sua Regola si sono ispirate tutte le successive Regole monastiche.

Sempre in Egitto era nato l'anacoretismo con **Antonio** (Sant'Antonio abate) che si era ritirato nel deserto per cercarvi la perfezione dell'anima. E' stata la prima figura storica del monachesimo. Le abitazioni dei suoi primi seguaci, sparse attorno alla sua grotta, furono chiamate "monasteri".

San Pacomio (dal copto *Pa-ahom*, "dall'aquila") educò i suoi discepoli alla vita comune, costituendo

poco lontano dalle rive del Nilo la prima *koinonia*, una comunità cristiana, ad imitazione di quella fondata dagli apostoli a Gerusalemme, basata sulla comunione nella preghiera, nel lavoro e nella refezione e concretizzata nel servizio reciproco. In breve tempo un centinaio di monaci si unirono a lui e così poté fondare dieci nuovi monasteri.

Fu proprio a Nag Hammâdi a 450 km a sud del Cairo, nei pressi di un cenobio Pacomiano, che furono ritrovati in una giara in terracotta i cosiddetti *Codici di Nag Hammâdi*, ovvero i tredici papiri in lingua copta contenenti testi gnostici ed una traduzione della *Repubblica* di **Platone**.

L'ipotesi più accreditata è che furono i monaci seguaci di **San Pacomio** che nascosero i testi per salvarli dalla sicura distruzione a seguito dell'accusa di eresia che colpì gli Gnostici.

Contemporaneamente a quelli maschili nacquero i primi cenobi femminili: il più antico di essi in Occidente fu probabilmente il convento fondato a Roma attorno al 360. Una delle prime Regole per monache fu quella dettata da **San Cesario** (470 circa - 542) per il cenobio di Arles, nel quale, tra le altre attività, una suora esercitò la medicina pratica.

Nella seconda metà dell'XI secolo, **Costantino Africano**, monaco del monastero di Montecassino, ove morì nel 1087 circa, iniziò la traduzione in latino dei testi arabi d'argomento medico. Originario di Cartagine (1015), si recò a Babilonia e qui studiò scienza magica, astronomia, negromanzia e scienza della natura (*physica*) come conosciuta dai Caldei, dai Persiani e dai Saraceni. Studiò in India, in Etiopia, in Egitto e poi a Salerno, prima di recarsi al monastero di Montecassino e farsi monaco. Tradusse moltissimi testi da diverse lingue. Tra questi, di argomento

CATALOGVS LIBRORVM CON-
STANTINI AFRICANI.

De morborum cognitione & curatione	Lib. VII
De remediorum & agritudinum cognitione	Lib. I.
De uripis	Lib. I.
De stomachi affectionibus affectionibus	Lib. I.
De uituratione uariorum morborum	Lib. I.
De melancholia	Lib. II.
De coitu.	Lib. I.
De animae & spiritus discrimine	Lib. I.
De Incantatione & adiuratione collig. suspensione	Epist. I.
De mulierum morbis	Lib. I.
De chirurgia	Lib. I.
De gradibus simplicium	Lib. I.



Catalogo delle opere di Costantino Africano

medico: *Pantegni* ("Tutta l'arte"), del medico Ali ibn l'Abbas al-Magusi, di origine persiana, in cui espone ciò che il medico deve sapere; *Practica*, in cui scrisse come il medico conserva la salute e cura la malattia; *Diaeta ciborum*; *Librum februm*; *De urina*; *De interioribus membris*; *De coitu*; *Antidotarium*; *De simplicibus medicamine*; *De Gynaecia*; *De pulsibus*; *Prognostica*; *De experimentis*; *Glossae herbarum et specierum*; *Chirurgia*; *De medicamine oculorum*.

Le traduzioni costantiniane che maggiormente incisero sulla medicina europea furono senz'altro le opere d'insegnamento medico tardo-alessandrino tradotte in arabo, di cui l'Occidente aveva ricevuto solo versioni greco-latine.

La *Ysagoge Johannitii*, prima traduzione attribuibile a Costantino, fu un testo che servì ad iniziare gli studenti in medicina fino alla fine del Medioevo e fu una versione abbreviata delle *Questioni sulla medicina* di Hunayn ibn Ishaq (Giovannizio), traduttore dal greco in arabo del IX secolo, ripresa dalle introduzioni al galenismo proposte dai maestri alessandrini del V e VI secolo.

Nei monasteri si copiava di tutto, certamente testi dei grandi autori cristiani, ma anche storici, filosofi, poeti, naturalisti. Autori di ogni genere del mondo antico trovarono ospitalità nelle biblioteche monastiche. Quello che il mondo moderno conosce della letteratura antica è dovuto in maniera quasi esclusiva all'opera di umili ed anonimi amanuensi: Montecassino, Bobbio, S. Gallo, Tegernsee, Fulda e Reichenau sono stati i principali luoghi di conservazione di testi classici.

Conservazione sì, diffusione no!

Questo fu l'indirizzo dato dall'oscurantismo delle gerarchie ecclesiastiche.

E così sbocciarono le correnti eretiche, nacquero i Liberi Pensatori nell'ambito delle comunità monastiche che proseguirono la loro ricerca anche a costo della loro vita. Il desiderio di 'Conoscenza' riuscì a fare infrangere le ferree regole di obbedienza.

Anche il Pauperismo di **Francesco d'Assisi** e dei suoi seguaci corse il rischio dell'eresia.

Gnostici, Pauliciani, Catari, Albigesi, Bogomili, Dolciniani, etc. etc. furono messi al bando, perseguitati e spesso arsi vivi sulle 'sante' pire dell'ortodossia delineata dai Concili ecumenici, da Nicea (325) a Trento (1545-1563). Come non ricordare "*Il nome della rosa*" di Umberto Eco, anche se in chiave romanzata il libro descrive una verità storica incontestabile.

TABELLA CRONOLOGICA DEL MONACHESIMO OCCIDENTALE ⁽⁴⁾

300 ca.	Nascita del monachesimo cristiano in Egitto e in Siria. San Pacomio (292 ca. – 346) fonda il primo cenobio (320 ca.) a Tabennisi nell’Alto Egitto. Alla sua regola si sono ispirate tutte le successive regole monastiche.
358/ 359	San Basilio di Cesarea detto il Grande (329 – 379) detta la prima regola monastica greca.
Dopo il 360	Nascita dei primi conventi in Occidente. San Martino di Tours (316/317 – 397) fonda i chiostrì di Ligugé (360 ca.) e Marmoutier (375 ca.), Giovanni Cassiano (360 ca. – 430/435) quello di Marsiglia (415). Conventi a Roma e Milano (380 ca.).
Dopo il 534	San Benedetto da Norcia (480 ca. – 547) detta ai monaci del convento di Montecassino, da lui fondato nel 529, la "Regola Benedettina" che, a partire dall’VIII secolo, divenne la piú importante Regola monastica dell’Occidente.
550 ca.	Cassiodoro (490 ca. – 580 ca.), uomo di stato e di studio, fonda in Calabria il convento di Vivarium, in cui viene per la prima volta introdotto lo studio della medicina nel programma di formazione culturale dei monaci.
VI – IX secolo	I monasteri disseminati lungo le vie di pellegrinaggio verso la Terra Santa si dedicano all’assistenza dei pellegrini ammalati, ospitandoli anche nelle apposite infermerie (<i>xenodochi</i>) annesse ai monasteri. Le conoscenze mediche aumentano e sono diffuse dai medici-monaci vaganti.
911	Fondazione dell’abbazia benedettina di Cluny da dove parte la riforma del monachesimo.
Metà XI – fine XII secolo	I medici-monaci dei conventi dell’Italia meridionale, prendono ad esempio l’opera svolta da Costantino l’Africano a Salerno e a Montecassino, portano un contributo alla trasmissione della medicina degli Antichi e degli Arabi, con le traduzioni e le trascrizioni. Questa attività si diffonde in seguito nei monasteri francesi, tedeschi ed inglesi. Guglielmo di Conches (1080 ca. – 1145 ca.), Guglielmo di Saint-Thierry (1080 ca. – 1149) e Santa Ildegarda di Bingen (1098 – 1179) tra i maggiori autori di testi medici.
1098	Fondazione dell’Ordine Cistercense.
Fine XI – fine XII secolo	Nascita degli Ordini religiosi legati alla Regola Agostiniana: Canonici Agostiniani (XI sec.) e Premostratensi (dal 1121). Nascita delle confraternite ospedaliere: Ordine di S. Giovanni (fine XI secolo), Ordine di S. Antonio (1098), I Fratelli dell’Ordine di S. Spirito (prima del 1198).
XIII secolo	L’Ordine Domenicano (1215) stimola gli studi naturalistici e la vita universitaria. All’Ordine appartengono Alberto Magno (Alberto di Bollstaedt, 1206-1280), “ <i>doctor universalis</i> ”, che scrisse <i>De Natura Rerum</i> , e Vincenzo di Beauvois (1190-1264), che scrisse <i>Speculum Maius</i> . L’Ordine Francescano dal 1209 si dedica alla assistenza ai malati; Ruggero Bacone, “ <i>doctor mirabilis</i> ”, nato a Ilchester, Inghilterra (1214-1294), può essere considerato un pioniere della moderna scienza sperimentale. Produsse una ventina di scritti di medicina.

⁴ Rielaborazione tratta da: <http://www.mondimedievali.net>

CAP III

IL RINASCIMENTO, GLI ALCHEMISTI ED I MOVIMENTI ROSA CROCE

Se è vero che **Ermete Trismegisto** è indicato come il Padre dell'Ermetismo e dell'Alchimia, è anche vero che il Rinascimento fu il periodo storico in cui maggiormente si coltivarono gli interessi verso le conoscenze ermetiche e fiorirono le scuole di pensiero che originarono le moderne Società Iniziatiche.

Dal '400 in poi si iniziarono a rielaborare gli insegnamenti ermetici provenienti dalle scuole Pitagoriche e Platoniche. I nuovi Saggi si riunirono in "Accademie" e si formarono sui testi dell'alessandrino **Zosimo Panapolita** (III-IV sec. d.C., egiziano di origine e greco di lingua), di **Alberto Magno** (1206-1280), di **Ruggero Bacon** (1214-1294, dal 1233 frate francescano), di **Arnaldo da Villanova** (1240-1313, frequentatore della Corte siciliana di Federico II d'Aragona e, per suo conto, dei contesti filosofici avignonesi), **Raimondo Lullo** (1235-1316, dal 1295 terziario francescano ad Assisi).

Spiriti illuminati quali **Niccolò da Cusa** (1401-1464), **Sigismondo Malatesta** (1417-1468), Signore di Rimini, **Cosimo e Lorenzo De' Medici**, Signori di Firenze, videro nella risorgente Aurea Tradizione Italica - Pitagorica di derivazione Egiziana un antidoto ai mali dei tempi, alla corruzione della Chiesa Romana, alle lotte tra Stati e Signorie, tra Papato ed Impero, alla miserevole condizione di ignoranza ed abbruttimento a cui 1000 anni di Cristianesimo istituzionalizzato avevano condannato le popolazioni Italiane.

Una figura dell'Umanesimo del XV sec. non sufficientemente conosciuta fu **Antonio Beccadelli** (1394-1471), detto **Il Panormita** per la città di provenienza, Palermo, dalla quale si dipartì per visitare tutti i centri culturali italiani dell'epoca, fermandosi infine a Napoli alla Corte di Alfonso V d'Aragona, dove nel 1448 fondò l'accademia più antica d'Italia, il "Porticus Antonianus". A Napoli Antonio Beccadelli prese dimora nel palazzo denominato del "Panormita" che si affaccia su Piazzetta Nilo, ubicazione di rilevante importanza come vedremo in seguito.

Allievo del Panormita fu **Giovanni Pontano** (1429-1503), anche lui studioso di testi classici, visse buona parte della sua vita a Napoli, a servizio della corte Aragonese. Lì frequentò il "Porticus Antonianus" di **Antonio Beccadelli**, divenendone l'esponente di maggiore spicco, tanto che il cenacolo filosofico-letterario in suo onore fu ribattezzato "Accademia Pontaniana".

Con i primi fermenti del pensiero rinascimentale nacquero figure significative come **Giorgio Gemisto Pletone** (1355-1452), fondatore delle scuole neoplatoniche, che assieme al toscano **Marsilio Ficino** (1433-1499) diede vita alla Accademia Platonica fiorentina frequentata anche da **Cosimo de' Medici**.



Ritratto di Gemisto Pletone - Uffizi

La spiritualità pagana di **Gemisto Pletone** ed il suo interesse per il “*Corpus Hermeticum*” riuscì a concepire un’ode al sole, dal sapore ellenico e dalla memoria egizia, che voglio riportare a beneficio di chi sa leggerla:

**“Apollo re,
tu che regoli e governi tutte le cose nella loro identità,
tu che unifichi tutti gli esseri,
tu che armonizzi questo vasto universo così vario e molteplice,
o Sole, Signore del nostro cielo,
sii a noi propizio.”**



Marsilio Ficino

Allievo di **Marsilio Ficino** fu l’occultista **Enrico Cornelio Agrippa** (1486-1535), autore della “*De occulta philosophia*”, che mantenne stretti rapporti con l’abate benedettino **Giovanni Tritemio** (1462-1516), membro di un sodalizio segreto che riuniva cabalisti ed alchimisti.



Enrico Cornelio Agrippa

A sua volta allievo di **Giovanni Tritemio**, fu il personaggio più noto di questo periodo storico, **Philippus Aureolus Theophrastus Bombastus von Hohenheim**, alias **Paracelso** (1493-1541), medico alchimista che si laureò presso l’Università di Ferrara nel 1515 e che rigettò i concetti medici di Galeno e di Avicenna.



Giovanni Trithemio



Paracelso



Pico della Mirandola

Dell'Accademia Platonica fiorentina fece parte anche **Giovanni Pico** dei Conti della Mirandola e della Concordia, conosciuto come **Pico della Mirandola** (1463-1494), che cercò di riappacificare la polemica nata tra aristotelici e platonici, coniugando in una anche la dottrina misterica egizia di **Ermete Trismegisto** e la mistica della Cabala.

Un altro alchimista del '500, meno noto dei coevi esponenti del pensiero ermetico, fu il palermitano **Vincenzo Percolla** (morto in carcere nel 1572) che ci ha lasciato un solo manoscritto, inedito fino a qualche anno fa, intitolato *“Auriloquio. Nel quale si tratta dello ascoso secreto dell'alchimia”* (5). Questo prezioso manoscritto costituì un'opera unica d'interpretazione alchemica dei miti ellenici e romani, così completa e sistematica da dare spunto alle successive opere di **Dom Pernety** e **Michael Mayer**.

Con il napoletano **Giovanni Battista della Porta** (1535-1615) ci possiamo considerare a cavallo della panoramica tra il XVI ed il XVII secolo. Fu fondatore della *“Academia Secretorum Naturae”* e scrisse trattati come *“Magiae naturalis sive de miraculis rerum naturalium”* e *“De humana physiognomonia”*. La sua casa fu frequentata dal domenicano calabrese **Tommaso Campanella** (1568-1639) con cui si intrattenne in confronti pubblici e privati. Conobbe anche il domenicano nolano **Giordano Bruno** (1548-1600) prima della sua scomunica per eresia.



Giovanni Battista della Porta, Tommaso Campanella e Giordano Bruno si possono considerare i componenti del trittico di Liberi Pensatori che indagò lo scibile umano tra

⁵ Vincenzo Percolla, *Auriloquio. Nel quale si tratta dello ascoso secreto dell'alchimia*, Edizioni Arché, Milano 1996.

la Terra ed il Cielo, praticando le scienze naturali, l'alchimia, la magia ed ogni altro campo della 'Conoscenza'.

Con loro in Italia si aprirono le porte alle nuove concezioni filosofiche che in Europa erano già iniziate a circolare grazie a uomini come **Robert Fludd** (1574-1637), autore del *"Tractatus apologeticus integritatem societatis de Rosae Cruce defendens"*, e **Michael Mayer** (1568-1622), alchimista e Rosa Croce che scrisse tra le altre opere l'*"Arcana Arcanissima"*.

La reazione della *"Oscura Potenza Straniera insediata sull'altra sponda del Tevere"* fu durissima e se **Pico della Mirandola**, **Tommaso Campanella**, **Sigismondo Malatesta** subirono scomuniche e condanne per eresia, come lo stesso **Galileo Galilei** fu costretto all'abiura, sorte ben peggiore toccò all'ultimo anello della visibile Catena Iniziatica Rinascimentale: **Giordano Bruno** da Nola (al secolo Filippo Bruno) messo al rogo a Roma il 17 febbraio del 1600 in Campo dei Fiori.

Con **Giordano Bruno** e **Girolamo Cardano** (1501-1576), esponenti del cosiddetto movimento "Giordanista", entriamo in quella fase storica che vedrà la nascita del movimento rosacrociano il cui compito fu duplice: da una parte



Giordano Bruno



Hieronimus Cardano

quello di proporre un ampio rinnovamento della società attraverso contatti con sovrani illuminati quali Federico di Boemia e la sua consorte Elisabetta, dall'altro quello di rendere in forma moderna ed adattabile ad un tipo umano che, calato definitivamente nel più completo materialismo, aveva perduto qualsiasi facoltà di connessione immediata con il Divino.

Nel 1610 fu diffuso in forma di manoscritto il primo manifesto rosacrociano dal titolo **“Fama Fraternitatis dell’Ordine venerabile della Rosa-Croce”**, raggiungendo i principali centri culturali europei per opera di un austriaco seguace di **Paracelso** dal nome di **Adam Haselmayer**.

Nel 1614 la *“Fama Fraternitas”* ebbe la prima uscita ufficiale a Kassel, in Germania, grazie alla stampa fatta nella tipografia di Wilhelm Wessel, e l’anno seguente veniva edita, sempre a Kassel, la *“Confessio Fraternitatis”*, mentre le *“Nozze chimiche di Christian Rosenkreutz”* apparve in stampa a Strasburgo nel 1616.

Nel 1650 comparvero due testi precedentemente scritti dalle penne di dotti astronomi la cui reputazione stava per oltrepassare i confini delle rispettive nazioni: a Venezia si pubblicò il *“Sidereus Nuncius”* di **Galileo Galilei** (1564-1642), mentre a Praga si pubblicò la *“Dissertatio cum nuncio nuper ad mortales misso a Galileo Galilei”* di **Giovanni Keplero (Friedrich Johannes Kepler 1571-1630)**.

Queste apparizioni editoriali nel corso della prima metà del ‘600 testimoniarono l’importante mutamento che stava per operarsi nella cultura europea del XVII secolo.

Personaggi come **Comenius, Mayer, Fludd, Sendivogius, Francesco Borri, Federico Gualdi, Francesco Maria Santinelli, Fulvio Gherli**, rappresentarono gli esponenti visibili della **“Fama Fraternitas della Rosa + Croce”** che assunsero il compito di perpetuare gli insegnamenti della **Aurea Tradizione Perenne**.

Da *“Silentium post clamores”* (1617) di **Michael Mayer**:

“I Rosacroce sono i successori dei collegi dei bramini indù, degli Egiziani, degli Eumolpidi di Eleusi, dei Misteri di Samotraccia, dei Magi di Persia, dei Gimnosofisti di Etiopia, dei Pitagorici e degli Arabi.”

Non si può chiudere la breve panoramica sul XVII secolo e sul Rinascimento ignorando l’opera eccelsa del gesuita **Athanasius Kircher** (1602-1680), studioso quanto mai eclettico, i cui interessi spaziavano dagli studi orientalisti alla medicina, dalla geologia alla microbiologia. Fu anche tra i primi studiosi che cercò di decifrare i geroglifici egiziani e di stabilire il rapporto tra la lingua dell’antico Egitto ed il copto, riscontrando anche le origini egizie del cristianesimo. Pur essendo nativo della Turingia, in Germania, soggiornò per molto tempo ad Avignone, transitò da Roma e per approfondire le sue ricerche ritenne di visitare la Sicilia e Malta. Queste sue tappe ci dicono quanto egli



Athanasius Kircher

stesso ritenne importanti questi centri tradizionalmente significativi per gli studiosi del mondo egizio-ellenico.

Il **Kircher**, oltre ad essere stato il consulente di **Gian Lorenzo Bernini** (1598-1680) per la progettazione della “*Fontana dei quattro fiumi*” realizzata a Roma in Piazza Navona, pubblicò più di quaranta opere, tra le quali sono da segnalare:

- *Prodromus Coptus sive Aegyptiacus*;
- *Lingua Aegyptiaca restituta*;
- *Oedipus Aegyptiacus*;
- *Interpretatio hieroglyphica*;
- *Obelisci Aegyptiaci*;
- *Sphinx mystagoga*.

CAP IV

IL XVIII SECOLO

Fin qui abbiamo illustrato la continuità storica del pensiero esoterico che è stato tramandato ininterrottamente da Iniziato ad Iniziato, da Maestro a Maestro, e che costituì il “*Corpus Hermeticum*” alla base della Tradizione Italico-Mediterranea.

Dal Medioevo all'Illuminismo numerosi cenacoli iniziatici nacquero e si moltiplicarono traendo spunto dalle antiche scuole del pensiero classico. Tutti gli Uomini Illuminati del Vecchio Continente, spesso menti rivoluzionarie ed indagatrici degli Arcani Universali, sentirono il bisogno di ampliare le loro conoscenze scientifiche e spirituali frequentando il territorio italico.

Le principali Università italiane del nord e del sud furono feconde fonti di conoscenza e di approfondimento per i più illustri pensatori, scienziati ed artisti, provenienti da diverse città europee.

Il “Secolo dei Lumi” si presentò come una svolta socio-culturale contornata da nuova spiritualità contrastante con la dottrina religiosa fino ad allora imperante, una nuova spiritualità che elaborò il concetto universale e tollerante di *Grande Architetto dell'Universo*, ovvero di *Sublime Artefice dei Mondi*, e che si scontrò con il nascente positivismo razionalista.

Fu il secolo della Rivoluzione Francese in Europa e della Dichiarazione d'Indipendenza Americana, e uomini come **Voltaire (François-Marie Arouet)** (1694-1778) e **Jean-Jacques Rousseau** (1712-1778) vennero assunti come modello di pensiero.

Di contro, gli ambienti esoterici furono contaminati da istanze sociali e da diatribe politiche che, seppure legittime, avrebbero portato nell'oblio l'Aurea Tradizione se solo non fosse esistita l'eroica azione illuminata di veri Iniziati che ne hanno salvaguardato la continuità.

L'interesse verso i Misteri dell'antico Egitto nel XVIII secolo si manifestò e si espanse in ogni campo artistico, dalla letteratura alla musica, ed in ogni parte d'Europa. Basta ricordare il “*Flauto Magico - K620*”, impareggiabile opera lirica simbolica composta da **Wolfgang Amadeus Mozart** (1756-1791), od il romanzo “*Sethos*” (1731) in cui l'abate **Jean Terrason** (1670-1750) pretese di illustrare le prove iniziatiche che si tenevano nei Templi di Memphis.

Questa scia di pensiero ed azione che attraversò sette secoli, spesso occultata per ragioni storiche contingenti o per l'oscurantismo di culture egemonizzanti, nel XVIII secolo si condensò nel meridione d'Italia, dalla Campania alla Sicilia, generando i contesti iniziatici definiti Riti Egizi che precorrono la nascita ufficiale della Libera Muratoria.

Ciò dimostra come i Riti Egizi, di Misraïm prima e di Memphis poi, siano ante "Massoneria Moderna", la cosiddetta "Accettata", ed altro rispetto al simbolismo dei tre gradi azzurri, andando oltre gli stessi.

Di estremo interesse, non solo per gli storici e per gli attenti studiosi della materia, è la "Lettera Patente" datata 11 maggio 1728 che il Segretario della Gran Loggia d'Inghilterra, **William Reid**, inviò ad alcuni Fratelli napoletani in nome e per conto del Grand Master **Sir Henry Hare, III Barone Coleraine** (1694–1749): ⁽⁶⁾

"

Ci è stata presentata una petizione firmata da alcuni Fratelli residenti in Italia, a Napoli e dintorni, che chiedono umilmente di costituirsi in una Loggia Regolare di un nuovo Rito Massonico di carattere Templare detto Mizraim.

I nostri dilette e benamati Fratelli Mr. George Olivares e Sig. Francesco Xaverio Geminiani, oppure uno dei due, siano pertanto incaricati ed autorizzati a convocare colà i nostri Fratelli di Napoli che hanno firmato codesta petizione; e i suddetti Mr. George Olivares e Sig. Francesco Xaverio Geminiani, in nome nostro, costituiscano una Loggia Regolare secondo le dovute forme avente il carattere egizio.

I suddetti Mr. George Olivares e Sig. Francesco Xaverio Geminiani prestino particolare attenzione che tutti siano iniziati Massoni in modo regolare e essi stessi si adeguino a tutti i regolamenti contenuti nel libro stampato "Book of Constitutions" della nostra antica ed onorata Fratellanza

.... essi mandino a noi o al nostro Deputy una lista dei membri della Loggia insieme con i regolamenti che dovranno osservare, affinché essi siano registrati nel Grand Lodge Book.

⁶ Archivio privato in copia

Dopo aver compiuto queste formalità, i suddetti Mr. George Olivares e Sig. Francesco Xaverio Germiniani dovranno trasmettere a noi oppure al nostro Deputy un certificato, scritto di loro pugno o da uno solo di loro, del tempo, del luogo di tale costituzione e dei regolamenti di questo nuovo rito massonico di carattere Templare detto Mizraim, affinché essa possa essere registrata nel Book of Regular Lodge.

*Redatto dalle nostre mani e sigillato d'Ufficio
nel giorno 11 Maggio 1728, nell'Anno Massonico 5728.*

*Per ordine del Grand Master.
WILL. REID, Segretary”*

CAP V

GLI “ARCHITETTI AFRICANI” ED IL “CRATA REPOA”

Probabilmente fu proprio la diffusione d'interesse per la Tradizione Italico-Mediterranea, nonché gli scritti scientifici di **Athanasius Kircher** e quelli letterari dell'abate **Jean Terrason**, che influenzarono il tedesco **Karl Friedrich von Köppen** (1734-1797), fondatore a Berlino nel 1767 del Rito detto degli “**Architetti Africani**”, autore, assieme al conterraneo **Johann Wilhelm von Bernhard Hymmen** (1725-1787), di una raccolta di testi iniziatici titolati “**Crata Repoa**”, prima pubblicati in tedesco nel 1785 a Berlino e, successivamente diffusi in Francia, tradotti in francese e nuovamente dati alle stampe nel 1821 dall'editore Antoine Bailleul, con sede a Parigi in rue Thibautodé n.8.

Il Rito a cui faceva riferimento il testo “Crata Repoa”, ovvero al “Rito degli Antichi Misteri dei Sacerdoti Egizi”, aveva un carattere prettamente egizio-ellenico, con specifici riferimenti all'Iniziazione Osiridea, e **Gabriele Marconis De Nègre**, cinquanta anni dopo la sua fondazione, lo indicò come il rito a cui fu iniziato lo stesso **Platone**.

Il Rito degli “Architetti Africani”, come descritto nel “Crata Repoa”, era composto da sette gradi così riassumibili: (7)

- Primo grado (**Pastophoris** o *Apprendista*): il recipiendario viene preparato in una grotta e, bendato, viene accompagnato davanti alla “*porta degli uomini*”, cioè alla porta del Tempio, dal *Thesmosphores*, ovvero il responsabile delle iniziazioni. Dopo avere risposto ad alcune domande poste dal Guardiano esterno, viene introdotto nel Tempio (*Birantha*) dove viene sottoposto ad alcune prove iniziatiche e, superatele senza tentennamento, riceve dallo *Hiérophante* l'istruzione sui fenomeni della natura, sui simboli geroglifici, sui nomi delle Divinità. Poi viene condotto tra due colonne quadrate (*betili*) e gli viene mostrata una scala di sette gradini e la rappresentazione simbolica di otto porte chiuse, senza alcuna altra spiegazione. Lo Hierophante rivolge al neofita le seguenti parole: “*Voi avete meritato il diritto di ascoltarvi. Mi rivolgo a voi: le porte di questo luogo sono severamente chiuse ai profani che non possono entrarvi, ma voi, Menes* (simbolicamente il neofita rappresentava il primo sovrano della I

⁷ Archivio privato

Dinastia dell'Antico Egitto - 3.000 a.C.), *voi, figlio del lavoro e della ricerca celeste, ascoltate la mia voce, vi insegnerà le Grandi Verità. State in guardia contro i pregiudizi e le passioni che vi potranno allontanare dal vero cammino della felicità; fissate i vostri pensieri sul Divino, tenetelo sempre davanti ai vostri occhi, per governare meglio il vostro cuore ed i vostri sensi. Se volete percorrere il vero sentiero della felicità ricordate che siete costantemente alla presenza dell'Onnipotente che governa l'Universo...*". Dopo l'ammonizione ed il giuramento solenne, al neofita viene rivelata la parola d'ordine "AMOUN" (essere discreto), il tocco e gli vengono consegnati i paramenti: un copricapo a forma di piramide, un grembiule chiamato "Xylon" ed un collare.

- Secondo grado (**Neocoris**): dopo un anno di apprendistato e di preparazione, il *Pastophoris* viene condotto in una stanza oscura detta "Endimion" dove gli vengono serviti cibi deliziosi da belle donne, mogli dei Sacerdoti o vergini consacrate a Diana. Dopo avere resistito ad ogni tentazione, viene visitato dal *Thesmosphores* che lo presenta all'assemblea. Qui lo "Stolista" lo asperge con l'acqua purificatrice prima di affrontare nuove prove con serpenti e grifoni. Infine, ricevuto nel grado, gli vengono rivelati il segno del *Neocoris* (braccia incrociate sul petto), la parola d'ordine "EVA" e la storia della caduta del genere umano.
- Terzo grado (**Melanephoris**): dimostrata la sua capacità di apprendimento e la sua buona condotta, il *Neocoris* è condotto dal *Thesmosphores* in una stanza con le pareti decorate da sarcofagi e mummie e sull'ingresso era scritto "porta della morte". Al centro di questa sala l'iniziando trova la bara di Osiride macchiata di sangue, come se l'assassinio fosse stato compiuto da recente, davanti alla quale deve affermare di non avere preso parte al misfatto. A questo punto due *Tapixeytes* s'impadroniscono del recipiendario, lo bendano come una mummia e lo conducono verso una porta sulla quale si trovava la scritta "Santuario degli Spiriti". Oltre la soglia di questa porta lo attendono i giudici dell'Ade come *Plutone*, *Radamanto*, *Minosse* ed *Orfeo*. Questo tribunale degli inferi giudica tutto il percorso della sua esistenza e lo condannano ad errare nel mondo sotterraneo, ovvero ad esplorare i più profondi meandri della sua psiche. Liberato il nuovo *Melanephoris* da ogni simbolismo della morte, viene istruito sugli insegnamenti del grado che vertono sulla condotta morale e spirituale. Il segno di riconoscimento del grado consiste in un particolare

abbraccio ed il motto d'ordine è "*Monach Caron. Io conto i giorni della collera*".

- Quarto grado (**Chistophoris**): trascorso il "*tempo della collera*", che doveva durare diciotto mesi, il *Thesmosphores* si presenta al *Melanephoris* e lo invita a seguirlo dopo averlo armato di una spada e di uno scudo. Nel loro tragitto simbolico incontrano molti aggressori che riescono a prevalere nell'impari combattimento perché numericamente predominanti. Ma il *Melanephoris*, pur se esausto, ha dimostrato coraggio nell'affrontare i nemici e tutti gli ostacoli incontrati, quindi viene ammesso al nuovo grado. Condotta il neofita al cospetto dell'assemblea presieduta dallo *Hiérophante*, coadiuvato dal "*Demieourgos*" (Capo degli Ispettori), dallo "*Stolista*" (il Purificatore), dallo "*Hierostolista*" (il Segretario), dall'"*Odos*" (l'Oratore), dallo "*Zacoris*" (il Tesoriere) e dal "*Komastis*" (l'esperto dei banchetti). L'*Odos* pronuncia un'orazione di elogio per il coraggio e la risoluzione dimostrata, ma avverte il nuovo *Chistophoris* che lo attendono nuove prove, tra le quali quella di bere interamente il "*Cice*", bevanda molto amara contenuta in una coppa. Quindi, consegnato al neofita lo scudo di Iside, corrispondente a quello di Minerva, fatti indossare i calzari di *Anubis*, ovvero i calzari alati di Mercurio, viene armato di una scimitarra ed introdotto in una caverna dove troverà un fantoccio che rappresenta il nemico da decapitare. La testa mozzata del fantoccio è quella di "*Gorgo*" (nome egiziano di Medusa), compagna di *Typhon* (*Seth*) che lo ispirò nell'assassinio di *Osiride*, e viene presentata dal *Chistophoris* al Re ed al *Demieourgos* che lo elogiano per la sua azione eroica. La parola d'ordine era "*JAO*".
- Quinto grado (**Balahate**): il conferimento del quinto grado è chiesto direttamente dall'Iniziato al quale non gli si può opporre rifiuto poiché il *Chistophoris*, avendo raggiunto una consapevole maturità, è nelle condizioni di comprendere se ne fosse degno. Il recipiendario si presenta al cospetto dell'assemblea dei *Bahalates* ed assiste ad una rappresentazione allegorica della battaglia tra *Orus*, laborioso e costruttivo, e *Typhon* (*Seth*), l'assassino di *Osiride* raffigurato come un fuoco distruttivo e potenza del male. La cerimonia termina con l'istruzione del nuovo *Bahalate* che avrà padronanza nell'arte dei metalli. La parola d'ordine è "*CHYMIA*".
- Sesto grado (**Astronomo**): il *Thesmosphores* riassume al neofita tutto il suo percorso richiamando gli insegnamenti ricevuti nei gradi

precedenti. Gli esplicita la storia e le origini degli Dei e come divennero oggetto di culto del popolo, ammonendolo di sapere distinguere il politeismo del volgo dalla dottrina che riconduce tutto all'Uno, che presiede e governa l'ammirabile regolarità del sistema Universo. Questo grado è dedicato all'insegnamento pratico dell'astronomia, all'osservazione notturna degli astri, mettendo in guardia il neofita dagli astrologi e dagli autori di oroscopi, perché fonti di superstizione ed idolatria. La cerimonia iniziatica si concludeva con la conduzione del nuovo *Astronomo* davanti alla "Porta degli Dei" dove il *Demieourgos* gli comunica la lista di tutti i membri sparsi per il globo e la parola d'ordine "IBIS".

- Settimo grado (**Saphenath Pancah**): il settimo ed ultimo grado conferisce all'Iniziato il titolo di "colui che è a conoscenza di tutti i Misteri" o di "Profeta" e non poteva riceverlo senza il consenso unanime dello *Hiérophante*, del *Demieourgos* e di tutti i membri della Società. La cerimonia di ricevimento si conclude con una processione chiamata "Pamylach", alla fine della quale tutti i partecipanti si riuniscono molto riservatamente in una casa chiamata "Maneras" dove viene presentato il nuovo *Profeta* e con lui brindano con una bevanda chiamata "Oimellas" composta da vino e miele. Al nuovo Iniziato viene consegnata una croce che dovrà sempre indossare, il cui significato è conosciuto solamente dagli Iniziati al grado, e gli viene consentito di leggere tutti i testi scritti nella lingua segreta chiamata "lingua di Amoun" (vedi la parola d'ordine del primo grado). La parola d'ordine è "ADON".

E' indubbia l'importanza che il "Crata Repoa" ebbe nella formazione di quei contesti iniziatici che diedero vita ai Riti Egizi primitivi, anche se non tutti i lettori potranno percepire quanto vi è di celato tra le righe di questi gradi e quali insegnamenti rimangono ancora vivi e trasmessi.

A vantaggio dei non pochi studiosi ho ritenuto di potere rendere noti, anche se per sommi capi, i contenuti di questi sette gradi e le parole d'ordine, perché il Rito degli Architetti Africani è ormai estinto da oltre due secoli.

CRATA REPOA.

Oder
Einweihungen
in der
alten geheimen Gesellschaft
der
Egyptischen Priester.



1785.

From the archives of
Sodalitas Rosae+Crucis & Solis Alati

Frontespizio del testo "Crata Repoa" pubblicato nel 1785

CAP VI

GIUSEPPE BALSAMO ALIAS ALESSANDRO CONTE DI CAGLIOSTRO



Alessandro Conte di Cagliostro

Giuseppe Balsamo, conosciuto anche come **Alessandro Conte di Cagliostro** (Palermo, 2 giugno 1743 – San Leo, 26 agosto 1795), dopo la morte prematura del padre fu avviato agli studi presso il Collegio per orfani San Rocco di Palermo da dove fuggì più volte. Lo stesso Balsamo in un suo memoriale racconta di essere stato affidato nel 1756 al Convento dei Fatebenefratelli di Caltagirone al fine di rettificare il suo carattere ribelle.

Uscitone anche istruito, con conoscenze mediche e fitoterapiche acquisite nell'annesso Ospedale del Santo Spirito, iniziò i suoi viaggi salpando da Messina accompagnandosi con il misterioso Maestro

Althotas, presunto suo iniziatore ai misteri alchemici.

Tra le sue mete inserì Alessandria d'Egitto, il Cairo, Rodi ed infine l'Isola di Malta dove nel 1766 conobbe **Manuel Pinto de Fonseca**, Gran Maestro dell'Ordine di Malta, con cui si intrattenne nella pratica alchemica e fu ammesso nella locale Loggia "*Discrezione ed Armonia*" frequentata da illustri personaggi di diverse nazionalità, tra i quali il **Cavaliere Luigi d'Aquino**, secondogenito e fratello di **Francesco d'Aquino Principe di Caramanico**, nonché cugino del **Principe Raimondo di Sangro**.



Manuel Pinto de Fonseca

La Loggia maltese "*Discrezione ed Armonia*" fu caratterizzata da un interesse estremo verso l'ermetismo, considerandosi erede della tradizione Templare e dell'ermetismo alessandrino.

Non si può sciogliere facilmente il dilemma posto da alcuni autori, sia essi storici o romanzieri, ovvero se l'irrequieto **Giuseppe Balsamo** fu lo stesso **Alessandro Conte di Cagliostro** accolto con tutti gli onori nei migliori

ambienti aristocratici europei, o furono due persone differenti artatamente fatte coincidere dalla Santa Inquisizione per offuscare la memoria del personaggio. Di sicuro il nostro palermitano, sia egli **Balsamo** o **Conte di Cagliostro**, fu degno prosecutore di **Antonio Beccadelli il Panormita**, dimorante a Napoli in Piazzetta Nilo, e del concittadino **Vincenzo Percolla** autore dell’*”Auriloquio”*. E’ anche certo che il **Balsamo**, o meglio il **Conte di Cagliostro**, fu detentore dei gradi di provenienza ellenico-alessandrina da lui stesso indicati come *”Secretum Secretorum”*, definizione alquanto simile al titolo del testo scritto da **Michael Mayer**: *”Arcana Arcanissima”*.

Expositio vultus

ARCANA
ARCANISSIMA.

HOC EST
HEROGLYPHICA
 EGYPTIO-GRÆCA.

Vulgo necdum cognita.

Ad demonstrandam falsorum apud antiquos deorum, deorum, heroum, animantium, & institutorum pro sacris receptorum, originem, ex vno Aegyptiorum artificio, quod aureum animi & corporis medicamentum peregit, deductam.

Vnde tot poëtarum allegorie, scriptorum narrationes fabulose & per totam Encyclopædiam errores sparsi clarissima veritatis luce manifestantur, suaeque tribui singula restituntur, sex libris exposita.

Johannis Jun. Morris
 Authore

MICHAEL MAIERO Comite Palatij Cæsarei, Equite exempto, Phil. & Med. Doct. &c.
Cæsar: Mai: quondam Aulico.

Anno salutis humanæ
 1713. CXIII.

Il **Conte di Cagliostro**, rientrato in patria, continuò la sua frequentazione con il **Cavaliere Luigi d'Aquino** e con gli ambienti esoterici napoletani, conoscendo **Raimondo di Sangro Principe di Sansevero** e frequentando anche la sua Loggia. Fu in questo contesto di altissimo livello iniziatico che si creò quel ponte unificatore delle antichissime tradizioni sicule e campane e che si coniò la cosiddetta **“Scala di Napoli”** ovvero quel **Regime degli Alti gradi** che ancora oggi si tramanda integro nei quattro ed ultimi gradi del **Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm**, conosciuti con il nome di **“Arcana Arcanorum”**.

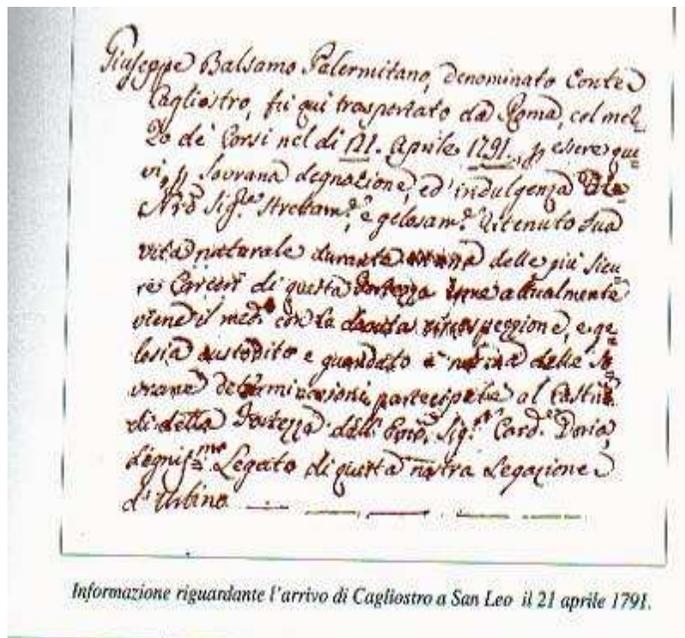
Il **Conte di Cagliostro** non si è limitato a girare l'Italia (Napoli, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bergamo, Rovereto, Trento), assieme alla moglie **Lorenza Serafina Feliciani** soggiornò nelle principali Capitali degli stati d'Europa (Spagna, Portogallo, Francia, Belgio, Germania, Austria, Curlandia, Russia, Inghilterra). Ospitato dalle principali corti europee, seminò il suo pensiero esoterico e con il suo carisma conquistò la simpatia di molti potenti. Ovunque fondò Logge di **“Rito Egizio”**, alcune femminili dette di **“Adozione”**, ed assunse il titolo di **Grande Cophto**.



Lorenza Serafina Feliciani

Conobbe personaggi come **Casanova**, **Goethe**, **A. Dumas**, il **Cardinale de Rohan**, ma l'incontro determinante per la sua formazione l'ebbe con l'abate benedettino **Antoine Joseph Dom Pernety** (1716-1796), bibliotecario di **Federico II di Prussia**, fondatore degli **Illuminati di Avignone** ed in stretti rapporti con il filosofo mistico **Emanuel Swedenborg** (1688-1772). Il **Conte di Cagliostro** considerò **Dom Pernety** come uno dei suoi maestri, non dimentichiamo che l'abate benedettino fu l'autore del trattato *“Les fables Egyptiennes et Grecques dévoilées et reduites au même principe, avec une explication des hiéroglyphes et de la guerre de Troye”*. Non si può escludere che il **Grande Cophto** mantenne contatti anche con **Jean-Baptiste Willermoz** (1730-1824), ideatore dei **Cavalieri Beneficenti della Città Santa** e del **Rito Scozzese Rettificato**, e con **Martinez De Pasqually** (1727-1774), padre degli **Eletti Cohen** e, indirettamente, del **Martinismo**.

Dopo un suo rientro in Italia, tradito da due spie dello Stato Pontificio, Matteo Berardi e Carlo Antonimi, il **Conte di Cagliostro** fu arrestato ed il 27 dicembre 1789 fu tradotto nelle segrete di Castel Sant'Angelo. Subì un processo di discutibile regolarità con l'accusa di "eresiarca" per avere fondato una Setta Egiziana. In data 7 aprile 1791 il Sant'Uffizio emise la sentenza di carcerazione a vita ed il 21 aprile fu trasferito nella fortezza di San Leo dove, il 26 agosto 1795, finì la sua esistenza terrena rinchiuso nella cella chiamata "il pozzetto" perché si accedeva solamente dall'alto attraverso una botola.



La cella di Cagliostro e la botola di accesso

CAP VII

RAIMONDO DI SANGRO PRINCIPE DI SANSEVERO E LA SCUOLA NAPOLETANA

Con certezza abbiamo prove documentate che il **Rito di Mizraim** era presente a Napoli già nel **1728**, praticato dalla Loggia **“Perfetta Unione”**, come si può leggere nella intestazione di una missiva e dal sigillo della stessa Loggia, entrambi riprodotti qui di fianco, e come abbiamo visto dal contenuto della “Lettera Patente” datata 11 maggio 1728 che il Segretario della Gran Loggia d’Inghilterra, **William Reid**, inviò ad alcuni Fratelli napoletani in nome e per conto del Grand Master Sir **Henry Hare, III Barone Coleraine**.⁽⁸⁾

Nel 1738 la Loggia **“Perfetta Unione”** fu in diretto contatto con una Loggia di Roma con il titolo distintivo **“Mizraim”**.

Tutto ciò contrasta con quella che ancora oggi è considerata la data ufficiale di nascita del **Rito Egizio di Misraim**: Venezia 1788.

Anche l’altra data, **10 dicembre 1747**, giorno in cui si vuole che **Raimondo di Sangro, VII Principe di**

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

R.: Loggia Perfetta Unione di Rito Templare di Mizraim Or.: di Napoli Costituito nel 1728 dalla G.: L.: d’Inghilterra
Passato nel 1776 all’obb.: della G.: L.: Nazionale di Napoli Ristabilito nel 1809 G.: O.: di Napoli Ricostituita nel 1833 all’obbedienza del Sup.: Cons.: del 33.: Gr.: Per la giurisdizione Italiana sedente in Torino

Massoneria Universale Comunione Italiana Libertà, Uguaglianza, Fratellanza S.: .: U.: E.: V.: 15 Xmbre 1886

N.º 1.

CC.: M.: Ven.: delle RR.: Logge.:

Partenope e Vittoria

La sera del 9 Nov.: un gruppo di FF.: di questo R.: Loggia Perfetta Unione, inaspettatamente, trascurando ogni forma di rito voluto dai nostri Stat.: Gen.: per partito preso, tralasciando persino di mandare qualsiasi avviso di convocazione, deliberò insensatamente dichiararsi ribelle ed indipendente alla nostra obb.: e al Sezionale Supr.:

Cons.: di Torino sedente in questa Val.:

E poichè immediatamente dopo tale illegale, ed incon-sulta deliberazione, si appropriarono ed asportarono seco loro, la *Bolla di fond.:* di questa offic.:, i *sugelli*, *registri* ed altri effetti, certo, nello intento di farne indebito uso, così i sottoscritti adempiono al dovere (nel bene dell’Ord.:. in generale) d’informarvi che in virtù di decreto della Sez.: del Supr.: Cons.: di Torino, sedente in Napoli, e di novella *Bolla* del G.: Com.: T. Riboli (che annulla la precedente trafugata) questa R.: Loggia *Perfetta Unione*, prosegue nei lavori sotto la direzione del Fr.: Domenico Barbaia 18.: funzionante da M.: Ven.: del quale vi preghiamo prendere particolar nota della firma messa in fine della presente tav.:, onde diffidate di qualsiasi comunicazione che potesse pervenirvi da parte di quelli che dichiaratisi indipendenti, abusivamente osano intestare le loro tav.: col titolo di *perfetta Unione*.



Tavola della Loggia napoletana “Perfetta Unione”
del 15 dicembre 1886



Sigillo della Loggia

⁸ Copia in Archivio privato

Sansevero, (1710-1771), già iniziato a Parigi il 24 maggio 1737 nella Loggia del Duca di Villeray, abbia fondato nel suo palazzo di Piazzetta Nilo un **Antiquus Ordo Aegypti** nel quale opererà il **Rito di Misraim seu Aegypti**, ci indica la preesistenza napoletana del Rito di Misraïm rispetto a quello di Venezia. ⁽⁹⁾



Raimondo de Sangro

La Loggia Madre di questo Ordine Iniziatico fu proprio la Loggia **“Perfetta Unione”** della quale il **Principe di Sansevero** fu Maestro Venerabile e nel suo seno fu elaborato il cosiddetto **“Regime Napoletano”** o **“Scala di Napoli”**, altresì noto come **“Arcana Arcanorum”**, ovvero i gradi 87°-88°-89°-90°, ancora oggi tramandati e praticati esclusivamente nel **Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm**.

Il **VII Principe di Sansevero, Raimondo di Sangro**, fu il collettore terminale di almeno tre filoni: uno Rosacrociario rappresentato dal **Barone Henry Theodore di Tschudy** (1724-1769), autore

del **“Catechismo della Stella Fiammeggiante”**, che del di Sangro fu amico intimo oltre che Fratello di Loggia; un secondo proveniente direttamente dal campano **Giordano Bruno** e dal calabrese suo continuatore **Tommaso Campanella**, entrambi transitati nel Convento di San Domenico di Piazzetta Nilo. Il terzo filone, il più occulto e misterioso di tutti fu rappresentato da quella antica Colonia Pitagorica-Egizia che aveva posto il suo domicilio a Napoli, **proprio nelle adiacenze di Piazza Nilo e di Via Nilo** e che, come un fiume carsico che ogni tanto riemerge, era rimasto occultato per lunghi secoli.



Luigi d'Aquino

⁹ Renato Soriga, *Le società segrete, l'emigrazione politica, e i primi moti per l'indipendenza*, Ed. Soliani, Modena 1942.

Discepolo del **di Sangro** fu il **Cavaliere Luigi D'Aquino dei Principi di Caramanico** (1739-1783), amico del **Grande Cophto**, il **Conte di Cagliostro**.

Da **Cagliostro** e dalla Loggia napoletana "**Perfetta Unione**" derivarono i due tronconi che costituirono il **Rito di Misraïm**: quello di Venezia e quello francese.

Il primo, a Venezia, prese corpo con due suoi discepoli: l'Ambasciatore **Girolamo Zulian** (1730-1795) ed il Consigliere di Stato **Battaglia** a cui si assoceranno successivamente il professore di chimica dell'Università di Padova, Conte **Marco Carburi** (1731-1808 - *Eques a Piramide*) ed il Barone **Cesare Tassoni** di Modena (*Filalete Abraham*). E' da precisare però che questo ramo veneziano non risultò in possesso dei gradi autentici della "**Scala di Napoli**", ma praticarono una versione ridotta in chiave totalmente cabalistica, priva dei 4 "**Syllabi**" e delle "**Istruzioni Orali**" originali.



Marc Bedarride

Il secondo filone sul quale si costituì il **Rito di Misraïm** in Francia ebbe come promotore un Ufficiale francese che, al seguito del Generale Championnet, operò a Napoli durante il tentativo di sostenere la Repubblica Partenopea del 1799: **Gad Bedarride**. Questo valoroso Ufficiale fu Iniziato agli Alti Gradi del summenzionato Rito da **Nicola Palomba**, membro della Loggia "**Perfetta Unione**", discepolo di **Raimondo di Sangro** e **Gran Conservatore del Rito di Misraïm**.

Al suo ritorno in Francia **Gad** iniziò i figli **Michael**, **Marc** e **Joseph** senza però trasferire loro tutti i gradi.

Secondo **J. M. Ragon**, ed io convengo con lui, anche i fratelli **Bedarride** non erano in possesso dell'autentica "**Scala di Napoli**" e

praticarono tutt'altra cosa ideata da loro, non paragonabile agli "**Arcana Arcanorum**".

E' notevole constatare che, praticamente, tutti i protagonisti della Rivoluzione Napoletana Giacobina del 1799, **Francesco Caracciolo**, **Mario Pagano**, **Domenico Cirillo**, ecc., appartennero alla Loggia "**Perfetta Unione**", contesto iniziatico frequentato anche dalla nobildonna Portoghese **Eleonora Pimentel de Fonseca**, ammessa nella **Accademia dei Filaleti** con il nome di *Epolnifenora Olcesamante*. Essi cercarono di applicare gli ideali pitagorici di giustizia, libertà, buon governo della cosa pubblica, tentando di rovesciare il Regime allora vigente, ma pagarono la loro generosità con la vita, finendo tutti giustiziati per mano di un esponente della solita Chiesa Cattolica Romana: il Cardinale **Ruffo di Calabria**.

Alcuni storici si sono dichiarati dell'opinione che l'annientamento della intelligenza napoletana, operata con la restaurazione del Regno Borbonico, abbia determinato una irreversibile crisi del tessuto sociale napoletano, dalla quale la città del Golfo non si sarebbe mai più ripresa completamente.

Se la "**Perfetta Unione**", e perciò la **Libera Muratoria Napoletana**, ebbe dagli eventi del 1799 un colpo mortale, pur tuttavia l'Antica Scuola Egizia-Pitagorica riuscì a sopravvivere grazie a due giovani affiliati alla **Muratoria Egizia** che riuscirono a riparare all'estero: **Domenico Bocchini** alias **Nicodemo Occhiboni** (1775-1840) ed **Orazio De Attelis Marchese di Sant'Angelo** (1774-1850).



Domenico Bocchini



Orazio de Attelis

Questi due Grandi Iniziati, assieme all'avvocato **Filippo Lebano** (1802-1852), riuscirono quindi a ricostruire il **Rito di Misraim** a Napoli e l'**Occulto Collegio Ammonio-Osirideo**, vero centro iniziatico da cui si irradiarono quegli impulsi spirituali che, per mezzo della rivivificata Tradizione Pitagorica-Egizia, ora legata anche indissolubilmente alla Libera Muratoria Spiritualista, influenzarono in modo determinante la nascita e lo sviluppo dei moti che diedero forza al Risorgimento d'Italia.



Giustiniano Lebano

Figure come **Giustiniano Lebano** (1832-1910) alias *Sairitis-Hus*, figlio di Filippo, **Antonio De Santis**, alias *Filaletes Iatricus*, **Gaetano Petriccione** alias *Morienus*, l'abate benedettino **Domenico Angherà** (1803-1881), furono al contempo autentici Iniziati e ferventi patrioti.

Il **Lebano**, durante l'esilio a Torino a cui era stato costretto per la sua adesione alla "Giovane Italia" mazziniana, entrò in familiarità con due esponenti di spicco del Risorgimento Italiano: il conte bolognese **Livio Zambeccari** (1802-1862), 18° grado del Rito Francese, ed il grande poeta **Giosuè Carducci** (1835-1907), ambedue, come il

Lebano, Massoni. Inoltre a Torino egli fu inizialmente affiliato alla Loggia Madre "**Ausonia**", dalla quale nacque l'embrione del Grande Oriente d'Italia, avendo modo di trasferire in quell'ambito alcuni dei profondi Saperi Iniziatici di cui era portatore. Con l'Unità d'Italia il **Lebano** poté tornare a Napoli e riorganizzare il **Collegio Ammonio-Osirideo-Pitagorico** e la sua emanazione esterna: il **Rito di Misraim**.

Altri due personaggi di eccezionale statura si aggiunsero poi alla ristretta cerchia dei Maestri che governarono la Scuola Egizia-Pitagorica: **Pasquale de Servis** (1818-1893), alias *Maestro Izar*, ed il Principe Don **Leone Caetani, Duca di Sermoneta** (1869-1935) alias *Ekatlos - Ottaviano*.



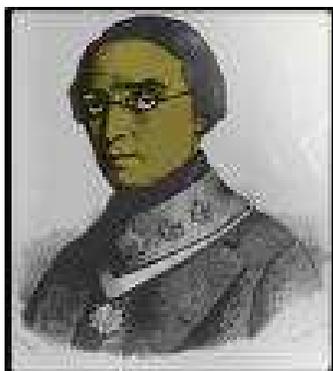
Pasquale de Servis alias Izar

E' da notare che la **Scuola Egizia-Pitagorica** insediatasi a Napoli, fu anche esportata in Inghilterra tramite il celebre romanziere ed esoterista **Edward Bulwer-Lytton** (1803-1873). Costui si recò espressamente a Napoli per incontrare, attorno al 1830, **Domenico Bocchini**, venendo da Lui personalmente iniziato alla **Scala di Napoli** ovvero ricevendo l'87°-88°-89°-90° Grado del **Rito di Misraim**. Fu poi dal **Bulwer-Lytton** che si generarono in massima parte alcune Società Esoteriche Britanniche quali la **Societas Rosicruciana in Anglia**, la **Golden Dawn**, la **Fratellanza Ermetica di Luxor**. Ma al di fuori del



Leone Caetani (Ekatlos - Ottaviano)

contesto Italo tali Società Esoteriche, prive di una autentica connessione con l'**Aurea Tradizione Pitagorica**, si dibatterono in un confuso magismo, in alcuni casi purtroppo scadente anche sul piano di aberranti pratiche di magia sessuale, nonostante la presenza in tali contesti di personaggi di notevole caratura quali il grande poeta irlandese **William B. Yeats**, lo scrittore **Thomas S. Eliot** e un non comune studioso di esoterismo quale il **Samuel Liddell Mac Gregor Mathers**, cognato peraltro del celebre filosofo francese **Henry Bergson**.



Gabriele Marconis De Nègre

Va tenuto attentamente presente che il **Rito Misraimita Napoletano** non confluì nel riunificato **Rito di Memphis-Misraïm** creato nel 1881 da **Garibaldi** attraverso la fusione del **Rito Misraïm** con il **Rito di Memphis**, quest'ultimo creato in Egitto da **Napoleone Bonaparte** (1769-1821) e



Generale J. B. Kléber

dal Generale **Jean Baptiste Kléber** (1753-1800) ed organizzato successivamente in Francia da **Samuel Honis** e **Gabriele Marconis De Nègre**.

E' interessante notare che il **Rito di Memphis**, nonostante la sua "origine Francese", si sviluppò particolarmente in Italia e, guarda caso, in quel **Regno Delle Due Sicilie**, già **Magna Grecia**, in cui **Pitagora** ed i suoi Discepoli avevano operato, terra in cui nacque e regnò lo "**Stupor Mundi**" **Fedrico II di Svevia** e che diede i natali sia a **Giordano Bruno** che a **Campanella**.

Alla fine del XIX° secolo il **Collegio Ammonio Osirideo Napoletano**, Centro Iniziatico visibile della **Aurea Tradizione Egizia-Pitagorica**, era così composto: al vertice dell'Ordine vi era **Giustiniano Lebano** con la carica di Gran Ierofante, gli altri componenti del Collegio erano: **Francesco Cacace**, **Carlo Barnaba Galleani**, **Angelo Musso**, **Giuseppe Gallone Di Nociglia**, **De Crescenzo Ascione**, **Pasquale Del Pezzo Di Capodisola**, **Leone Caetani Duca di Sermoneta**, **Pasquale de Servis**.

Di quest'ultimo si disse che fosse il figlio naturale del Re Francesco Di Borbone, essendo la madre **Angela Fiorini** dama di corte alla Reggia di Caserta e amante del Re. Il **de Servis**, rimasto orfano in giovane età, entrò in familiarità con i suoi vicini di casa, nella natia Portici: i coniugi **Formisano**.

Pasquale de Servis, frequentando assiduamente casa **Formisano**, ebbe modo di notare il precoce ingegno e la viva intelligenza del piccolo **Ciro**, figlio dei suoi vicini.

Fu così che il **de Servis** divenne Maestro ed Iniziato del giovane **Ciro Formisano** destinato a diventare, con il nome iniziatico di **Giuliano Kremmerz**, uno dei più famosi occultisti del XX° secolo.

A tempo debito **de Servis**, il cui nome iniziatico era **Maestro Izar**, presentò il giovane **Ciro** a **Giustiniano Lebano** ed agli altri Maestri del **Collegio Ammonio-Osirideo**.



Ciro Formisano
alias Giuliano Kremmerz

A questo punto la vicenda si fa complessa, come sanno tutti coloro che conoscono un po' di storia dell'esoterismo, in quanto il **Kremmerz** all'inizio del XX° secolo (secondo ciò che da lui stesso e dai suoi successori fu dichiarato), con il consenso del **Centro Iniziatico Egizio-Pitagorico**, diede vita alla **Fratellanza Terapeutica di Miriam** da cui, con alterne vicende, dopo la scomparsa terrena del **Kremmerz** avvenuta nel 1930, originarono **Accademie Ermetiche** e **Circoli Esoterici** vari, i cui epigoni giungono fino ai nostri giorni.

Quello che però molti non sanno è come veramente andarono le cose. Dobbiamo ringraziare la rivista esoterica "*Politica Romana*" che, circa una decina di anni fa, ebbe modo di pubblicare una lettera che **Leone Caetani**, successore di **Lebano** a capo dell'Ordine dopo la morte di questi, scrisse al **Kremmerz** o, per meglio dire, al **Formisano**.

Con questa lettera, successivamente pubblicata anche dalla Casa Editrice "*Rebis*" assieme ad altri preziosi documenti di quel periodo storico, **Leone Caetani** ammonì severamente **Ciro Formisano**, in nome del "*diritto di non dare che ogni Iniziato possiede*", a non creare una struttura esterna, quale la **Fr. T. di Miriam** che egli aveva concepito, che potesse propagandare i principi ed i segreti iniziatici dell'Ordine, in virtù dell'inadeguatezza dei tempi nel poter

comprendere profonde verità che avrebbero nei più generato confusione e disorientamento. ⁽¹⁰⁾

Per chi conosce la storia dell'Occultismo Italiano del XX secolo, appare quanto mai lucida e profetica la riflessione di **Leone Caetani**. Egli, rampollo della nobiltà nera papalina e discendente di quel Papa Bonifacio VIII immortalato da Dante nella *“Divina Commedia”* con il celeberrimo *“sei già tu costì ritto, Bonifazio?”*, ben conosceva le tecniche di *“intervento rapido”* di Santa Romana Chiesa quando percepisce un sia pur vago odore di *“trame Egizio-Pitagoriche”*.

Don **Leone Caetani** conosceva bene la storia dell'Ordine e sapeva che se i roghi non potevano più accendersi, altre contromisure altrettanto drastiche potevano essere prese. Inoltre, in considerazione di un suo personale contatto con Benito Mussolini, accennato nella rivista esoterica *“Kruur”*, egli era a conoscenza dell'intendimento del Duce di dar corso a quel concordato tra Stato e Chiesa che avrebbe partorito la famigerata legge sulle Società Segrete che tante persecuzioni e dolori porterà alla Libera Muratoria ed alle diverse Associazioni Iniziatiche Italiane. ⁽¹¹⁾

Secondo il **Caetani**, quindi, il momento era quanto mai inopportuno per uscire allo scoperto, tanto più che le confuse vicende delle varie successioni nel **Rito di Memphis e Misraim** con Gran Jerofanti autoproclamatisi tali (vizio antico come vediamo) o investiti di tale autorità per lettera (vedi **Theodor Reuss**) consigliavano vivamente di affidarsi ad Arpocrate (Dio Egizio del Silenzio) secondo l'aureo detto *“memento audi tacere”*.

Purtroppo, per una equazione personale, per altro nobilissima nei suoi intenti (ma ben si sa dove portano le strade lastricate di buone intenzioni) il **Formisano** non ascoltò la voce del suo Gran Ierofante e, animato da un fervore tutto partenopeo di generosità nei confronti del prossimo, fondò la **Fratellanza Terapeutica di Miriam** il cui scopo principale fu la cura gratuita dei malati e la divulgazione dei principi Ermetico-Pitagorici in una cerchia esterna che, nelle buone intenzioni del **Formisano**, doveva essere ristretta ma che, come puntualmente accade in questi casi, portò alla confusione più incredibile con una babelica vendita del *“Corpus Hermeticum”* per cifre spesso ragguardevoli, con promesse di restituzione ad ottuagenari della vigoria fisica (ovvero fallica) tramite *“specifici rimedi spagyrici”*.

¹⁰ AA.VV., Elixir, Ed. Rebis, 2010.

¹¹ AA.VV., Krur 1929, anastatica Edizioni Tilopa, Roma 1981.

Naturalmente a questo deterioramento della Tradizione il **Principe Caetani** si rifiutò di assistere: nel 1926 partì per il Canada senza più far ritorno in Italia.

Anche il calabrese **Amedeo Rocco Armentano** (1886-1966) alias **ARA** ovvero **Ermete Cosentino**, Maestro di **Arturo Reghini** (1878-1946), partì per il Nuovo Mondo e da buon Calabrese preferì il caldo del Brasile e non fece più ritorno nel nostro Paese.

Nel 1910, a Scalea (CS), **Amedeo Rocco Armentano** creò un gruppo di esoteristi che si riuniva nella famosa "*Torre Talao*", luogo magico che riuscì ad acquistare dopo qualche anno. Questo sodalizio pitagorico si diede lo scopo di riportare la "*Schola Italica*" nell'alveo della Massoneria per limitare l'influenza ebraico-cristiana. ⁽¹²⁾



Amedeo Rocco Armentano



Da destra Reghini ed Armentano a Scalea

Al sodalizio parteciparono **Arturo Reghini** ed **Eduardo Frosini**, che furono anche i fondatori del **Rito Filosofico Italiano**, confluito poi nel Rito Scozzese di Piazza del Gesù.

Quanto al **Reghini**, deluso dagli attacchi e dalle delazioni fatte da **Julius Evola** e privo di mezzi, si isolò nella quiete di Budrio nell'Appennino Bolognese dove visse i suoi ultimi anni dando lezioni private e ove morì nel 1946.

Ciro Formisano - Giuliano Kremmerz, dopo avverse vicende personali ed alti e bassi della Fratellanza, si ritirò sulla Costa Azzurra francese, a Beausoleil, dove morì nel 1930 senza lasciare successioni certe. Ancora oggi le diatribe e le accuse di usurpazione nella **Fr. T. di Miriam** sono aperte.

¹² Roberto Sestito, Storia del Rito Filosofico Italiano e dell'Ordine Orientale Antico Primitivo di Memphis e Mizraim, Ed. Firenze Libri 2003

CAP VIII

IL RITO DI MEMPHIS DI PALERMO



Baron N. J. SPEDALIERI
Nicola Giuseppe Spedalieri

Fu soprattutto a Palermo ed a Catania che il **Rito di Memphis** prese forza e vigore per opera del barone **Nicola Giuseppe Spedalieri** (1812-1898) che in giovane età dimorò spesso a Marsiglia per curare interessi della famiglia. Lì frequentò in principio il **Rito di Misraïm** e prese contatti con i fratelli **Bedarride**. Dopo una scissione del **Misraïm** seguì la corrente di **Jean Marie Ragon de Bettignies** (1781-1866) e dopo ancora aderì al **Rito di Memphis**.

In Francia gli attriti tra il più antico **Rito di Misraïm** ed il nuovo **Rito di Memphis** sfociarono in una guerra fratricida, senza rinunciare a colpi bassi come l'atto delatorio che causò l'ordine di chiusura delle Logge del Memphis, emesso il 25 febbraio del 1841 dal

Capo della Polizia. Nel frattempo il **Barone Spedalieri**, con i continui viaggi tra Marsiglia e la Sicilia, ebbe un importante ruolo di collegamento e di propagazione del **Rito di Memphis**.

Si era radicato tanto in Sicilia questo Rito che **Giuseppe Garibaldi**, già iniziato in massoneria nel 1844 nella Loggia indipendente "*L'Asil de la Virtud*" di Montevideo e regolarizzato nello stesso anno nella Loggia francese "*Le Amis de la Patrie*", quando sbarcò durante l'Impresa dei Mille, si fece iniziare a Palermo, assieme a **Nino Bixio**, agli **Alti Gradi** del **Rito di Memphis** presso la Loggia "**I Rigeneratori**" nella sede Massonica di Palazzo "Conte Federico" in via dei Biscottari.

Successivamente il Generale, unificatore della Nazione, fu il futuro **Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia** ed il futuro **Primo Gran Ierofante** dei **Riti di Memphis e di Misraïm**, da lui proclamati unificati a Napoli nel 1881 con un



Giuseppe Garibaldi

prematurato atto d'imperio tipico del decisionismo di un condottiero.

E' da notare, infatti, come il **Rito di Memphis** di Palermo non accettò unanimemente l'atto garibaldino di unificazione dei due Riti ed a Palermo rimase costante l'attività del **Rito di Memphis** non unificato, rafforzato da una Patente Costitutiva rilasciata nel 1876 dal Gran Ierofante dell'Ordine Massonico di Memphis d'Egitto, Rito Orientale, il Pot.mo Fr. **Soluttore Avventore Zola**, ciò come riconoscimento ai Fratelli di Palermo della loro antica fede memphitica.

Così i Fratelli **Gaetano La Loggia** (1808-1889, Senatore del Regno e Ministro del Governo Provvisorio), futuro Gran Maestro del Supremo Consiglio del G.O. d'Italia sedente a Palermo, **Giuseppe Colosi**, futuro Gran Segretario, e **Pietro Tondu**, futuro Gran Tesoriere, furono i titolari di una Bolla di Fondazione senza data fissa, riconoscendo loro il potere di "*fondare, quando e dove lo crederete, officine in tutti i gradi* (dell'Ordine Memphitico, n.d.r.). *Tanto privilegio per tutto il Regno d'Italia è accordato solo alla Valle di Palermo*".

La statura di **Gaetano La Loggia** si può cogliere dalle parole di commemorazione pronunciate in aula il 26 novembre 1889 dal Presidente del Senato del Regno **Domenico Farini** e del Presidente del Consiglio **Francesco Crispi**: ⁽¹³⁾

Domenico Farini, *Presidente:*

Il senatore Gaetano La Loggia, trapassato nella prima ora del giorno 8 novembre in Palermo, luogo di sua nascita, fu uomo d'ingegno e sapere non comuni.

La medicina, che esercitò con grido, fugli via a propagare in mezzo alla numerosa ed eletta clientela, della quale godeva amplissima fiducia, i suoi liberi sentimenti con saldezza di affetto e di propositi tenacemente professati.

Affabile ed osservante degli uffici che schiudono il cuore di ogni ordine di cittadini, rendono salde le amicizie, accaparrano la benevolenza, conquistò il favore popolare.

Cospiratore, a danno del Borbone, prima e dopo del 1848, ebbe molta parte nelle due sollevazioni che la Sicilia liberarono dal nefario dominio.

¹³ Atti parlamentari del Senato del Regno, seduta del 26 novembre 1889.

Fu esule, fra quei due moti, in Piemonte. Rientrato nell'isola verso il 1858 a lui facevano capo i fuorusciti ed i patriotti ed egli ravvivava la speranza, riaccendeva la fiamma del riscatto.

Presidente del Comitato delle barricate, il 27 maggio 1860, della liberazione di Palermo strumento efficacissimo, fu fautore zelante, autorevolissimo della dittatura del generale Garibaldi. Il quale, nominandolo successivamente ministro dei lavori pubblici, poi degli esteri, ed infine comandante la guardia dittatoriale, diegli prova, oltreché di grandissimo affetto, del molto che da lui la patria aspettava, del gran conto nel quale i servizi resi lo facevano tenere. E la dignità senatoria, concedutagli il 15 febbraio 1880 confermò le benemerenzze di lui.

Le confermarono il dolore e le singolari onoranze onde tutta Palermo ne accompagnò la bara; onoranze degne di Gaetano La Loggia, cittadino illustre che amò la Sicilia e l'Italia sovra ogni cosa, per l'Italia e per la Sicilia da forte operando; filantropo sviscerato che passò la vita, lunga di quasi ottantun anni, beneficando.

Francesco Crispi, Presidente del Consiglio:

Il Governo si associa di gran cuore alle parole di cordoglio pronunziate dal nostro illustre Presidente.

Fra i nomi che furono ricordati con parole così calde ed affettuose, ne troviamo di quelli i quali sono intimamente legati alla storia delle cospirazioni e delle guerre della nostra indipendenza.

Tanto di Gaetano La Loggia, quanto di Michele Amari, dei quali si è specialmente trattenuto l'amico senatore Errante, io non potrei di più di quello che egli abbia detto.

Gaetano La Loggia fu da me conosciuto fino dal 1836, giovanissimo io, lui potente e dotto fisiologo, gloria dell'Università palermitana. Anche egli fin dai primi anni prese parte alle cospirazioni della patria e subì l'esilio. Anche egli soffrì dolori per la tirannide e prestò l'opera sua alla causa della libertà, tanto nel 1848 quanto nel 1860.

Gli stessi Fratelli **La Loggia**, **Colosi** e **Tondu** risultavano anche membri del **Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato** sedente a Palermo.

La doppia appartenenza al **Rito di Memphis** ed al **Rito Scozzese Antico ed Accettato**, a testimonianza dei rapporti di amicizia e di collaborazione, si è ripetuta negli anni a venire, almeno fino agli inizi del 1900, con quasi tutti i membri del Sovrano Santuario di Palermo.



A. G. D. G. A. D. U.

Sup. d'Italia di rito scizz., ant., ed acc., sedente nella Valle di Palermo

Palermo 24 maggio 1875

V. M.

Vi risetto con piacere copia autentica d'una tav., dell'ill. nostro garante di amicizia presso la G. L. d'Inghilterra fr. A. Gallico, inviataci a mezzo del Pot. nostro G. M. onorario fr. Anselmo Carpi, onde ne diate lettura a col. amatiss. fr.

Londra 12 maggio 1875

Ill. fr. Colosi G. S., del G. O.,
Palermo

Ill. fr.

È somma consolazione per me di parteciparvi che finalmente i nostri voti furono esauditi. La G. L. d'Inghilterra riconobbe il vostro G. O. e la nomina fu sanzionata dall'ill. fr. G. M., il PRINCIPE di WALLEES; non che accettata la vostra congratulazione che rimisi al Principe.

Di quest'ultima avete debito riscontro, unitamente ai documenti ufficiali della G. L. d'Inghilterra, nell'entrante settimana a mio mezzo.

Vi prego ill. fr. partecipare la mia notizia in piena Loggia, e fra pochi giorni nel trasmettervi i relativi documenti mi esenderò su diversi mass. punti per la migliore intelligenza.

Vogliate presentare a tutti i nostri ill. fr. le mie più sentite congratulazioni, ed ho fiducia che tale unione, guidata dall'alta lucida scienza che guida il nostro G. O., risulterà in ogni senso al progresso della frat. civilizzazione.

Fate risuonare le nostre battute di un *écarté*, 3 per 3 tripl. saluto.

Del vostro affez. fr.

A. GALICO 18. 1/4

Vi risetto perimente copia autentica del decreto sanzionato da questo S. C. G. O. nella tornata 11 stante, relativo alla pubblicazione d'un periodico mensile, onde ne curiate —nella parte che vi riguarda— piena esecuzione.

Sup. Cons. G. O. d'Italia e sue dipendenze eccedente nella
Valle di Palermo

Il S. C. nella straordinaria tornata 11 stante, intese il rapporto del funz. da Gr. Segr. fr. Giuseppe Colosi.

Fatta discussione, diretta dall'ill. Logg. Gen. fr. Enrico Parisi.

Intese le uniformi conclusioni dell'ill. G. Orat. fr. Giovanni Lucifera.

All'unanimità delibera:

Art. 1.—Che all'Or. di Palermo si stampi a cura del S. C. un *periodico mensile* col titolo distintivo: *NOVA ERA MASS.*

2.—Che all'ill. Professore fr. Alfonso Calabrò 33, se ne affidi la direzione, e che il medesimo venga coadiuvato dall'ill. funz. da Gr. Segr.

3.—Che ogni associato debba pagare cent. 30 al Ven. della propria Loggia, appena questi sarà per consegnargli la *Dispensa*.

4.—Che i VV. delle Loggie, e i Pres. dei Corpi superiori debbano pagare mese per mese il denaro esatto, all'ill. Gr. Tes. fr. Pietro Tomlu, il quale ne terrà conto separato.

5.—Che il Gr. Tes. paghi l'esito relativo alla stampa, dietro mandato del funz. da Gr. Segr., siccome versato nell'arte tipografica.

6.—Che ciascuna *Dispensa* si componga di fogli uno e mezzo, non più di due, di pagine 8 in 4° a due colonne e si divida in tre categorie, cioè: *Parte Ufficiale—Parte non Ufficiale—Varietà*.

Nella 1° verranno inserite le circolari e i decreti del S. C. Nella 2° gli atti del Sodalità alla Obbedienza. Nella 3° si registreranno i più rimarchevoli fatti della grande famiglia Massonica.

7.—Che se ill. d'altre obbedienze volessero associarsi al *periodico* in parola, à mestieri designare domanda al Gr. Tes. col pagamento anticipato d'un semestre.

8. Che l'associazione sia obbligatoria per ciascun membro del S. C., del Cocciatore, e degli Arcopaghi; non che per ogni Capitolo e per ciascuna Loggia.

9.—Che i VV. delle Loggie e i Pres. dei Corpi superiori, nel termine di 15 giorni dalla data del presente, curino spedire a questo Gr. Segretariato l'elenco dei fr. associati nel rispettivo Corpo, onde possa presumersi il numero delle copie da stamparsi.

10.—Che l'ill. fr. funz. da Gr. Segr. curi per la pronta esecuzione.

Il funz. da Gr. Segr.
Giuseppe Colosi 33.

Circolare del 1875 a firma del Gran Segretario del G.O. d'Italia Giuseppe Colosi

Circa un anno dopo la morte di Garibaldi, il catanese **Giovanbattista Pessina**, maestro di scherma dello stesso Generale, iniziato nel Rito Scozzese Antico ed Accettato, *motu proprio* “ideatore” del Rito di Misraim “Rettificato” e di quello di Memphis “Rettificato”, si autoproclamò Gran Ierofante, ma non avendo molto credito in Sicilia si trasferì ben presto a Napoli.

Il Sovrano Santuario d’Egitto emise nel 1883 un comunicato con cui disconobbe la regolarità del **Pessina** e indicò il Sovrano Santuario di Palermo unica legittima e regolare autorità del **Rito di Memphis** in Italia.

L’Oriente di Palermo fu un rilevante centro iniziatico, tanto che uomini come il citato abate benedettino **Domenico Angherà**, successivamente animatore di gruppi esoterici in Calabria ed in Campania, venne iniziato al **Rito di Memphis** nel 1848 presso la Loggia Memphitica palermitana “**I Rigeneratori**”, nella stessa Loggia in cui fu iniziato **Francesco Crispi** ed in cui quattro decenni dopo risultò Membro Onorario il Fr. **Eduardo Frosini**.

Nel 1890 Palermo continuò ad essere sede del **Sovrano Santuario del Rito di Memphis** per l’Italia, presieduto dal Pot.mo Gran Maestro Fr. **Salvatore Sottile** 96.:, deceduto il 26 marzo 1900, a cui successe nella carica il Pot.mo Fr. **Salvatore Martorana** 96.:, eletto dal **Sovrano Santuario** il 4 aprile 1900.

A quell’epoca il **Sovrano Santuario** di Palermo intratteneva reciproci rapporti di amicizia e di riconoscimento con i **Sovrani Santuari Internazionali** di Egitto, Gran Bretagna, Irlanda, India, Africa Occidentale, Nuova Zelanda, Francia, Spagna, Romania, Belgio, Stati Uniti d’America, ed altri ancora.

Il 21 novembre 1901 il **Sovrano Santuario d’Italia** sedente a Palermo insediò nella carica di Gran Maestro del **Rito di Memphis** il Pot.mo Fr. **Paolo Figlia**, cofondatore anche del Supremo Consiglio del R.S.A.A..

Voglio ricordare che nel 1902 l’Ill.mo Pitagorico Fr. **Arturo Reghini** venne anche lui iniziato a Palermo al **Rito di Memphis** nella stessa Loggia “**I Rigeneratori**” e nel 1903, sempre a Palermo, fondò la “Biblioteca Teosofica”, successivamente rinominata “Filosofica”.

Il 7 giugno 1903 il G.M. **Paolo Figlia** abdicò a favore del Pot.mo Fr. **Benedetto Trigona**, per dedicarsi unicamente al R.S.A.A..

Alla fine del ventennio del 1900 al Fr. **B. Trigona** successe nella carica il Pot.mo Fr. **Reginald Gambier**



Arturo Reghini



Marco Egidio Allegri

Mac Bean, Console Inglese a Palermo, che in data 23 novembre 1923 nominò Patriarca Grande Conservatore ad vitam del **Rito di Memphis** il Pot.mo Fr. **Marco Egidio Allegri** di Venezia, il quale aggiunse dopo qualche anno un'analoga qualifica iniziatica per il **Rito di Misraïm**, divenendo così nel 1945 il padre fondatore del **Sovrano Santuario Adriatico dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraïm e Memphis**, nascente dalla unificazione amministrativa ed iniziatica dei due rami del **Rito di Memphis** di Palermo e del **Rito di Misraïm** di Venezia, rimasti fino allora indipendenti.

A causa delle vicissitudini causate dal periodo bellico e dalle persecuzioni fasciste, il **Rito di Memphis**, ramo di Palermo, nel 1926 si pose in sonno. ⁽¹⁴⁾

Non potrei chiudere questo capitolo, dedicato alla luminosa Tradizione che ebbe origine nella Valle dell'Oreto, senza riportare integralmente la trascrizione di una vibrante e lunga lettera a difesa del **Rito di Memphis** scritta da **Giuseppe Colosi**, membro della Loggia Memphitica palermitana "I Rigeneratori" e Gran Segretario del Supremo Consiglio del G.O. sedente nella Valle di Palermo: ⁽¹⁵⁾

21 Luglio 1877

Caro il mio Guglielmo,

nella gradita tua del 4 maggio, non sai darti ragione com'io affiliato al Rito scozzese, abbia potuto incoraggiare, con lettera diretta all'illustrissimo Fratello Raffaele Scarrozza, il Grande Oriente Egiziano che professa il Rito di Memphis. Rito, tu dici, che,

¹⁴ Reginald Gambier Mc Bean, Cenni sull'Antico e Primitivo Ordine Orientale di Memphis, Palermo 1923, inedito, archivio privato.

¹⁵ Archivio privato.

astrazion facendo dei gradi a ribocco, del cambiamento dei nomi, della speciosa significazione e dell'origine superba assegnata dal Fratello Marconis de Nègre, si può a tutta prima ritenere un'aberrazione dello spirito umano, per niente dissimile al Rito di Misraim creato dal fratello Marco Bedarrite, che a ragione appellasi opera di debolezza, di errori e d'orgoglio.

Se da un lato rispetto le tue convinzioni e quelle di tutt'altri degnissimi e dotti Fratelli che come te si avvisano, dall'altro m'è d'uopo farti rilevare: che tutte le riforme si debbano considerare, o come un risultato di modificazioni divenute costituzionali per la continua influenza delle cause che cambiano o modificano le umane convinzioni, ovvero come un giudizio erroneo che vizia nel suo armonioso complesso, le basi fondamentali d'un Istituzione senza farle però subire gravi alterazioni né nella forma, né nella sostanza.

Nel primo caso, la riforma è una necessità comandata dal predominio di nuove idee.

Nel secondo caso, per quanto sia desiderabile che ciò non avvenga, pure la considerazione del nessun danno reale, può far presentire che l'errore col tempo verrà meno.

Infatti, quali alterazioni non ha subito la Religione unica, universale, immutabile, creata dallo spirito religioso ed inventivo dei Bramini, filosofi indiani, amici degli uomini, ammiratori della natura, adoratori della divinità ? Essa venne modificata dal paganesimo e da altre sette religiose antiche, e tuttavia dal Buddismo, dal Giudaismo, dal Sabeismo o culto degli astri, dal Feticismo o culto degli animali ecc, dall'islamismo, e dal Cristianesimo che si divide in Chiesa greca e latina, e questa in Chiesa cattolica e protestante. Chiesa quest'ultima che rigetta l'autorità del Papa, il Purgatorio, la Sine Labe, la Confessione auricolare e via dicendo. Ma tutte queste innovazioni, che apparentemente si propongono fini differenti e contrari, ad altro non riescono, credi a me caro Guglielmo, che ad unico fine, l'esistenza di un Dio Creatore.

Ora, se la Istituzione religiosa primitiva ha subito delle riforme, riforme ha dovuto necessariamente subire l'Istituzione massonica; ed a quanto ci viene assicurato dal Fratello Ragon, essa è stata

divisa in 77 massonerie, 52 riti, 34 ordini massonici, 26 ordini androgines e 6 accademie con più di 1.400 gradi, tutti tendenti però ad unico fine siccome le riforme religiose. Se poi, a ciascuna di queste divisioni o riforme, si è assegnata un'origine più o meno speciosa, incolpane l'ingegno speculativo degli uomini, e la vetustà dell'Istituzione che nega agli storici di rintracciare la primitiva sorgente. Ed in vero, v'è chi la dice originata dai Ginnosofisti dell'India, chi dai Tempî di Memfi e di Eliopoli, chi dai misteri Eleusini di Grecia; ed altri, dal culto della Dea Bona presso i Romani, dalla costituzione del Tempio di Salomone, dalla religione dei Druidi, dai Crociati prima o dopo la spedizione in Palestina, dai Tribunali segreti di Alemagna del XIII e XIV secolo, dal misticismo religioso di Cromwell, dalla cospirazione dei realisti inglesi nemici del gran protettore, dai Templari, e chi finalmente la dice nata nelle contrade abitate sugli altipiani della Tracia, e molte altre origini le si danno, e molte altre epoche le si assegnano.

Qual meraviglia dunque ti fai, se il Fratello Marconis segna il nascimento del Rito Memfitico all'anno 46 di Cristo, e lo dice continuazione dei misteri del Tempio di Memfi, purificati secondo i principi del vangelo e della scienza Salomonica, da un certo Ormus serafico sacerdote Alessandrino convertito da S. Marco ? E se il Fratello Bedarrite fa rimontare il Rito di Misraim alla prima età del mondo e sostiene di essere stato creato da Dio ?

Altronde, se i Fratelli Marconis e Bedarrite, assegnarono ai loro Riti un'origine antica ed elevata, sono stati forse i primi ad affermare codesta idea ? Ripeto ciò che dissi altra volta, che l'Abbate Le Franc in una opera intitolata Velo alzato, appoggiandosi ai libri sacri, chiama Dio il primo Massone e mette la culla della Massoneria nel Paradiso terrestre. Fra Enoch, nel suo libro intitolato il Vero Massone che vide la luce nel 1773, si studiò di provare che i figli di Seth, dopo il fratricidio di Caino, tennero la prima Loggia sotto la direzione dell'Arcangelo Michele; e giacché non sono stati i primi, mal si conviene ai loro lavori l'epiteto di opere di debolezza d'errori, d'orgoglio.

Per giudicare a lume di logica imparziale una Istituzione, è mestieri che si studi, si esami, si discuta, si ragioni, su le cause concomitanti che indussero l'autore a servirsi d'una cosa invece di un'altra, segnatamente quando non vi sono dati certi su cui

l'autore si possa appoggiare. Non ci è opera umana, trista che sia, che non si abbia il suo lato buono.

Ricordo d'aver letto nel Guerrazzi, che nella libreria pubblica di Firenze, esisteva da molti anni un libro che non si era mai letto per la supposta sua pochezza.

Eppure, Guerrazzi trovò in esso un prezioso documento, che corresse l'errore degli storici intorno al periodo più importante della vita di Michelangelo Buonarroti, poiché ivi si scorge a pien meriggio che quel Grande, non fuggì per paura nei supremi momenti della patria sua, ma partì segretamente per adempire una importante missione affidatagli dalla Signoria di Firenze.

Per questo motivo, ragion vuole, che si pensi due volte prima che qualunque opera umana si censuri.

Le contumelie, caro Fratello, spesso provano, che la ragione non assiste colui che le lancia, e ciò, oltre di essere malauguratamente scuola d'immoralità e di corruzione.

La tua critica, dialettica secondo il tuo modo di vedere, concetta ed applicata al Rito di Memfi, deriva dal vivo amore al Rito che professi. Ma perché tu appartieni al Rito che professi, o della Costituzione d'Inghilterra che si compone di 7 gradi, siccome quello adottato dal Grande Oriente di Francia, che altronde non è che una riforma al Rito primitivo di 3 gradi che si conserva ancora in Inghilterra, aumentato però del 4° in contemplazione al trattato del 1813, supponi che i gradi al di là di 7 sono un'anomalia ? Che i fondatori di altre riforme sono tanti impostori ? Che l'origine Massonica non si deve affatto alla veneranda antichità, volendomi far credere per quest'ultima che i capi d'opera d'architettura del medioevo, gloriosi ricordi dei progressi della nostra Istituzione, non sono che monumenti ammirevoli concepiti dall'intelligenza umana, ma che però non si possono attribuire a vanto dei nostri confratelli?

Ad onor del vero, è giusto farti rilevare che t'inganni a partito, per la ragione che gli aumenti al di là dei tre gradi simbolici, le riforme apportate al Rito primitivo, la pomposità dei titoli, non si devono affatto ai Fratelli Marconis e Bedarrite, sibbene alla famiglia degli Stuardi e alla nera falange dei Gesuiti che ne furono i promotori.

La famiglia degli Stuardi, per restituirsì sul trono d'Inghilterra, suggerì ai suoi partigiani l'idea di formare dell'associazioni Massoniche, e per condurre meglio i piani allo scopo prefisso, non solo si aggregò alla Massoneria, ma ordinò ai suoi emissari per solleticare la vanità degli affiliati onde trarne maggiore profitto, di creare nuovi Riti e nuovi gradi massonici.

Il primo a portare delle riforme all'Istituzione, fu il Barone di Ramsy, uno degli alti emissari di essa famiglia, il quale nel 1736, compose in Francia un rito di 5 gradi. Altro rito fondò a Marsiglia nell'anno 1743, altro suo emissario, e lo compose di 28 gradi, il quale tuttavia vive nelle possessioni inglesi d'America e delle Indie, altro Rito di 9 gradi creò a Tolosa un certo Lockrd, aiutante di campo del pretendente. E così via via, altri ne sorsero in vari luoghi che sarebbe qui lungo enumerare.

I gesuiti, per fare nascere la Babilonia in Massoneria, divisarono ostacolare la tradizionale purezza del Rito primitivo. Elaborarono perciò a Lione nel 1725 un Rito composto di 25 gradi, col pomposo titolo di Consiglio degl'Imperatori d'Oriente e d'Occidente Sovrano Principe Massonico, che tosto si propagò in Alemagna, in Amburgo, in Svezia, e per attuarlo in esse valli, incaricarono un certo Pirlet uomo ambizioso ed insieme superbo.

La detestabile ciurmaglia di Lojola, ringalluzzita che i pomposi titoli e gli aumenti di gradi stimolavano lo spirito leggiero dei gonzi affiliati, stabilì nel suo interesse, di mandare a monte tutt'altri Riti massonici e rendersi padrona del campo; e quindi nel 1761, sollecitò il Consiglio del Rito degl'Imperatori d'Oriente e d'Occidente a dare illimitato incarico ad un astuto ebreo certo Stefano Marin, e di spedirlo in America onde fondare il nuovo Rito. Quest'uomo, gesuita, preso argomento dello istinto della natura umana, che pretende estendere sempre più le sue pretensioni, a somiglianza dei re, giunto che fu a Charleston, invece di promuovere il Rito di 25 gradi, ne fabbricò altro di 33, sotto il titolo distintivo di Rito Scozzese Antico ed Accettato, ed egli si nominò Grande Ispettore Generale.

Ma credi tu forse, che con ciò riuscirono i gesuiti a snaturare l'Istituzione ? Niente affatto! poiché i lavori fatti, per proprio tornaconto, loro malgrado, nella soluzione si ebbero unico fine siccome tutt'altre Massonerie. Dedalo e Tubalcain, Fulton e

Soemmering, Spartaco e Brigt, Confucio e Socrate, Cristo e Conning, quantunque si proposero fini differenti e contrari nel risolvere la questione sociale, nondimeno hanno partecipato, senza avvedersene, al progresso generale della società.

Ciò, in quanto ai gradi a ribocco, alla origine superba, e all'impostura dei pretesi riformatori in Massoneria.

In quanto poi concerne l'origine Massonica, posso assicurarti, che tutta appartiene alla veneranda antichità. E non perché si conobbe la massoneria in Europa nel 1717, ciò significa che si ebbe in tal epoca il suo nascimento. No, mai no! In tal epoca devi invece ritenere che s'introdusse in Europa, siccome s'introdusse nel 1721 in America, nel 1727 in Asia, nel 1730 nell'Oceania, nel 1733 in Africa.

Ora, astrazion facendo di tutt'altre origini che si danno alla Massoneria, l'opinione più accreditata, e insieme più logica si è quella, che i misteri a noi trasmessi ci pervennero dai savi dell'India, della Persia, dell'Etiopia, dell'Egitto.

“Alcuni savi, dice un autore, avrebbero cercata la luce sulle rive del Gange, e nelle belle contrade dell'Indostan; e pei primi avrebbero reso un culto alla verità e l'avrebbero propagata senza rumore. La teologia semplice dei Bramini, detti ginnosofisti dai greci, alterata dalle parole ridicole, e delle pratiche superstiziose dei settari del feroce Visnù, si sparse in Grecia raccolta da Zoroastro e coltivata dai magi; quindi purificata da un altro Zoroastro passò nell'Etiopia coi Bramini, quando rifuggirono nell'isola di Meroe ove un tiranno li fece scannare.

Osiride disceso dalle montagne dell'Etiopia accompagnato da molti suoi compatrioti, assoggettò l'Egitto barbaro, e sotto emblemi presi alla lettera dalla moltitudine ignorante, nascose la verità che ebbe suoi adoratori nei templi di Saide, di Tebe, di Eliopoli e di Memfi; onde due religioni, come nella Cina, in Grecia, ed in Roma antica, cioè la religione della moltitudine e quella degli iniziati”.

Sarebbe opera molto lunga, se vorrei citare i passi di tutti gli antichi e moderni che provano l'antichità della nostra Istituzione. Ma se tu hai vaghezza di fare uno studio profondo, e vorrai cacciarti nel labirinto delle ricerche, consulta le opere famigerate di

Ermes, di Orfeo, di Esiodo, d'Omero, di Virgilio, di Plutarco, di Cicerone, di Plinio, di Quinto Curzio, di Giustino, di Dioniso Siculo, di Apuleio, di Giulio Africano, di Eusebio, di Marzio, di Diogene Laerce, di Luciano, di Pausania, di Lattanzio, di Esichio, di Porfirio, e di molti altri fra gli antichi; nonché la Genesi, l'Esodo, il 3° libro dei Re, i Paralegomeni.

Fra i moderni poi, il numero degli autori che provano questa gran verità è infinito, e fanno bella mostra inglesi, francesi, alemanni, italiani, russi, olandesi ed altri di altre nazioni.

Dato, e non concesso, che l'origine del Rito di Memfi, invece di rimontare all'anno 46 di Cristo, datasse dal 1838, e l'autore invece di essere Ormus savio Sacerdote di Egitto, sia lo stesso Fratello Marconis, che perciò ? Quello che si deve esaminare si è, se le leggi su cui esso lo basa, meritano di essere accolte dal mondo Massonico o di essere dannate all'ostracismo. Sentiamo ciò ch'egli stesso ne dice:

“Il Rito di Memfi fa seguito ai misteri dell'antichità. Egli insegna agli uomini di rendere i dovuti omaggi a Dio, ai suoi dogmi che riposano sopra i principi dell'umanità. La sua missione è lo studio della saggezza che serve a conoscere la verità, aurora di benefico sviluppo della ragione e dell'intelligenza, culto delle qualità del cuore umano e della repressione dei vizi, eco infine della tolleranza religiosa, dell'unione di tutte le credenze, dell'unione fra tutti gli uomini, simbolo delle soavi illusioni della speranza, che predica la fede in Dio che salva, la carità che fa benedire”.

Volendo ora noi sindacare le sagge massime del Fratello Marconis impresse nel suo Rito, sarebbe difficile trovare in esse cosa che sia di riprovevole e d'assurdo. Quello che al massimo gli si potrebbe rimproverare non sarebbe altro che quello che egli da ad intendere come continuazione dei misteri antichi, altro non è che lo scopo della Massoneria moderna nei suoi simboli, nelle sue tendenze, nelle sue abitudini non è che il facsimile dell'antica Massoneria Egiziana.

In ciò che concerne poi l'incoraggiamento mio al Grande Oriente d'Egitto ed in special modo alla Loggia d'Alessandria, che professa il Rito di Memfi, ti rispondo col massimo convincimento:

1° ch'io avrei mancato al più sacro dei miei doveri se ciò non faceva e come Socio effettivo di quel Centro direttivo, e come suo garante di amicizia, ora, presso la Sezione Valle di Oreto del Grande Oriente d'Italia sedente a Roma; e perché finalmente tutti coloro che compongono in atto quel Serenissimo Centro, meritano la mia e l'altrui stima, tanto pei loro talenti e pel loro Zelo, quanto pel disinteresse mostrato nell'innalzare in quella valle in marzo 1876, un magnifico tempio a proprie spese, degno davvero della gloria di Colui che tutto muove.

2° perché il Rito di Memfi, sono queste le mie convinzioni, merita ogni riguardo; giacché esso abbraccia il culto primitivo, il dogma fondamentale dell'Istituzione massonica e le dottrine del Tempio di Memfi, i cui sacerdoti, dietro avere studiata la natura, inventato il linguaggio a mezzo di geroglifici e di simboli per perpetuare le conoscenze, si resero interpreti fra Dio e l'uomo e quindi consiglieri, guida e giudici di coloro che seppero comprenderli. La iniziazione ai loro misteri giunse a tanta altezza che gli uomini più illustri della Grecia, Orfeo, Talete, Pitagora, Licurgo, Solone, Erodoto, Piatone, Democrito, Epicuro, fecero tutti a gara per essere ammessi; e per cui, ripeto coll'esimio Fratello Dilberoglue Pendellin Guarda Signore del Grande Oriente di Egitto "le antiche scuole degli Accademici, degli Eleatici, degli Stoici, dei Pitagorici, dei Neoplatonici e le più recenti fonti d'inesauribile sapienza, che insegnarono agli uomini il culto d'un solo Dio Creatore dell'universo, l'immortalità dell'anima, l'obbligo della lealtà, i benefici della sociabilità, la libertà di coscienza e finalmente, qual risultato di tutto questo, l'amore del prossimo";

3° perché il lodevolissimo Rito di Memfi, nelle rive sacre del Nilo, sparse di preziose reliquie velate dal mistero e rappresentate da simboli, è il solo capace a poter raccogliere sotto la sua benefica Luce tutti i figli della Vedova, senza distinzione di razza, di religione, di nazionalità che trovansi sparsi sulla terra e segnatamente nell'Africa; giacché il nome sacro di Memfi, ha il prestigio d'ispirare in quelle popolazioni, venerazione e rispetto. Infatti, arabi, copti, siriani, turchi, mussulmani; nonché italiani, inglesi, francesi, greci e tedeschi, al presente compongono quella piramide; ed è logico, poiché le infrante vestigia di 40 secoli, risvegliano in tutti tali onorandi ricordi di saggezza, scienza, alta morale, studio e applicazione delle scienze occulte, da farci chinare

la fronte compresi da riverenza, e di spingerci nella via di quelle verità scientifiche, di quelle dottrine filosofiche che un giorno fecero stordire il mondo.

Per questi convincimenti, io non trovo ragione alcuna, caro Guglielmo, che il Rito di Memfi, che è il vero Rito, dev'essere da noi disprezzato! Io opino invece, che si deve garantire ed onorare e dai Massoni e dalle Potenze Massoniche tutte; poiché il Grande Oriente d'Egitto che lavora in atto al Rito memfitico, si è reso antesignano ed iniziatore d'un progressivo movimento dell'umanità adulta ed emancipata di quelle belle contrade, che fa proprio piacere.

Ad ogni modo, il buon senso ed il dovere consigliano di spingere avanti più che mai questo Grande Oriente, e tu sarai non ne dubito uno di costoro, ponendo studio a rendere manifesto al mondo Massonico che tolto il Rito Memfi, che pei suoi ricordi onora la massoneria e la specie umana, tutt'altri Riti si renderebbero frustranei in Egitto.

A che menerebbe del resto un malinteso esclusivismo? ogni nazione ha per fermo la sua speciale fisionomia, il suo carattere, che lunghi secoli e sociali cataclismi, spesso non valgono a mutare.

Questa fisionomia, questo carattere, come sono originati dalle sue tradizioni, dalle sue credenze, dalle sue abitudini, così si sono con le stesse incarnate.

Che importano le forme, se l'essenza dell'Istituzione ha per fine il bene dell'umanità, il suo miglioramento materiale e morale?

Non è questa dunque la bandiera di tutti, o almeno non dovrebbe esserla ?

Schieriamoci dunque tutti uniti e concordi, mio caro Guglielmo, sotto questo glorioso stendardo, per combattere insieme i nemici del bene e della civiltà, e procediamo così sempre avanti, che l'union fait la force !!

Ama tu frattanto

Il tuo Fratello

GIUSEPPE COLOSI

CAP IX

LE SOCIETA' TEOSOFICA ED ANTROPOSOFICA

Il termine teosofia deriva dalla congiunzione delle parole greche *Theòs* e *Sophia*, quindi il suo significato letterale è “Conoscenza di Dio” o “Sapienza Divina”.

L'origine del termine si fa risalire ad **Ammonio Sacca** (175-242), filosofo di Alessandria d'Egitto fondatore del Neoplatonismo, che lasciò la fede cristiana alla quale era stato educato per abbracciare il paganesimo e che fu il maestro degli stessi **Plotino** (205-270) ed **Origene Adamanzio** d'Alessandria (185-254).

La concezione sincretica di **Ammonio** raccolse diverse linee di pensiero e si caratterizzò per essersi interessata all'ordinamento cosmico ed alla relazione tra anima, intelletto e corpo umano, dottrina simile al principio gnostico che suddivide la natura umana in *pneuma*, *psiche* e *soma*, e l'intera umanità in *pneumatici*, *psichici* ed *ilici*.⁽¹⁶⁾

Queste furono le radici della moderna Teosofia che si è costituita in “**Società Teosofica**” a New York il 17 novembre del 1875 per volontà dei suoi fondatori **Helena Petrovna Blavatsky** (1831-1861), **William Quan Judge** (1851-1896) ed il colonnello **Henry Steel Olcott** (1832-1907) che ne divenne il primo Presidente.



Logo della Società Teosofica

I principi fondanti originari della Società Teosofica furono:

1. Promuovere il sentimento di mutua tolleranza tra i popoli delle diverse razze e religioni.
2. Incoraggiare lo studio delle filosofie e delle scienze degli antichi popoli.
3. Incoraggiare le ricerche scientifiche sulla natura delle facoltà superiori dell'uomo.

¹⁶ Trattato tripartito (Codice Jung compreso nei Papiri di Nag Hammâdi)

Successivamente gli stessi principi furono perfezionati nella formulazione attuale:

1. Formare un nucleo della fratellanza universale dell'umanità, senza distinzione di razza, credo, sesso, casta o colore.
2. Incoraggiare lo studio comparato delle religioni, filosofie e scienze.
3. Investigare le leggi inesplicate della natura e le facoltà latenti nell'uomo.

La stessa **H. P. Blavatsky** chiarì questi principi nel suo libro *“La chiave della Teosofia”*, scritto sotto forma di dialogo tra un interrogante ed un teosofo:

Interrogante: *Che cosa si proponeva questo sistema?*

Teosofo: *Innanzi tutto di inculcare certe grandi verità morali nei suoi discepoli ed in tutti coloro che erano “amanti della verità”. L’obiettivo principale dei fondatori della Scuola teosofica eclettica era identico ad uno dei tre scopi dell’attuale Società Teosofica, e cioè quello di riconciliare in un comune sistema etico, basato sulle verità eterne, tutte le religioni, le sette e le nazioni.*

Interrogante: *Come può dimostrare che questo non è un sogno impossibile e che tutte le religioni del mondo sono effettivamente basate su di una stessa e identica verità?*

Teosofo: *Studiandole ed analizzandole comparativamente. La “Religione-Saggezza” era unica nell’antichità e l’identità di questa primitiva filosofia religiosa ci viene provata dalle identiche dottrine insegnate agli Iniziati durante i Misteri, istituzione un tempo universalmente diffusa. Tutti gli antichi culti indicano l’esistenza di un’unica Teosofia anteriore ad essi. La chiave che può aprirne uno deve aprirli tutti, altrimenti non è la chiave giusta.”.⁽¹⁷⁾*

¹⁷ H.P. Blavatsky, *“La chiave della Teosofia”*, Ed. Astrolabio 1982.

Sostanzialmente la Società Teosofica fece da eco all'ecllettismo Neoplatonico ed alla Tradizione Gnostica Alessandrina, proiettando tutte le antiche tensioni spirituali verso il mondo moderno, amalgamando l'oriente con l'occidente.

Ma chi furono i fondatori della Scuola Teosofica e chi i persecutori?



Col. Henry Steel Olcott

Henry Steel Olcott, primo Presidente, nacque ad Orange, nel New Jersey nel 1832, in una famiglia inglese che da diverse generazioni si era stabilita negli Stati Uniti. Inizialmente indirizzò i suoi interessi verso la scienza agraria e fu autore di un libro sulla coltivazione della canna da zucchero che divenne un testo scientifico di riferimento. Si occupò anche di giornalismo e, arruolatosi nella formazione del Northern Army, partecipò alla Guerra Civile americana. Per le sue qualità morali, per la determinazione e per il suo coraggio divenne Colonnello e commissario speciale del Dipartimento della

Marina Militare. La frequentazione di ambienti spiritualisti - massonici, e principalmente l'amicizia con Madame Blavatsky, determinò una svolta nella sua vita. Abbracciò totalmente i principi e le istanze della Società Teosofica divenendone Presidente dal 1875, anno di fondazione, fino al 1907, anno della sua morte.



H. P. Blavatsky

Helena Petrovna von Han (H. P. Blavatsky), primogenita del colonnello ucraino Peter Hahn von Rottenstern di nobile origine prussiana, fin dalla giovane età dimostrò di essere uno spirito libero ed irrequieto. Per sottrarsi al rigore familiare imposto dal padre rimasto vedovo, a soli 17 anni sposò il quarantottenne colonnello Nikifor von Blavatsky. Il loro matrimonio durò pochissimo, senza essere consumato e senza mai essere sciolto, ma Helena volle mantenere il cognome del marito con cui è conosciuta ancora oggi. Viaggiò molto in Europa, in Turchia, Egitto, Grecia, Tibet, India ed in particolare in Italia, dove

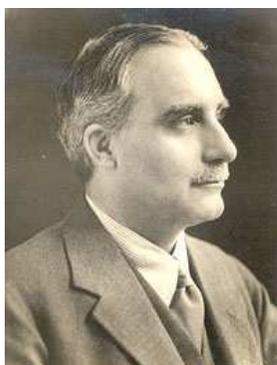
conobbe il generale **Giuseppe Garibaldi** e gli si affiancò nella Battaglia di Mentana, rimanendovi gravemente ferita al petto da due pallottole. A Londra conobbe **Giuseppe Mazzini** e frequentò gli ambienti massonici. In particolare stabilì rapporti con il **Rito Antico e Primitivo di Memphis**, ricevendone i gradi fino al 33° direttamente dal Gran Maestro **John Yarker**. Tra tutti i suoi numerosi viaggi è da sottolineare il suo soggiorno di circa tre mesi all'Hotel Vesuvio di Torre del Greco per poter incontrare **Giustiniano Lebano** e conoscere meglio l'**Ordine Osirideo Egizio** del quale il **Lebano** era Gran Maestro. Da ciò e dai molteplici contatti che mantenne, si ha certezza dei suoi rapporti anche con il **Rito di Misraïm**, non ancora unificato con il **Rito di Memphis**, e con altri Ordini iniziatici europei come l'**Ordine Martinista** in Francia e l'**Ordo Templi Orientis (O.T.O.)** in Germania, di cui uno dei fondatori, **Franz Hartmann**, fu segretario di **Madame Blavatsky** per molti anni.

La successione dei Presidenti della Società Teosofica fu:

- **Henry Steel Olcott**, dal 1875 al 1907, Colonnello, scrittore, giornalista.
- **Annie Besant**, dal 1907 al 1933, giornalista e scrittrice.
- **George Sidney Arundale**, dal 1933 al 1945, Docente Universitario, Vescovo della Chiesa Cattolica Liberale.
- **Curuppumullage Jinarajadasa**, dal 1945 al 1953:, orientalista, scrittore.
- **Nilakanta Sri Ram**, dal 1953 al 1973, giornalista e scrittore.
- **John B. Coats**, dal 1974 al 1980, imprenditore, filantropo.



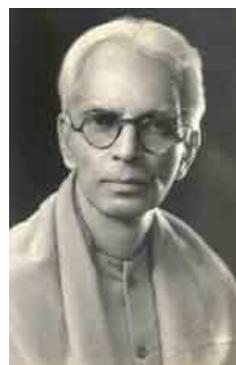
Annie Besant



G. S. Arundale



C. Jinarajadasa



N. Sri Ram

Dal 1980 ad oggi la Presidenza della Società Teosofica è affidata a **Radha Burnier**, orientalista e pubblicitista.

Altri eminenti esponenti della Società Teosofica furono **Charles Webster Leadbeater**, **Reginald Gambier Mac Bean**, **Rudolf Steiner**, **Arturo Reghini**, **Fabrizio Mariani**, **Roberto Assagioli**, tutti massoni e quasi tutti aderenti al **Droit Humain** ed al **Rito di Memphis**, così come quasi tutti i Presidenti ed i fondatori.

La vicenda di **Jiddu Krishnamurti** (1895-1986) segnò la storia della Società Teosofica. Fu C. W. Leadbeater ad individuare il giovanissimo Krishnamurti ed a riconoscere in lui *“il Maitreya”*, cioè la reincarnazione del Messia.

Annie Besant diede credito alle ipotesi del **Leadbeater** ed adottò il giovane **Krishnamurti** come se fosse un figlio, istruendolo e seguendolo fino ad età adulta. Però, lo stesso **Krishnamurti** che, raggiunta la maturità ed una spiritualità autonoma, ripudiò pubblicamente la teoria di **Leadbeater** e mise in guardia i suoi discepoli dall'errore che deriva dalla sottomissione ad ogni tipo di autorità spirituale imposta, compresa la sua, insegnando a liberarsi ed a raggiungere la felicità senza condizionamenti, paure, dipendenze e dogmi.

Rudolf Steiner (1861-1925), nel 1902 fu nominato da Annie Besant responsabile della sezione tedesca della Società Teosofica, ma dopo un decennio prese una posizione molto critica sull'eccesso d'influenza orientalista e sulla presunta incarnazione del Messia nel giovane **Krishnamurti**.

Steiner entrò sempre più in conflitto con la **Besant** fin quando nel 1913 abbandonò la Società Teosofica per fondare la **Società Antroposofica**. La maggior parte dei gruppi teosofici tedeschi rimasero con **Steiner** e confluirono nella nuova Società Antroposofica.

Gli interessi di **Steiner** furono molteplici: filosofia, esoterismo, medicina, pedagogia, scienze agrarie, sociologia, antropologia, musicologia ed arte in genere. Fin da giovane fu un cultore delle opere di **Johann Wolfgang von Goethe** (1749-1832) e nel 1882 pubblicò il suo primo libro sul suo pensiero filosofico.



Rudolf Steiner nel 1900

Oltre a più di trenta opere di carattere scientifico, filosofico e antroposofico, ci sono pervenuti i testi stenografati di circa 6000 conferenze su ogni campo del sapere umano. Morì nel 1925 a Dornach (Svizzera) dove aveva fatto edificare, prima in legno e poi in cemento, il *Goetheanum*, chiamato così in onore di **Goethe**, centro di attività scientifiche ed artistiche sviluppate sulla base dei principi dell'antroposofia.

La Società Antroposofica, così come quella Teosofica e la dottrina Gnostica, concepì la triplice componente dell'uomo: corpo, anima e spirito. Ma l'intento di **Steiner** fu quello di riuscire a collegare il mondo scientifico a quello spirituale, coniando il termine *Scienza dello Spirito*.

Fu il giorno 8 ottobre 1902 che **Steiner** tenne una conferenza in cui dichiarò gli scopi futuri della sua ricerca, cioè quelli che dopo un decennio furono della futura Società Antroposofica: *"trovare nuovi metodi per lo studio dell'anima su base scientifica"*.

La sua adesione al **Rito di Memphis-Misraim**, assieme all'instancabile collaboratrice e futura moglie **Marie von Sivers** (1867-1948), avvenne in Inghilterra il 24 novembre 1905 e gli consentì di mantenere contatti con i principali esponenti del mondo iniziatico europeo. Lo stesso **John Yarker**, Gran Maestro del **Rito Antico e Primitivo** d'Inghilterra ed Irlanda



Marie von Sivers e Rudolf Steiner

e dal 1902 Gran Ierofante del **Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraim**, unificato da **Giuseppe Garibaldi**, gli chiese di tenere alcune conferenze a vantaggio dei Collegi di Perfezione del Rito con il fine di indirizzare i Fratelli verso la via spirituale ed indicare loro gli strumenti per una corretta via operativa.

In virtù del suo impegno e della stima conquistata con le numerose e dotte conferenze, **Theodor Reuss**, incaricato da **Yarker** di costituire un Sovrano Santuario in Germania, il 3 gennaio 1906 conferì a Rudolf Steiner un attestato che lo autorizzava ad agire come se fosse teoricamente investito dei gradi 33°

90° 96°, tale attestato avrebbe avuto valore di Patente costitutiva di un nuovo gruppo sotto il titolo distintivo “*Mystica Aeterna*”.⁽¹⁸⁾

Steiner, sul finire dello stesso anno, resosi conto della inconsistenza dell'organizzazione di **Theodor Reuss** ed informato sul confuso miscuglio che lo stesso aveva fatto in Germania tra Ordo Templi Orientis, Rito di Memphis-Misraïm, Golden Dawn, Teosofia ed altro ancora, comunica a **Reuss** il suo disimpegno dal progetto “*Mystica Aeterna*”.⁽¹⁹⁾

Tra i discepoli italiani di **Rudolf Steiner** che rappresentarono la **Società Antroposofica Italiana** si possono ricordare **Giovanni Colazza** (1877-1953) nella cui abitazione romana di Corso d'Italia n.6 si tenevano le riunioni, successivamente trasferite nella nuova sede di Via dei Gracchi n.318, il poeta **Arturo Onofri** (1885-1928), **Alcibiade Mazzerelli** (1873-1932), la baronessa **Emmelina Sonnino de Renzis** (1881-1944) e suo figlio **Giovanni Antonio Colonna di Cesarò** (1878-1940), il compositore **Lamberto Caffarelli** (1880-1963), **Massimo Scaligero**, pseudonimo di **Antonio Massimo Sgabelloni** (1906-1980), il medico milanese **Aldo Bargerò** (1924-1987).

In un primo momento il regime fascista tollerò l'attività dei gruppi di studio antroposofici, considerando i componenti come persone dalla “*regolare condotta morale, non avendo mai dato rimarchi con i loro atteggiamenti politici*”, inoltre molti dei dirigenti della Società erano di provata fede fascista ed alcuni di loro avevano occupato posti chiave negli organi del regime.⁽²⁰⁾

Ma la presenza di molti stranieri e di molti ebrei tra gli iscritti della Società Antroposofica fece scattare l'attenzione del regime che, il 2 maggio 1935, diede disposizioni alle Prefetture di sorvegliare le attività dei gruppi ed i loro componenti. L'attività di spionaggio proseguì per anni senza che la Società fosse disturbata, almeno fino al settembre 1938 quando entrò in vigore la legge antisemita che ne motivò il suo scioglimento.⁽²¹⁾

¹⁸ Crispian Villeneuve, “Rudolf Steiner in Britain: a documentation of his ten visits”, pagg.145-148, Ed. Temple Lodge Publishing, 2009.

¹⁹ Ibidem.

²⁰ Gianfranco de Turrís, “Esoterismo e Fascismo: storia, interpretazioni, documenti”, Edizioni Mediterranee, 2006.

²¹ Ibidem.



Patente di conferimento del 33° grado del Rito Antico e Primitivo a H.P. Blavatsky, firmata dal G.M. John Yarker nel 1877, si leggono anche le firme di Michael Caspari, David Loewenstark e della stessa Madame Blavatsky.

CAP X

I GRADI DEL RITO DI MISRAÏM, DEL RITO DI MEMPHIS E DEL RITO ANTICO E PRIMITIVO DI MEMPHIS-MISRAÏM

I **Riti Egizi**, sia il **Rito di Misraïm** prima che il **Rito di Memphis** poi, hanno avuto una vita parallela dalla loro nascita fino alla loro unificazione nel **Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm**.

Storicamente, come abbiamo visto, nacque prima il **Rito di Misraïm**, o Rito Egizio, da quel crogiuolo iniziatico che fu il Regno delle Due Sicilie, punto d'incontro di grandi Iniziati e amalgama di Supreme Conoscenze Egizio-ElLENICHE.

- IL RITO DI MISRAÏM

In tutti i testi storici e nei discutibili trattati che sono stati finora scritti sull'origine del **Rito di Misraïm** è riportata la data 1788 che dovrebbe ricondurre la sua origine nella valle della Laguna Veneta ed alle influenze pervenute in questa regione dalle Isole Ionie. In effetti Venezia fu la porta d'Oriente, grazie ad i rapporti commerciali con Bisanzio, ma non fu la reale terra natia di questo Rito.

Qualche fonte con più precisione aggiunge che il Rito Egizio fu portato a Venezia dal palermitano **Giuseppe Balsamo Conte di Cagliostro** quando, soggiornando tra Trento e Venezia, iniziò nelle sue Logge un gruppo di Sociniani antitrinitari.

Quest'ultima ipotesi da forza alla mia tesi che individua il Regno delle Due Sicilie quale Terra Madre del **Rito di Misraïm**. Infatti, già nel 1728, a Napoli riscontriamo l'esistenza della Loggia "Perfetta Unione" del Rito Templare di Mizraïm ⁽²²⁾ e nel 1747 il **Principe di Sansevero** fondò nella sua dimora palatina presso piazzetta Nilo l'**Antiquus Ordo Aegypti**.

Comunque, tutti i Riti Egizi, sia nella loro costituzione separata che in quella unificata, furono sempre degli Ordini Iniziatici indipendenti, completi dei primi tre gradi, ed ammisero la linea maschile, la linea femminile di adozione e, in epoca più recente, la forma mista. E' sufficiente ricordare le Logge di adozione fondate dal **Conte di Cagliostro**, l'iniziazione di **Helena Petrovna Blatsky**, di

²² Vd. note 6 e 8.

Marie Steiner von Sivers ed altre ancora, ma anche i rapporti storici di fraterna amicizia intercorsi con l'Ordine misto **Le Droit Humain**, fondato nel 1893 da **Marie Deraismes** (1828-1894) e **Georges Martin** (1844-1916), con la **Società Teosofica** e con la **Società Antroposofica**.

L'assetto dei 90 gradi praticati nel **Rito di Misraïm** dalla fine del XVIII secolo, divisi nelle tre serie simbolica, filosofica e mistica, ed ulteriormente suddivise in diverse classi, fu:

Serie simbolica

1° grado - **Apprendista**

2° grado - **Compagno**

3° grado - **Maestro**

Alti Gradi

4° grado - **Maestro Segreto**

5° grado - **Perfetto Maestro**

6° grado - **Maestro di Curiosità o Segretario Intimo**

7° grado - **Maestro in Israele o Provosto e Giudice**

8° grado - **Maestro Inglese**

9° grado - **Eletto dei Nove**

10° grado - **Eletto Sconosciuto**

11° grado - **Eletto dei Quindici**

12° grado - **Perfetto Eletto**

13° grado - **Illustre Eletto**

14° grado - **Scozzese Trinitario**

15° grado - **Compagno Scozzese**

16° grado - **Maestro Scozzese**

17° grado - **Scozzese Panissière**

- 18° grado - **Maestro di Scozia**
- 19° grado - **Scozzese delle tre J**
- 20° grado - **Scozzese della Sacra Volta di Giacomo VI**
- 21° grado - **Scozzese di Sant'Andrea**
- 22° grado - **Piccolo Architetto**
- 23° grado - **Grande Architetto**
- 24° grado - **Architetto**
- 25° grado - **Apprendista Perfetto Architetto**
- 26° grado - **Compagno Perfetto Architetto**
- 27° grado - **Maestro Perfetto Architetto**
- 28° grado - **Perfetto Architetto**
- 29° grado - **Sublime Scozzese**
- 30° grado - **Sublime Scozzese di Heredom**
- 31° grado - **Arco Reale**
- 32° grado - **Grande Arco**
- 33° grado - **Sublime Cavaliere di Elezione, Capo della Prima Serie**

Serie Filosofica

- 34° grado - **Cavaliere di Sublime Elezione**
- 35° grado - **Cavaliere Prussiano**
- 36° grado - **Cavaliere del Tempio**
- 37° grado - **Cavaliere dell'Aquila**
- 38° grado - **Cavaliere dell'Aquila Nera**
- 39° grado - **Cavaliere dell'Aquila Rossa**
- 40° grado - **Cavaliere del Bianco Oriente**

- 41° grado - **Cavaliere d' Oriente**
- 42° grado - **Commendatore d'Oriente**
- 43° grado - **Grande Commendatore d'Oriente**
- 44° grado - **Architetto dei Sovrani Commendatori del Tempio**
- 45° grado - **Principe di Gerusalemme**
- 46° grado - **Sovrano Principe Rose-Croce di Kilwinning ed Heredom**
- 47° grado - **Cavaliere d'Occidente**
- 48° grado - **Sublime Filosofo**
- 49° grado - **Primo Chaos, Discreto**
- 50° grado - **Secondo Chaos, Saggio**
- 51° grado - **Cavaliere del Sole**
- 52° grado - **Sublime Commendatore delle Stelle**
- 53° grado - **Filosofo Sublime**
- 54° grado - **Prima Chiave della Massoneria**
- 55° grado - **Seconda Chiave della Massoneria**
- 56° grado - **Terza Chiave della Massoneria**
- 57° grado - **Quarta Chiave della Massoneria**
- 58° grado - **Vero Massone Adepto**
- 59° grado - **Sovrano Eletto**
- 60° grado - **Sovrano dei Sovrani**
- 61° grado - **Gran Maestro delle Logge Simboliche**
- 62° grado - **Altissimo e Potentissimo Gran Sacerdote Sacrificatore**
- 63° grado - **Cavaliere di Palestina**
- 64° grado - **Cavaliere dell'Aquila Bianca e Nera**

65° grado - **Grande Eletto Cavaliere Kadosch, Grande Ispettore**

66° grado - **Grande Commendatore Inquisitore, Capo della Seconda Serie**

Serie Mistica

67° grado - **Cavaliere di Benevolenza**

68° grado - **Cavaliere dell'Arcobaleno**

69° grado - **Cavaliere della Chanuka (Festa della Luce), chiamato Hynaroth**

70° grado - **Saggissimo Principe Israelita**

71° grado - **Sovrano Principe Talmudin**

72° grado - **Sovrano Principe Zadikim**

73° grado - **Grande Haram**

74° grado - **Sovrano Grande Principe Haram**

75° grado - **Sovrano Principe Hassid**

76° grado - **Sovrano Grande Principe Hassid**

77° grado - **Grande Ispettore Intendente, Regolatore Generale dell'Ordine**

Dopo questi 77 gradi troviamo 13 Camere con funzioni di governo di tutte le precedenti Serie:

78° grado - **Consiglio Supremo dei Principi Sovrani del grado 78°**

79° grado - **Consiglio Supremo dei Principi Sovrani del grado 79°**

80° grado - **Consiglio Supremo dei Principi Sovrani del grado 80°**

81° grado - **Consiglio Supremo dei Principi Sovrani del grado 81**

82° grado - **Consiglio Supremo dei Principi Sovrani del grado 82°**

83° grado - **Gran Tribunale degli Ill. Principi Sovrani del grado 83°**

84° grado - **Consiglio Supremo dei Principi Sovrani del grado 84°**

85° grado - **Sovrano Consiglio Generale dei Principi Sovrani del grado 85°**

86° grado - **Consiglio Supremo dei Principi Sovrani del grado 86°**

87° grado - **Supremo Gran Consiglio dei Grandi Ministri Costituenti dell'Ordine della Prima Serie, Sovrano Grande Principe**

88° grado - **Supremo Consiglio del grado 88°, Grandi Ministri Costituenti dell'Ordine della Seconda Serie**

89° grado - **Supremo Consiglio del grado 89° Grandi Ministri Costituenti dell'Ordine della Terza Serie**

90° grado - **Consiglio Supremo del 90° ed ultimo grado, Assoluto Gran Sovrano, Potenza Suprema dell'Ordine.**

Come appare evidente, gli ultimi quattro gradi non corrispondevano con gli **Arcana Arcanorum – Scala di Napoli** perché questi gradi non venivano conferiti a tutti coloro che raggiungevano l'apice della piramide ma solo a coloro che rispondevano ai requisiti necessari per garantire la comprensione, l'integrità e la corretta trasmissione di questo massimo Deposito Iniziatico.

Nello specifico questi gradi non furono trasmessi nella loro interezza ai fratelli **Bedarride**, autorizzati nel 1810 ad aprire in Francia i primi gradi del Rito di Misraïm dal Fr. **De Lassalle**, per cui essi idearono all'interno del Gran Capitolo “*L'Arc en Ciel*” un loro sistema Giudaico-Kabbalistico che si concludeva con il 90° grado, chiamandolo ugualmente “*Arcana Arcanorum*”, ma che non aveva nulla in comune con l'autentico Regime di Napoli composto da quattro distinti gradi dal carattere squisitamente Egizio-Pitagorico.

Fu lo stesso **J. M. Ragon**, membro dello stesso Gran Capitolo “*L'Arc en Ciel*”, a definire i fratelli **Bedarride** investiti dei soli gradi fino al 77° ed ideatori di una successiva progressione di gradi costituente un sistema giudaico che non era riconducibile all'autentica Tradizione del Regime di Napoli.

Testualmente **Ragon** scrisse sui quattro ultimi gradi del Rito di Misraïm:

“... apportati dal Supremo Consiglio di Napoli, dai FF. Joly, Gaborria e Garcia. Qualunque lettore imparziale, che li confronterà, vedrà quanto questi gradi differiscano da quelli che enunciano i FF. Bédarride”. (23)

Lo stesso autore aggiunse:

²³ Jean Marie Ragon, Tegolatura generale della massoneria o manuale degli iniziati, Ed. Collignon-Teissier, Parigi 1861, riedizione Ed. Télètes, Parigi 2000.

“... gli sviluppi dei gradi 87, 88 e 89, che formano tutto il sistema filosofico del vero Rito di Misraïm, soddisfa lo spirito di ogni massone istruito ... Tutto questo rito si riassume infatti nei quattro gradi filosofici di Napoli ...”. (24)

E' mia convinzione che il **De Lassalle**, Generale dell'esercito Napoleonico in servizio a Napoli, non trasferì a nessuno dei nominati fratelli **Bedarride**, **Joly**, **Gaborria** e **Garcia**, dunque neanche a **Ragon**, l'intero deposito iniziatico degli Arcana Arcanorum ma, tutt'al più, vennero in possesso della sola tegolatura dei quattro gradi, priva dei rituali, dei syllabi e delle istruzioni orali.

Infatti **J. M. Ragon**, per giustificarsi di non esserne in possesso materiale, dichiarò di avere perso i rituali in mare durante un suo viaggio in America.

Ulteriore conferma della parziale irregolarità dei fratelli **Bedarride** la troviamo nella delibera adottata nell'agosto del 1934 dal Convento Internazionale dei **Riti Uniti di Memphis-Misraïm**, tenutosi a Bruxelles, che sancì definitivamente l'esclusione dei gradi inventati dai **Bedarride** e la definitiva adozione dei 4 gradi **Arcana Arcanorum – Scala di Napoli**, come iniziazioni distinte e separate poste all'apice della regolare piramide iniziatica del **Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm**.

Oggi succede sempre più spesso di leggere trattati, libri ed articoli, anche su internet, di autori che si occupano degli **Arcana Arcanorum** senza averli mai ricevuti. Per non parlare di qualche pseudo rito egizio che dichiara, apertamente e senza rossore in viso, di conferirli sbrigativamente in un solo grado, ignorando l'immenso contenuto iniziatico dell'autentico deposito originale.

Bisogna proprio citare il motto *“chi sa tace e chi non sa parla”*.

E' importante, comunque, che gli ignavi Fratelli, caduti in buona fede in qualche conferimento taroccato, sappiano che gli **Arcana Arcanorum** sono finalmente ritornati e praticati in terra natia dopo più di un secolo di assenza.

²⁴ Ibidem.

90^o Deg.

8

L'Appartement du Pontif. Du 90^o Deg. doit être une Chambre, où se trouvent des peintes collectives: l'Union, la [redacted] et les [redacted] qui l'entourent.

Dir:

Les trav. Pour: par cette parole [redacted] avec [redacted]: ce qui démontre le désir ardent qu'ont tous les Membres: de faire d'une ouïe de Protégés de la Nation & de la vraie lumière; désir qui se trouve Symbolisé dans tous les gr: par l'Et. fleur:

Co. P.

Le mot de Pâche est [redacted], il signifie [redacted]

Co. S.

La Pâche Sac. est [redacted]

Dir

Celui qui répond, dir: [redacted]

qui signif: le gr: emblème de [redacted]

La destruction de tous les Attachés des Sectateurs de la Vertu, est l'objet de ce grade

Pagina di un manoscritto francese di fine '700 contenente il 90° grado, ultimo dei quattro del Regime di Napoli - "Arcana Arcanorum"

Rite Egyptien
lignes caracteristiques
des vingt-quatre derniers degres

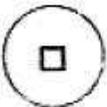
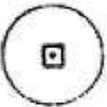
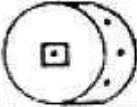
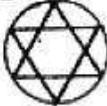
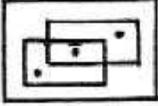
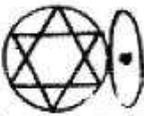
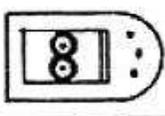
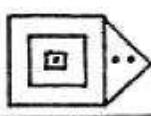
67° 	68° 	69° 	70° 
71° 	72° 	73° 	74° 
75° 	76° 	77° 	78° 
79° 	80° 	81° 	82° 
83° 	84° 	85° 	86° 
87° 	88° 	89° 	90° 

Tavola dei simboli caratteristici degli ultimi 24 gradi del Rito di Misraïm

DE
L'ORDRE MAÇONNIQUE

DE
MISRAÏM,

DEPUIS SA CRÉATION JUSQU'A NOS JOURS, DE SON ANTIQUITÉ,
DE SES LUTTES ET DE SES PROGRÈS.

PAR
Marc BEDARRIDE.

TOME I.

PARIS,

IMPRIMERIE DE BÉNARD ET COMP., PASSAGE DU CAIRE, 2.

1845.

Storia e cronologia dell'Ordine di Misraïm di Marc Bedarride.

- IL RITO DI MEMPHIS

Il **Rito di Memphis**, anche conosciuto come Ordine Orientale di Memphis, ebbe la sua origine in Egitto nel 1798 per opera di **Napoleone Bonaparte**, detto il Grande, e dal suo Generale **Jean Baptiste Kléber**, entrambi iniziati in Egitto da un anziano saggio assieme a molti altri ufficiali, si disse in un Tempio organizzato dentro la Piramide di Cheope.

Poi il Rito fu importato in Francia nel 1814 dal Segretario della Loggia del Cairo **Samuel Honis**, fondatore nel 1815 della Loggia "*I Discepoli di Memphis*" di Montauban, ed assunse la forma a 92 gradi, portati successivamente a 97 per decisione adottata nel 1839 dal Supremo Consiglio del **Rito di Memphis** d'Italia sedente a Palermo, già all'epoca massima autorità riconosciuta internazionalmente.

L'unica parentesi in cui furono modificati i gradi del **Rito di Memphis** risale al 1862, quando il Maresciallo di Francia **Magnan**, eletto alla carica di Gran Maestro del Grande Oriente di Francia, il 30 aprile indirizzò a tutti gli altri ordini massonici una circolare sollecitando l'unità massonica in Francia.

Il Rito di Memphis decise di aderire alla proposta e si unì al Grande Oriente di Francia che lo ammise nel suo Gran Collegio dei Riti in virtù di un rapporto molto favorevole del Fr. Razy, membro della Commissione d'esame. Quindi pose le sue Logge all'obbedienza del Grande Oriente e ridusse provvisoriamente i suoi 95 gradi a 33 per parificarne la scala con gli altri Riti riconosciuti dal G.O.F.

Nel mese di luglio dello stesso anno, il Gran Ierofante **Jean Etienne Marconis de Nègre** decretò la costituzione del Sovrano Santuario per gli Stati Uniti d'America, adattando la Costituzione e la scala a 33 gradi del Gran Consiglio già da lui costituito il 7 ottobre 1857.

Nel 1866 il Gran Ierofante d'Egitto contestò la decisione con cui **J. E. Marconis de Nègre** pose le Logge del Rito sotto la giurisdizione del Grande Oriente di Francia perché non nella tradizione del Rito e perché l'atto non fu mai controfirmato dal Gran Cancelliere del Rito, non ne riconobbe la legittimità e dichiarò nullo l'atto, ripristinando la storica indipendenza e sovranità del Rito di Memphis e la sua organizzazione a 95 gradi. ⁽²⁵⁾

²⁵ J. Bricaud, Notes Historiques sur le Rite Ancien et Primitif de MEMPHIS-MISRAÏM, Annales Initiatiques, Lyon 1933.

Dunque i gradi rimasero così organizzati:

Prima Serie Simbolica

1° grado – **Apprendista**

2° grado – **Compagnone**

3° grado – **Maestro**

Alti Gradi

4° grado - **Maestro Segreto**

5° grado - **Maestro Architetto**

6° grado - **Sublime Maestro o Maestro Intimo**

7° grado - **Giusto e Perfetto Maestro o Prevosto e Giudice**

8° grado - **Cavaliere intendente degli Edifici o Cavaliere degli Eletti**

9° grado - **Cavaliere Eletto dei Nove**

10° grado - **Cavaliere Eletto dei Quindici**

11° grado - **Sublime Cavaliere Eletto**

12° grado - **Cavaliere Gran Maestro Architetto**

13° grado - **Arco Reale**

14° grado - **Cavaliere della Volta Sacra**

15° grado - **Cavaliere della Spada**

16° grado - **Principe di Gerusalemme**

17° grado - **Principe d'Oriente e d'Occidente**

18° grado - **Cavaliere Rosa Croce**

19° grado - **Gran Pontefice di Gerusalemme**

20° grado - **Gran Maestro del Tempio della Sapienza**

21° grado - **Cavaliere Noachita o della Torre**

- 22° grado - **Cavaliere del Libano**
- 23° grado - **Cavaliere del Tabernacolo**
- 24° grado - **Principe del Tabernacolo**
- 25° grado - **Cavaliere del Serpente di Bronzo**
- 26° grado - **Cavaliere Trinitario**
- 27° grado - **Sovrano Gran Commendatore del Tempio**
- 28° grado - **Cavaliere del Sole o di San Giovanni**
- 29° grado - **Cavaliere di S. Andrea**
- 30° grado - **Grande Cavaliere Kadosch**

Seconda Serie

- 31° grado - **Grande Inquisitore**
- 32° grado - **Sovrano Principe del Real Segreto**
- 33° grado - **Cavaliere Grande Ispettore Generale**
- 34° grado - **Cavaliere dell'Aquila Rossa o Cavaliere di Scandinavia**
- 35° grado - **Cavaliere Maestro degli Angeli**
- 36° grado - **Cavaliere della Città Santa o o Sublime Comandante Negotiate del Triangolo Luminoso**
- 37° grado - **Cavaliere Adepto della Verità o Cavaliere di Shota**
- 38° grado - **Sublime Cavaliere Eletto della Verità**
- 39° grado - **Cavaliere Philaethe o Grande Eletto degli Eoni**
- 40° grado - **Dottore dei Planisferi**
- 41° grado - **Saggio Siviast**
- 42° grado - **Saggio Filosofo Ermetico o Cavaliere dell'Arco di Sette Colori**
- 43° grado - **Cavaliere della Sette Stelle**
- 44° grado - **Sovrano Signore degli Astri**

- 45° grado - **Gran Sacerdote di Iside**
- 46° grado - **Re Pastore dei Rifugi**
- 47° grado - **Principe della Collina Sacra**
- 48° grado - **Saggio delle Piramidi**
- 49° grado - **Filosofo di Samotracia**
- 50° grado - **Cavaliere del Caucaso**
- 51° grado - **Cavaliere della Fenice**
- 52° grado - **Sublime Scalde**
- 53° grado - **Cavaliere della Sfinge**
- 54° grado - **Cavalier del Pellicano**
- 55° grado - **Sublime Sapiente del Labirinto o Sublime Dottore Orfico**
- 56° grado - **Pontefice di Cadmea**
- 57° grado - **Sublime Mago**
- 58° grado - **Principe Bramino**
- 59° grado - **Pontefice di Ogigia**
- 60° grado - **Cavaliere Scandinavo**

Terza Serie

- 61° grado - **Cavaliere dell'Opera dei Sette Colori o Filosofo sconosciuto**
- 62° grado - **Cavaliere del Tempio della Verità o Sublime Saggio di Eleusi**
- 63° grado - **Saggio di Heliopolis**
- 64° grado - **Pontefice di Mitra**
- 65° grado - **Principe della Verità**
- 66° grado - **Sublime Kawi**
- 67° grado - **Molto Saggio Muni**

- 68° grado - **Grande Architetto della Città Misteriosa**
- 69° grado - **Sublime Cavaliere del Sacro Velo**
- 70° grado - **Interprete dei Geroglifici**
- 71° grado - **Dottore Orfico**
- 72° grado - **Guardiano dei tre Fuochi**
- 73° grado - **Guardiano del Nome Incomunicabile**
- 74° grado - **Sovrano Maestro della Saggezza**
- 75° grado - **Sovrano Principe dei Senati dell'Ordine**
- 76° grado - **Sovrano Gran Maestro dei Misteri**
- 77° grado - **Supremo Maestro dello Sloka**
- 78° grado - **Dottore del Sacro Fuoco**
- 79° grado - **Dottore dei Sacri Veda**
- 80° grado - **Sublime Cavaliere del Toson d'Oro**
- 81° grado - **Sublime Cavaliere del Triangolo Luminoso**
- 82° grado - **Supremo Cavaliere del Temibile Sadah**
- 83° grado - **Sublime Cavaliere Teosofo**
- 84° grado - **Sovrano Grande Ispettore dell'Ordine**
- 85° grado - **Gran Difensore dell'Ordine**
- 86° grado - **Sublime Maestro dell'Anello Luminoso**
- 87° grado - **Grande Regolatore dell'Ordine**
- 88° grado - **Sublime Cavaliere del Kneph**
- 89° grado - **Eletto della Città Mistica**
- 90° grado - **Sublime Maestro della Grande Opera**
- 91° grado - **Grande Tribunale**

92° grado - **Gran Collegio Liturgico**

93° grado - **Gran Concilio Generale**

94° grado - **Tempio Mistico**

95° grado - **Sovrano Santuario dei Patriarchi Gran Conservatori**

96° grado - **Sublime Mago**

97° grado - **Gran Ierofante**

I titoli distintivi alternativi o aggiuntivi che si leggono in molti degli Alti Gradi derivarono da legittimi assestamenti e revisioni apportate tra 1849 ed il 1862, anno in cui avvenne la temporanea riduzione a 33 gradi, operata irregolarmente da **J. E. Marconis de Nègre**.

Durante la temporanea riduzione i gradi risultarono così organizzati:

- Dal 1° al 3° grado le Logge Simboliche sotto la giurisdizione del G.O.F.
- 4° grado - **Maestro Discreto**
- 5° grado - **Sublime Maestro**
- 6° grado - **Cavaliere del Sacro Arco**
- 7° grado - **Cavaliere della Volta Segreta**
- 8° grado - **Cavaliere della Spada**
- 9° grado - **Cavaliere di Gerusalemme**
- 10° grado - **Cavaliere d'Oriente**
- 11° grado - **Cavaliere Rosa Croce**
- 12° grado - **Cavaliere dell'Aquila Rossa**
- 13° grado - **Cavaliere del Tempio**
- 14° grado - **Cavaliere del Tabernacolo**
- 15° grado - **Cavaliere del Serpente**
- 16° grado - **Cavaliere Kadosh**
- 17° grado - **Cavaliere del Real Segreto**
- 18° grado - **Grande Ispettore**
- 19° grado - **Saggio della Verità**

- 20° grado - **Filosofo Ermetico**
- 21° grado - **Patriarca Grande Installatore**
- 22° grado - **Patriarca Grande Consacratore**
- 23° grado - **Patriarca Grande Eulogista**
- 24° grado - **Patriarca della Verità**
- 25° grado - **Patriarca dei Planisferi**
- 26° grado - **Patriarca dei Sacri Veda**
- 27° grado - **Patriarca di Iside**
- 28° grado - **Patriarca di Memphis**
- 29° grado - **Patriarca della Città Mistica**
- 30° grado - **Sublime Maestro della Grande Opera**
- 31° grado - **Grande Difensore del Rito**
- 32° grado - **Principe di Memphis**
- 33° grado - **Sovrano Grande Conservatore del Rito**

Questa alterazione, come detto, fu annullata nel 1866 dal Marchese **Joseph de Beauregard**, Gran Ierofante del Rito di Memphis d'Egitto, considerato riferimento internazionale di regolarità.

Dal 1866 la scala dei gradi del **Rito di Memphis** non ha subito alcuna modifica ad esclusione delle arbitrarie e fantasiose alterazione attuate dalle linee spurie che vedremo più avanti nel capitolo dedicato alle diaspore ed alle usurpazioni.

RITUALE
PER
TRE GRADI SIMBOLICI
DI RITO
ORIENTALE DI MEMPHIS
COMPILATO AD USO E PER CURA
DEL
GRAND ORIENTE D'EGITTO

CONTENENTE I LAVORI

- Di 1° Grado. — Apprendista.
- Di 2° Grado. — Compagnone.
- Di 3° Grado. — Maestro.



O. D'ALESSANDRIA D'EGITTO, Anno V. L. 5000.874

Composto e stampato dai FF. A. G. CASARIS M. e Louis GROS M.

coi tipi della Tipografia Francese di A. MOURNS, Square Ibrahim.

Frontespizio dei rituali dei primi tre gradi simbolici in uso nel 1876 presso il Rito di Memphis,
Sovrano Santuario Italiano sedente a Palermo.

- IL RITO ANTICO E PRIMITIVO DI MEMPHIS-MISRAÏM (R.A.P.M.M.)

Dopo l'unificazione dei due Riti, avvenuta in prima istanza nel 1881 per decreto del Gran Ierofante **Giuseppe Garibaldi** ma concretizzatasi definitivamente negli anni successivi, la scala dei gradi e le strutture organizzative del **Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm** sono diventate:

- **LOGGE AZZURRE** (dal 1° al 3° grado);
- **COLLEGI DI PERFEZIONE** (dal 4° al 14° grado);
- **CAPITOLI** (dal 15° al 17° grado);
- **SENATI** (dal 18° al 29° grado);
- **AREOPAGHI** (del 30° grado);
- **TRIBUNALI** (del 31° grado);
- **CONCISTORI** (del 32° grado);
- **CONSIGLIO SUPREMO** (33° grado);
- **GRANDI CONCISTORI** (dal 34° al 71° grado);
- **GRANDI CONSIGLI** (dal 72° al 90° grado);
- **GRANDE TRIBUNALE** (91° grado);
- **GRANDI TEMPLI MISTICI** (dal 92° al 94° grado);
- **SOVRANO SANTUARIO** (95° ed ultimo grado).

I titoli distintivi originali, corrispondenti a ciascun grado, secondo la Tradizione delle regolari filiazioni "**Ambelain**" e le determinazioni adottate nell'agosto del 1934 dal Convento Internazionale dei Riti Uniti di Memphis-Misraïm di Bruxelles, tutt'ora praticati dai Sovrani Santuari regolari dei due emisferi, sono i seguenti:

- 1° gr. **Apprendista**, 2° gr. **Compagno**, 3° gr. **Maestro** (*Grande Loge Symbolique*)
- 4° grado - **Maestro Segreto** (*Maitre Secret*)
- 5° grado - **Maestro Perfetto** (*Maitre Parfait*)

- 6° grado - **Segretario Intimo** (*Secrétaire Intime*)
- 7° grado - **Prevosto e Giudice** (*Prévôt et Juge*)
- 8° grado - **Soprintendente degli Edifici** (*Intendant des Bâtiments*)
- 9° grado - **Maestro Eletto dei Nove** (*Maître Élu des Neuf*)
- 10° grado - **Illustre Eletto dei Quindici** (*Illustre Élu des Quinze*)
- 11° grado - **Sublime Cavaliere Eletto** (*Sublime Chevalier Élu*)
- 12° grado - **Grande Maestro Architetto** (*Grand Maître Architecte*)
- 13° grado - **Arco Reale** (*Royal Arche*)
- 14° grado - **Grande Eletto della Sacra Volta** (*Grand Élu de la Voûte Sacrée*)
- 15° grado - **Cavaliere d'Oriente e della Spada** (*Chevalier d'Orient et de l'Épée*)
- 16° grado - **Principe di Gerusalemme** (*Prince de Jérusalem*)
- 17° grado - **Cavaliere d'Oriente e d'Occidente** (*Chevalier d'Orient et d'Occident*)
- 18° grado - **Sublime Principe Rosa+Croce** (*Sublime Prince Rose-croix*)
- 19° grado - **Grande Pontefice o Sublime Scozzese ditto della Gerusalemme Celeste** (*Grand Pontife ou Sublime Écossais dit de la Jérusalem céleste*)
- 20° grado - **Cavaliere del Tempio** (*Chevalier du Temple*)
- 21° grado - **Noachita o Cavaliere Prussiano** (*Noachite ou Chevalier Prussien*)
- 22° grado - **Cavaliere dell'Arco Reale o Principe del Libano** (*Chevalier de Royal Arche ou Prince du Liban*)
- 23° grado - **Capo del Tabernacolo** (*Chef du Tabernacle*)
- 24° grado - **Principe del Tabernacolo** (*Prince de Tabernacle*)
- 25° grado - **Cavaliere del Serpente di Bronzo** (*Chevalier de Serpent d'Airain*)
- 26° grado - **Scozzese Trinitario o Principe di Grazia** (*Écossais Trinitaire ou Prince de Merci*)

- 27° grado - **Grande Commendatore del Tempio** (*Grand Commandeur du Temple*)
- 28° grado - **Cavaliere del Sole o Principe Adepto** (*Chevalier du Soleil ou Prince Adepte*)
- 29° grado - **Grande Scozzese di Sant'Andrea di Scozia, Principe della Luce** (*Grand Écossais de Saint André d'Écosse, Prince de la Lumière*)
- 30° grado - **Cavaliere Kadosch, detto Cavaliere dell'Aquila Bianca e Nera** (*Grand Élu Chevalier Kadosch, dit Chevalier de l'Aigle Blanc et Noir*)
- 31° grado - **Grande Ispettore Inquisitore Commendatore** (*Grand Inspecteur Inquisiteur Commandeur*)
- 32° grado - **Sublime Principe del Real Segreto** (*Sublime Prince du Royal Secret*)
- 33° grado - **Sovrano Grande Ispettore Generale** (*Souverain Grand Inspecteur Général*)
- 34° grado - **Cavaliere di Scandinavia** (*Chevalier de Scandinavie*)
- 35° grado - **Sublime Commendatore del Tempio** (*Sublime Commandeur du Temple*)
- 36° grado - **Sublime Negociate** (*Sublime Negociate*)
- 37° grado - **Cavaliere di Shota, Adepto della Verità** (*Chevalier de Shota, Adepte de la Vérité*)
- 38° grado - **Sublime Eletto della Verità** (*Sublime Élu de la Vérité*)
- 39° grado - **Grande Eletto degli Eoni** (*Grand Élu des Eons*)
- 40° grado - **Saggio Siviast o Perfetto Saggio** (*Sage Sivaïste ou Sage Parfait*)
- 41° grado - **Cavaliere dell'Arcobaleno** (*Chevalier de l'Arc-en-Ciel*)
- 42° grado - **Principe della Luce** (*Prince de la Lumière*)
- 43° grado - **Sublime Saggio Ermetico** (*Sublime Sage Hermétique*)
- 44° grado - **Principe dello Zodiaco** (*Prince du Zodiaque*)
- 45° grado - **Sublime Saggio dei Misteri** (*Sublime Sage des Mystères*)

- 46° grado - **Sublime Pastore dei Rifugi** (*Sublime Pasteur des Huts*)
- 47° grado - **Cavaliere delle Sette Stelle** (*Chevalier des Sept Étoiles*)
- 48° grado - **Sublime Guardiano del Monte Sacro** (*Sublime Gardien du Mont Sacré*)
- 49° grado - **Sublime Saggio delle Piramidi** (*Sublime Sage des Pyramides*)
- 50° grado - **Sublime Filosofo di Samotraccia** (*Sublime Philosophe de Samothrace*)
- 51° grado - **Sublime Titano del Caucaso** (*Sublime Titan du Caucase*)
- 52° grado - **Saggio del Labirinto** (*Sage du Labyrinthe*)
- 53° grado - **Cavaliere della Fenice** (*Chevalier du Phoenix*)
- 54° grado - **Sublime Scalde** (*Sublime Scalde*)
- 55° grado - **Sublime Dottore Orfico** (*Sublime Docteur Orphique*)
- 56° grado - **Pontefice di Cadmea** (*Pontife de Cadmée*)
- 57° grado - **Sublime Mago** (*Sublime Mage*)
- 58° grado - **Principe Bramino** (*Prince Brahmine*)
- 59° grado - **Grande Pontefice di Ogigia** (*Grand Pontife de l'Ogygie*)
- 60° grado - **Sublime Guardiano dei Tre Fuochi** (*Sublime Gardien des Trois Feux*)
- 61° grado - **Sublime Filosofo Sconosciuto** (*Sublime Philosophe Inconnu*)
- 62° grado - **Sublime Saggio d'Eleusi** (*Sublime Sage d'Eleusis*)
- 63° grado - **Sublime Kawi** (*Sublime Kawi*)
- 64° grado - **Saggio di Mitra** (*Sage de Mithra*)
- 65° grado - **Patriarca Grande Installatore** (*Patriarche Grand Installateur*)
- 66° grado - **Patriarca Grande Consacratore** (*Patriarche Grand Consécrateur*)
(introdotta dal G.I. **Jean Bricaud** nel 1919 e ratificata definitivamente nel 1934 dal Convento Internazionale di Bruxelles)

- 67° grado - **Patriarca Grande Eulogista** (*Patriarche Grand Eulogiste*)
- 68° grado - **Patriarca della Verità** (*Patriarche de la Vérité*)
- 69° grado - **Cavaliere del Ramo d'Oro d'Eleusi** (*Chevalier du Rameau d'Or d'Eleusis*)
- 70° grado - **Patriarca dei Planisferi** (*Patriarche des Planisphères*)
- 71° grado - **Patriarca dei Sacri Veda** (*Patriarche des Védas Sacrés*)
- 72° grado - **Sublime Maestro della Saggazza** (*Sublime Maître de la Sagesse*)
- 73° grado - **Dottore del Fuoco Sacro** (*Docteur du Feu Sacré*)
- 74° grado - **Sublime Maestro dello Sloka** (*Sublime Maître du Sloka*)
- 75° grado - **Cavaliere della Catena Libica** (*Chevalier de la Chaîne Lybique*)
- 76° grado - **Patriarca d'Iside** (*Patriarche d'Isis*)
- 77° grado - **Sublime Cavaliere Teosofo** (*Sublime Chevalier Théosophe*)
- 78° grado - **Grande Pontefice della Thebaide** (*Grand Pontife de la Thébaïde*)
- 79° grado - **Cavaliere del Temibile Sadah** (*Chevalier du Sadah Redoutable*)
- 80° grado - **Sublime Eletto del Santuario** (*Sublime Élu du Sanctuaire*)
- 81° grado - **Patriarca di Memphis** (*Patriarche de Memphis*)
- 82° grado - **Grande Eletto del Tempio di Midgard** (*Grand Élu du Temple de Midgard*)
- 83° grado - **Sublime Cavaliere della Valle d'Oddy** (*Sublime Chevalier de la Vallée d'Oddy*)
- 84° grado - **Dottore degli Izeds** (*Docteur des Izeds*)
- 85° grado - **Sublime Maestro dell'Anello Luminoso** (*Sublime Maître de l'anneau Lumineux*)
- 86° grado - **Pontefice di Serapide** (*Pontife de Sérapis*)
- 87° grado - **Sublime Principe della Massoneria, Regolatore dei Cavalieri della Chiave** (*Sublime Prince de la Maçonnerie*)

- 88° grado - **Grande Eletto della Sacra Corte, Sublime Pontefice** (*Grand Élu de la cour Sacrée*)
- 89° grado - **Eletto della Città Mistica, Gran Consigliere del Tempio** (*Patriarche de la Cité Mystique*)
- 90° grado - **Sublime Patriarca Maestro della Grande Opera** (*Patriarche Sublime Maître du Grand ouvre*)
- 91° grado - **Sublime Patriarca Grande Difensore del Rito** (*Sublime Patriarche Grand Défenseur du rite*)
- 92° grado - **Sublime Catechista** (*Sublime Cathéchiste*)
- 93° grado - **Grande Ispettore Regolatore Generale** (*Grand Inspecteur Régulateur Général*)
- 94° grado - **Sublime Patriarca di Memphis** (*Sublime Patriarche de Memphis*)
- 95° grado - **Sublime Patriarca Grande Conservatore dell'Ordine** (*Sublime Patriarche Grand Conservateur de l'Ordre*)
- 96° grado - **Sostituto Presidente del Sovrano Santuario Nazionale** (*Substitut Président du Souverain Sanctuaire National*)
- 97° grado - **Grande Ierofante, Presidente del Sovrano Santuario Nazionale** (*Président du Souverain Sanctuaire National*)

Questo assetto dei gradi è quello pervenuto il 24 giugno 1908 a **Gerard Encausse (Papus)** quando il Gran Consiglio dei Riti di Memphis-Misraïm unificati lo ha eletto ed insediato nella carica di Gran Ierofante, scala di gradi mantenuta inalterata, nei titoli e nella sequenza, dai suoi successori **Charles Detré (Teder)** (1916), **Jean Bricaud** (1918) che inserì solo il grado di Vescovo Gnostico al 66° grado di Patriarca Gran Consacratore, **Costant Chevillon** (1934), **Charles Henri Dupont** (1944), **Robert Ambelain** (1960), **Gérard Kloppel** (1985), **Cheickna Sylla** (1998) e tutti i Sovrani Santuari confederati, legittimamente e regolarmente discendenti dal lignaggio “Ambelain”, compreso il **Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia** del **Regime degli Alti Gradi** del **R.A.P.M.M.**.

CAP XI

LA CHIESA GNOSTICA ED IL MARTINISMO

Lo **Gnosticismo** è un movimento esoterico filosofico e religioso che, nato in seno alla cultura pagana, ebbe la sua massima divulgazione all'interno del protocristianesimo.

Il termine "*gnostico*" deriva dall'etimo greco "*gnosis*" che significa conoscenza e si riferisce a tutto ciò che rientra in quell'immenso mondo della conoscenza esoterica e delle scienze sapienziali.

Le sue origini risalgono in maniera inequivocabile ad alcuni secoli prima del cristianesimo, e indipendentemente da esso si diffuse tra gli Egizi, i Babilonesi ed in particolare nelle scuole iniziatiche ellenico-alessandrine, con esponenti come **Platone**, **Plotino** e tutti i filosofi Neoplatonici.

Infatti Alessandria d'Egitto, culla della cultura e dell'antica dottrina sapienziale, divenne il maggior centro di studio e di propagazione dello gnosticismo.

Con l'avvento del Cristianesimo si diffuse a Roma tramite i Padri della Chiesa come **Origene** ed **Agostino**, mentre nei secoli successivi divennero i maggiori rappresentanti **Marcione**, **Valentino** e **Basilide**.

Poi, divenendo dominante la Chiesa Cattolica Cristiana, lo gnosticismo venne combattuto come pensiero eretico e contrastato al punto da rimanere apparentemente sopito, ma di fatto continuò a vivere ed a manifestarsi, sia storicamente che culturalmente, sotto forma di corrente esoterica molto riservata.

Per conoscere la storia della Chiesa Gnostica moderna è necessario giungere fino a **Jules Benoît Stanislaus Doinel** (1842-1902). Egli nacque a Moulins da genitori cattolici e dopo due anni di noviziato presso i gesuiti di Montciel, e diplomatosi all *École des Chartes*, diventò archivista ad Aurillac nel 1866 e ad Orléans nel 1875.

Nel 1884 **Doinel** entrò a far parte del Grande Oriente di Francia e ne divenne archivista, bibliotecario e conservatore del Museo Massonico. Entrò a far parte anche dell'Ordine Martinista, della Società Teosofica e nel 1890 strinse rapporti con **Gerard Encausse (Papus)**



Jules B. S. Doinel

(1865-1916) e istituì la sezione di Orléans del **Gruppo Indipendente di Studi Esoterici** d'ispirazione **Martinista**.

I suoi interessi più profondi rimasero però nei confronti della Gnosi antica e dopo una seduta medianica, in cui si manifestarono 40 Vescovi Catari, dichiarò di essere stato consacrato vescovo dell'“*Assemblea del Paracleto*”.

In questo frangente ebbe un significato determinante il suo incontro con la contessa **Maria Mariàtegui** (1830-1895), futura duchessa di Pomar, il cui salotto parigino era frequentato dai principali esponenti del mondo esoterico, tra cui i Martinisti **Stanislas de Guaita** (1861-1897), **Gérard Encausse**, **Joséphin Péladan** (1858-1918), fondatori nel 1887 dell'**Ordine Cabalistico della Rosa-Croce**, e la stessa **H. P. Blavatsky** fondatrice della **Società Teosofica**.



Gerard Encausse (Papus)

Il 17 maggio del 1890 firmò il suo primo atto come Vescovo gnostico e nel giugno dello stesso anno venne consacrato come Patriarca e fondatore di una nuova **Chiesa Gnostica**. Con i poteri conferitigli **Doinel** diede inizio alle consacrazioni di altri Vescovi gnostici come **Papus**, **Yvon Le Loup (Paul Sédir)** (1871-1926) ed anche una



Yvon Le Loup (Sedir)

donna, **Marie Chauvel de Chauvigny** (1842-1927) col nome mistico di **Esclarmonde**.

Nel 1892 gli venne confermata la carica di Patriarca dal Sinodo della Chiesa Gnostica che gli conferì il nome mistico di **Tau Valentino II**, come discendente di **Valentino I**, gnostico alessandrino del II secolo.

Seguì la consacrazione a Vescovo dell'esoterista **Léonce Fabre des Essarts** (1848-1917) con il nome mistico di **Tau Synésius** che rimase Patriarca della Chiesa Gnostica per ventuno anni.

Doinel morì il 16 marzo del 1902 e nel frattempo la Chiesa Gnostica si diffuse in Russia, Belgio, Stati Uniti, Germania, Italia ed in altri stati ancora.

Nel 1901 venne consacrato Vescovo Gnostico **Jean Bricaud** (1881-1934) con il nome mistico di **Tau Johannes**, il quale nel 1907 attuò uno scisma fondando la "*Chiesa Cattolica Gnostica*", rinominandola nel 1908 "*Chiesa Gnostica Universale*" ed affiancandola all'**Ordine Martinista**, di cui era Gran Maestro in successione a **Papus**, ed al **Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm** di cui era alto esponente.



Jean Bricaud

Nel 1909 ricevette la consacrazione a Vescovo col nome di **Palingénius** anche il giovane esoterista **René Guénon** (1886-1951) che diresse la rivista "*Gnose*" dal 1909 al 1912, anno in cui abbandonò definitivamente la Chiesa Gnostica.

Jean Bricaud ritenne importante mantenere una linea di Successione Apostolica riconosciuta valida dal Diritto Canonico Cattolico, cosa trascurata da **Doinel**, ed il 21 luglio del 1913 riuscì ad ottenere la conferma della sua Consacrazione Episcopale da **Louis François Giraud** (1876-1950) Vescovo della **Chiesa Gallicana**, consacrato a sua volta da **Julien Ernest Houssay** (1844-1912) nel 1911, la cui linea di Successione Apostolica risaliva a **Joseph René Vilatte** (1854-1929), consacrato nel 1892 a Ceylon da tre Vescovi della Chiesa Siromalankarita, regolarmente riconosciuti dalla Chiesa Cattolica.

Jean Bricaud, divenuto nel 1919 Gran Ierofante del **Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm** e Gran Maestro dell'**Ordine Martinista** per successione di **Charles Detré (Teder)** (1855-1918), inserì al 66° grado del Rito la Consacrazione Episcopale Gnostica con il titolo di "*Patriarca Grande Consacratore*". Da tale data la successione patriarcale continuerà all'interno del **Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm**.

Morendo **Bricaud** il 21 febbraio 1934, alla carica di Gran Ierofante del Rito, Gran Maestro dell'**Ordine Martinista** e di Primate della "*Chiesa Gnostica Universale*", gli successe **Constant Chevillon** (1880-1944) che, dopo aver dato un impulso determinante ai tre contesti iniziatici, verrà assassinato dalle milizie di Vichy durante la seconda guerra mondiale, periodo in cui la "*Chiesa Gnostica Universale*" venne



Constant Chevillon

perseguitata dai nazisti e dai collaborazionisti francesi.



Charles Henri Dupont

Nel 1944 **Charles Henri Dupont (Tau Henri-Charles)** (1877-1960) successe a **Chevillon** nelle tre cariche di Gran Ierofante del **R.A.P.M.M.**, Gran Maestro dell'**O.M.** e Patriarca della **Chiesa Gnostica Universale**.

Nel 1960 **Dupont** si dimise dalle tre cariche prima di morire, designando come suo successore **Robert**

Ambelain (Tau Jean III) (1907-1997) che manifestò l'intenzione di voler riunificare le varie branche minoritarie delle Chiese gnostiche francesi sopravvissute dopo lo scisma di **Bricaud** ed ammetterle tutte nella rinominata "*Chiesa Gnostica Apostolica*".

Robert Ambelain portò a buon fine il suo progetto e riconfermò il 66° grado del **Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraim** deputato alla consacrazione di Patriarca della Chiesa Gnostica Apostolica.



Robert Ambelain

Una parentesi italiana della Chiesa Gnostica risale al 1910, anno in cui **Vincenzo Soro** (1895-1949) venne consacrato Vescovo da **Bricaud** con il nome di **Tau Marsilio**, ed **Eduardo Frosini** venne nominato Primate in Italia della Chiesa Gnostica Universale.

Una **Chiesa Gnostica d'Italia** nacque nel 1945 per opera del milanese **Mario De Conca** (1901-1970), figlio di un Pastore Metodista, professatosi Vescovo della linea **Bricaud** con il nome di **Tau Lychnus**.

Di questa Chiesa Gnostica d'Italia, definitivamente estintasi nel 1955, **Mario De Conca** fu il Primate ed il suo vice fu il Valdese **Giordano Gamberini (Tau Julianus)** (1915-2003), successivamente eletto Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia dal 1961 al 1970.

Con **Gamberini** e **De Conca** fu in contatto il medico di Perugia **Francesco Brunelli** alias **Nebo** (1927-1982), che si fece consacrare da **Robert Ambelain** allo scopo di rifondare una Chiesa Gnostica Italiana ed importare il **Martinezismo** in Italia, con la fondazione dapprima dell'**Ordine Martinista di**

Lingua Italica, rinominato il 13 settembre 1974 **Ordine Martinista Antico e Tradizionale (O.M.A.T.)**. ⁽²⁶⁾

Nel 1972 **F. Brunelli** nominò suo successore nella Chiesa Gnostica **Loris Carlesi (Tau Johannes)** (1915-2006), che ha conservato la carica fino alla sua morte. Mentre il 2 settembre 1982, dopo la morte di **Nebo**, avvenuta il 19 agosto dello stesso anno, come suo successore nel **Martinismo** fu eletto per acclamazione **Renato Comin (Libertus)**.

La successione a **Francesco Brunelli** nella Chiesa Gnostica è stata rivendicata anche dall'avvocato perugino **Giacomo Borrione**.

Libertus mantenne la carica di Gran Maestro dell'**O.M.A.T.** fino al 1984 quando presentò le sue dimissioni al Collegio dei Superiori Incogniti Iniziatori che, il 2 dicembre 1984, con 15 voti favorevoli su 17 elesse il suo successore nella persona di **Fabrizio Mariani (Giovanni Aniel)**.

In occasione di quella elezione, un gruppo di dissidenti, tra i quali **Johannes Carolus**, abbandonò il Collegio dei Superiori I: I: ed aprì nel 1990 un nuovo Ordine Martinista di una presunta linea russa.

Va sottolineato, comunque, che tutti i Sovrani Santuari confederati del R.A.P.M.M. operanti nei due emisferi, insediati regolarmente e discendenti legittimamente dal lignaggio iniziatico del Gran Ierofante **Robert Ambelain**, come il **Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia** del **Regime degli Alti Gradi**, hanno mantenuto e continuano a mantenere la Consacrazione Episcopale Gnostica con il 66° grado di **Patriarca Gran Consacratore**.

²⁶ Francesco Brunelli, *Il Martinismo e l'Ordine Martinista*, Ed. Volumnia, Perugia 1980

CAP XII

LE DIASPORE, LE USURPAZIONI E LE LINEE SPURIE

“Come si potrebbe riconoscere una via falsa?, chiese qualcuno. Come la si può riconoscere?, disse G. (Gurdjieff n.d.r.), è impossibile riconoscere una via falsa se non si conosce quella vera.” ⁽²⁷⁾

Scrivendo questo capitolo lascio ogni intento polemico a chi si nutre di ciò perché in ciò trova l'unico motivo della sua esistenza. Mi atterrò, dunque, solo alle vicende storiche ed alle considerazioni oggettive. La cronaca moderna è destinata a decantare e forse molto poco di essa passerà alla storia.

Le vicende storico-iniziatiche ci devono insegnare tante verità, prima di ogni altra cosa ci indicano che una linea iniziatica illegittima genera sempre una falsa discendenza, capace solo di alimentare disarmonia, inganno, e sterilità iniziatica (chi può intendere ricordi *“la caverna di Ben ‘Aqar”*).

Ogni linea spuria inevitabilmente è destinata ad estinguersi, questione di tempo, oppure a perpetuare ed alimentare diaspore secondo una *damnatio karmica*.

Al contrario, l'*Aurea Catena della Tradizione Perenne*, tramandata legittimamente da Maestro a Maestro, da bocca ad orecchio, secondo regole immutabili, genera una forza eggregorica che si conserva e si rigenera, anche quando appare temporaneamente sopirsi.

Ben diversa deve essere la nostra apertura nei confronti di quei Fratelli che, in buona fede ed inconsapevolmente, si sono avviati su un sentiero sbagliato. Per loro e solo per loro, da iniziati, sentiamo il “dovere” di offrire le nostre considerazioni oggettive ed i fatti storici, affinché la loro possa essere una scelta consapevole ed informata.

Non è piacevole trattare di eventi non qualificanti, ma non sarebbe onesto intellettualmente nascondere il sole con un dito. Come in tutte le Famiglie Iniziatiche di fatti incresciosi e di conflitti interni ne sono accaduti anche nei

²⁷ Piotr Demianovitch Ouspensky, *Frammenti di un insegnamento sconosciuto*, Edizioni Astrolabio, Roma 1976, cap. X pag.225.

Riti Egizi, tutto sommato non più che in altri contesti, e cercherò di enunciarli in ordine cronologico.

Un primo esempio di conflittualità interna al **Rito di Misraïm** si manifestò in Francia in seno al Gran Capitolo *“L’Arc en Ciel”* (28) che si riuniva a Parigi presso la casa di **Michel Bedarride** in Rue des Bon-Enfants 27.

Dopo due anni dalla costituzione del **Rito di Misraïm** con la qualifica di *“Potenza Sovrana”*, indipendente da qualunque altra Istituzione Massonica, così come pervenne in Francia dall’Italia, **Jean Marie Ragon**, entrato da poco

nel Rito, il 16 ottobre 1816 presentò al Gran Capitolo una mozione finalizzata a richiedere il riconoscimento dal Grande Oriente di Francia.



Jean Marie Ragon

Questa mozione ottenne solamente 4 voti favorevoli (**Ragon, Meallet, Heinkelbein e Decollet**) su 36 presenti e la sua scontata bocciatura provocò l’abbandono del Rito da parte di **J. M. Ragon**.

Il giorno 11 novembre 1816, **J. M. Ragon** assieme ai Frr. **Joly, Gaborria, Garcia, Richard, Meallet, Pignère e Decollet**, siglarono l’atto di fondazione di un nuovo Sovrano Santuario, innalzandosi contestualmente al 90° grado senza alcuna autorizzazione, a dispregio di ogni regola iniziatica universalmente accettata.

L’azione arbitraria, controiniziatica ed illegittima, non passò impunita e, dopo regolare processo interno, il 15 agosto 1818 i dissidenti furono tutti espulsi e dichiarati nulli gli atti da loro compiuti.

Ma il tradimento consumato con la costituzione di un nuovo Sovrano Santuario, finalizzato ad ottenere il riconoscimento del Grande Oriente di Francia, non ebbe successo perché il G.O.F. rigettò ogni loro istanza.

Nel 1841 alcuni esponenti del **Rito di Misraïm** francese, infastiditi dal discreto successo ottenuto dal più giovane **Rito di Memphis**, ricostituendosi in Francia nel 1838, passò a vie di fatto molto profane presentando un esposto al

²⁸ Si badi bene: Gran Capitolo, non Gran Consiglio o Sovrano Santuario.

Capo della Polizia che emise l'ordine di scioglimento di tutte le Logge memphitiche, ma il Rito rimase attivo negli altri paesi e rinacque in Francia nel 1848.

I fratelli **Michael, Marc** e **Joseph Bedarride**, per loro conto, pur essendo regolarmente autorizzati dal **Rito di Misraïm** di Napoli, dal Generale **De Lassalle** in persona, ad aprire il Rito in territorio francese, benché investiti solo dei gradi fino al 77°, idearono la prosecuzione della scala iniziatica fino al 90° grado con un'impronta squisitamente giudaico-cabalistica priva degli "Arcana Arcanorum". (29)

I fratelli **Bedarride** degli alti gradi da loro ideati ne fecero oggetto di diffusa investitura con carattere onorifico, quasi al valore militare, come lo stesso Marc lo testimoniò in un voluminoso testo composto da 851 pagine diviso in due tomi. (30)

In questa interpretazione cabalistica, priva del "Regime di Napoli", trovarono collaborazione e corrispondenza con il Barone **Cesare Tassoni** di Modena (**Filalete Abraham**), conosciuto a Milano e di fede ebraica come i **Bedarride**, dal quale vanta discendenza il **Misraïm** di Venezia.

Nel 1883 dopo la morte di **Giuseppe Garibaldi**, avvenuta nel 1882, il maestro di scherma catanese **Giovanbattista Pessina** rivendicò illegittimamente ed autonomamente la carica di Gran Ierofante che fu dell'Eroe dei due Mondi, forse in virtù di qualche lezione di scherma data.

Nonostante non ricevette credibilità dal mondo iniziatico e sprovvisto di qualunque conoscenza dei rituali, decise di fondare un suo "Rito di Memphis Riformato" ed un suo "Rito di Misraïm Riformato", inventando gradi e rituali.

Il **Pessina**, non incassando crediti in Sicilia, si trasferì a Napoli alla ricerca di interlocutori e da lì riuscì a scambiare un reciproco riconoscimento con **Manuel Gimeno y Catalan** del Rito Nazionale Spagnolo, a cui successe **Fernando Lozano y Montes**. In forza di questo scambio di patenti fasulle, **Villarino de Vilar**, successore di Lozano, fondò un "Rito di Memphis e

²⁹ Jean Marie Ragon, Tegolatura generale della massoneria o manuale degli iniziati, Ed. Collignon-Teissier, Parigi 1861, riedizione Ed. Télètes, Parigi 2000.

³⁰ Marc Bedarride, De l'Ordre Maçonique de Misraïm, edito da De Bernard & C., Parigi 1845.

Misraïm Riformato”, unificandolo con il Rito Nazionale Spagnolo, e rilasciò una Patente all’argentino **Guarino Troilo**.⁽³¹⁾

L’irregolarità delle invenzioni del **Pessina** e l’invalidità di ogni suo atto, fu definitivamente sancita da un provvedimento emesso da **Francesco Ferdinando degli Oddi** Gran Maestro del Sovrano Santuario d’Egitto, riconosciuto Gran Ierofante Generale da tutte le Potenze Mondiali del Rito.

Cronologicamente passiamo ora al periodo successivo alla seconda Guerra Mondiale, quando si iniziarono a ricomporre gli ordini iniziatici dilaniati dal ventennio fascista e dagli eventi bellici.

Il 16 maggio 1945 **Marco Egidio Allegri** fondò l’**Antico e Primitivo Rito di Misraïm e Memphis**, unendo il **Misraïm** ramo Venezia della linea **Bedarride-Filaete Abraham** con la linea **Memphis** di Palermo, e costituì un **Sovrano Gran Santuario Adriatico** sedente nella Laguna Veneta.

Da notare la differenza nella denominazione **Antico e Primitivo Rito di Misraïm e Memphis (A.P.R.M.M.)**, discendenza **Bedarride-Filaete Abraham-Allegri**, diversa dal **Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm (R.A.P.M.M.)** che identifica la discendenza **Papus-Teder-Bricaud-Chevillon-Dupont-Ambelain**. Differenza che appare minima agli occhi dei profani che difficilmente riescono a distinguere le due filiazioni, ma di rilevante e sostanziale importanza per gli addetti ai lavori.

Alla morte di **M. E. Allegri**, avvenuta il 14 ottobre 1949, si aprì una successione nell’**A.P.R.M.M.** molto confusa ed intrecciata con vicende controverse derivate dai paralleli contesti Martinisti.

Coerentemente a quanto espresso nella mia premessa a questo capitolo, non vorrò entrare nel merito di queste diatribe, in parte ancora aperte. Di fatto alla successione di **M. E. Allegri** si è concretizzato uno scisma condito da veleni e da documenti di dubbia veridicità.

Da una parte troviamo la Reggenza di **Gastone Marchi** che dichiarò di averla ricevuta da **M. E. Allegri** il giorno prima della sua morte, Reggenza provvisoria finalizzata a dare il tempo necessario al **Sovrano Gran Santuario** di trovare un suo degno successore.

³¹ Angelo Sabatini, La Luce Massonica - Volume 6, Hermes Edizioni 1995.

In un primo momento **Gastone Marchi** acconsenti la Reggenza di tre anni rinnovabili a **O. U. Zasio** ma, dopo forti critiche intercorse e dimessosi **Zasio** nel 1958, conferì il 96° grado e la Reggenza del Sovrano Santuario al Fr. **Gedeone Gandolfo** (Apulejus Uzerankh) di Ferrara.

Il **Sovrano Santuario**, nel frattempo rinominato "**Superum**", sotto la Reggenza **Gandolfo** rimase attivo per un decennio per poi essere messo in sonno nel 1973.

Dall'altra parte troviamo la successione di **Ottavio Uldrico Zasio** (Arthephius) che proseguì la sua opera come Gran Ierofante del **Sovrano Gran Santuario Adriatico** dell'**A.P.R.M.M.** e Gran Maestro dell'**Ordine Martinista**, in virtù di un testamento olografo datato 10 marzo 1949 e pubblicato da **Gastone Ventura** ⁽³²⁾.



O. U. Zasio

Dopo la morte di **O. U. Zasio** nel 1966 successe alla carica di Gran Ierofante del Rito **Gastone Ventura** (Aldebaran) che nel giro di quattro anni subì il tradimento di **Francesco Brunelli** (Nebo) che, contro il suo parere e nonostante fosse stato da lui nominato Gran Maestro aggiunto del Mastinismo, organizzò all'interno dell'Ordine Martinista retto dal **Ventura** dei gruppi dissidenti.

Nel 1971, su decisione del Gran Ierofante **Gastone Ventura**, avvenne il depennamento definitivo dall'**A.P.R.M.M.** del **Brunelli** che nel 1973 ripartì in Francia per ottenere dal Gran Ierofante **Robert Ambelain** un'autorizzazione ad aprire in Italia un **Ordine Martinista** di ispirazione Martinezzista ed il **R.A.P.M.M.**.

Dal 1973 al 1978 l'attività di **Francesco Brunelli** non riscosse grande successo al di fuori della sua Perugia, dove era riuscito a riunire un gruppo di 15 Fratelli come embrione fondante del suo **Antico e Primitivo Rito di Memphis e Misraim**, avente ben poco della tradizione del **R.A.P.M.M.** di **Ambelain**, né nel nome né nella strutturazione dei gradi. Semmai si poteva definire una nostalgica copia dell'**A.P.R.M.M.** di **Ventura** con i termini "**Misraim**" e "**Memphis**" della denominazione invertiti nell'ordine. Infatti, tra tutti i Riti Egizi al mondo, solo il Rito di Brunelli anticipa l'iniziazione a "*Cavaliere Rosa Croce*" all'11° grado, non pratica il 4° grado di "*Maestro*

³² Gastone Ventura, I Riti Massonici di Misraim e Memphis, Ed. Atanor, Roma 1980.

Segreto” ma direttamente il 5° di *“Maestro Discreto”*, non pratica la camera rituale di *“Cavalire del Sole”* al 28° grado, non pratica gli *“Arcana Arcanorum”* nei quattro gradi tradizionali del *“Regime di Napoli”* e tanto altro ancora.

Di tutto ciò il **Brunelli** ne era consapevolissimo, tanto che le *“Grandi Costituzioni e Regolamenti Generali dell’Ordine e del Rito”* che riprendevano tutte le norme fondamentali vigenti da tempo e sancivano l’immodificabilità della scala iniziatica (artt.672-678 delle Disposizioni Generali), norme promulgate da **R. Ambelain** il 23 settembre 1980, in Italia furono oggetto di pubblicazione a cura dello stesso **Brunelli**. ⁽³³⁾

L’**A.P.R.M.M.** interpretato da **Brunelli** riuscì a prendere forza numerica solo dopo essere stato posto sotto la giurisdizione del **Grande Oriente d’Italia**, abdicando la sovranità sui primi tre gradi simbolici, ripetendo un errore storico che **J. M. Ragon** per il Misraïm e **J. E. Marconis de Nègre** per il Memphis avevano tentato inutilmente di attuare.

Tutto il seguito, farcito di furberie e misere polemiche, è cronaca e, nel bene o nel male, per divenire storia dovrà superare a tempo debito giudizi duri e seri.

³³ Francesco Brunelli, *Grandi Costituzioni e Regolamenti Generali dell’Ordine Massonico Orientale del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm*, Ed. Bastogi, Foggia 1982.

CAP XIII

CRONOLOGIA E SUCCESSIONI

Tralasciando quanto già scritto nei capitoli precedenti riguardo alla storia remota dei Riti Egizi, ci soffermiamo ora, sinteticamente e schematicamente, alle principali date ed alle linee di successione, con in coda la riproduzione degli atti originali delle successioni più recenti.

1728	<p>Preesistenza del Rito di Misraïm nella Loggia napoletana “Perfetta Unione” che successivamente divenne la Loggia di Raimondo Di Sangro Principe di Sansevero e fu frequentata dal Conte di Cagliostro e dal Cavaliere Luigi d’Aquino dei Principi di Caramanico.</p>	
1747	<p>Il 10 dicembre Raimondo di Sangro Principe di Sansevero fondò nel suo palazzo di Piazzetta Nilo l’Antiquus Ordo Aegypti che operava con il Rito di Misraïm e successivamente fu ideatore dell’“Ordine di Rosa Magno”, un Cerchio Iniziatico molto riservato destinato a pochissimi iniziati agli Alti Gradi con il compito di preservare la “Scala di Napoli” dalle persecuzioni borboniche e clericali.</p>	
1786	<p>Giuseppe Balsamo alias Alessandro Conte di Cagliostro fondò a Lione la Loggia “La Sagghezza Trionfante” del Rito Egiziano che in breve tempo si estese in tutte le capitali d’Europa ed ispirò artisti come W. A. Mozart nella sua opera “Il Flauto Magico”. Dall’incontro iniziatico tra il Cavaliere Luigi d’Aquino ed il Conte Cagliostro, coniugando la “Scala di Napoli” con il “Secretum Secretorum”, nacque quel complesso corpo ermetico denominato “Arcana Arcanorum”.</p>	

<p>1798</p>	<p>Iniziazione di Napoleone Bonaparte e del Generale Kléber ai Misteri Egiziani presso le Piramidi, con il dono di un anello a simbolo dell'unione dell'Oriente con l'Occidente.</p>	
<p>1799-1810</p>	<p>Gad Bedarride venne elevato a Napoli agli Alti Gradi da Nicola Palomba, Gran Conservatore del Rito di Misraïm e membro della Loggia “Perfetta Unione”. Negli anni successivi, importando in Francia il sistema iniziatico egizio ed iniziando allo stesso i suoi stessi figli, diffuse oltralpe il Rito di Misraïm.</p>	
<p>1801</p>	<p>A Venezia, porta d'Oriente, sia per influenza Cagliostroana che per opera di Filaete Abraham, ovvero il Barone Cesare Tassoni di Modena, nasce un ramo del Rito di Misraïm, detto “Ordine Egizio di Misraïm”, anche questo con 90 gradi e con forte caratterizzazione Giudaico-cabalistica. Non vi è certezza che in questo Ordine fossero realmente praticati gli “Arcana Arcanorum” anzi, per una diretta conoscenza dei gradi e dei rituali, si ha certezza che non furono mai praticati.</p>	
<p>1815/1816</p>	<p>Samuel Honis, egiziano iniziato in un Loggia del Memphis al Cairo e detentore dell'archivio, importò in Francia il Rito di Memphis e fondò il 30 aprile 1815 a Mountauban la Gran Loggia “I Discepoli di Memphis”, assieme a Gabriele Mathieu Marconis de Nègre, al Barone Alessandro Dumas, al Marchese de Laroque, ad Hypolite Labrunie, a J. Petit ed altri. Il 21 gennaio 1816 G. Mathieu Marconis de Nègre successe a S. Honis nella carica di Gran Ierofante e nello stesso anno la Loggia è messa in sonno, ma il Rito rimane operante in Italia.</p>	

<p>1838</p>	<p>Dopo 22 anni di assonnamento, Jean Etienne Marconis de Nègre, figlio di Gabriele Mathieu, il 21 marzo risvegliò il Rito di Memphis con la fondazione a Bruxelles della Gran Loggia “Osiris”, ed il 7 luglio dello stesso anno venne eletto Gran Ierofante del Rito di Memphis. Il Rito ha notevole diffusione e, strutturato in tutti i suoi organi, il 25 settembre riunì il primo Sovrano Santuario, composto dal Gran Ierofante e dai seguenti sei Patriarchi Gran Conservatori: Delapline, Audibert, Moutet, Barone de Poederle, Laroussie, Morison de Greenfield.</p>	
<p>1841</p>	<p>Dopo avere costituito il Sovrano Santuario e messo in salvo il Deposito Tradizionale, a seguito di un ordine della polizia su denuncia del rivale Rito di Misraïm, il 21 maggio il Gran Ierofante de Nègre dichiarò in sonno le Logge da lui costituite, ma il Rito di Memphis rimase operativo in diverse nazioni quali Inghilterra, Italia, America, Romania, ecc.</p>	
<p>1848</p>	<p>Dopo sette anni di sonno il Rito di Memphis riprese attività in Francia con J. E. Marconis de Nègre nella carica di Gran Ierofante. In Italia il Rito di Memphis era attivo ed il suo Sovrano Santuario aveva sede a Palermo e godeva di riconoscimenti internazionali.</p>	
<p>1849</p>	<p>Pubblicazione del testo “Le Sanctuaire de Memphis” contenente gli Statuti Generali dell’Ordine.</p>	
<p>1851-1853</p>	<p>In Francia il Rito di Memphis fu nuovamente assonnato.</p>	

<p>1857-1860</p>	<p>Il Rito di Memphis si espanse in Egitto, Romania, Australia, Svizzera e, con Patente del G.I. Marconis de Nègre datata 7 ottobre 1857, si costituì in America un Sovrano Gran Consiglio Generale del 94° grado diretto da David Mac Lellan e successivamente venne insediato alla carica di Gran Ierofante il Fr. Harry Seymour.</p>	 <p>H. J. Seymour</p>
<p>1862</p>	<p>In Francia il Rito di Memphis confluì nel Grande Oriente di Francia, riducendo la scala iniziatica da 95 a 33 gradi (scomparvero totalmente i gradi più alti e qualificanti), si stabilì anche l'equipollenza dei suoi gradi con quelli del Rito di Misraïm (senza gli "Arcana Arcanorum"), del Rito Scozzese Antico ed Accettato e degli altri Riti riconosciuti dal G.O.F..</p>	
<p>1868</p>	<p>Morì il Gran Ierofante J. E. Marconis de Nègre ed il G.O.F. abbandonò il Rito di Memphis. Il riferimento internazionale di governo del Rito divenne il Sovrano Santuario d'Egitto presieduto dal Marchese de Beauregard che abolì la riduzione dei gradi da 95 a 33 adottata dalla Francia.</p>	
<p>1872</p>	<p>Il Sovrano Santuario del Rito di Memphis degli Stati Uniti d'America installò a Londra un Sovrano Santuario per la Gran Bretagna e l'Irlanda, insediando nella carica di Gran Ierofante John Yarker, già Membro Onorario del Sovrano Santuario degli U.S.A., e Patriarchi Grandi Conservatori: Michael Caspari, David Loewenstark, Patrick John Graham, Samuel P. Leather, Charles Scott.</p>	
<p>1873</p>	<p>Il 10 marzo Soluttore Avventore Zola divenne Gran Ierofante del Sovrano Santuario d'Egitto.</p>	

<p>1874-1876</p>	<p>Il Gran Ierofante del Sovrano Santuario d'Egitto S. A. Zola incrementò i rapporti di amicizia con il Sovrano Santuario del Rito di Memphis di Palermo rilasciando ai Frr. Gaetano La Loggia (futuro Gran Maestro del Supremo Consiglio del G.O.I sedente a Palermo, Senatore del Regno e Ministro del Governo Provvisorio), Giuseppe Colosi e Pietro Tondu, una Bolla di Fondazione senza data fissa, trasferendo il potere di <i>“fondare, quando e dove lo crederete, officine in tutti i gradi (dell’Ordine Memphitico, n.d.r.). Tanto privilegio per tutto il Regno d’Italia è accordato solo alla Valle di Palermo”</i>.</p>	
<p>1876</p>	<p>Il Grande Oriente Nazionale d'Egitto - Rito di Memphis – conferì al Generale Giuseppe Garibaldi i gradi 95 e 96, nominandolo Gran Maestro Onorario <i>ad vitam</i>. Giuseppe Garibaldi, assieme a Nino Bixio, era stato già iniziato al Rito di Memphis nella Loggia “I Rigeneratori” di Palermo dopo il suo sbarco con la spedizione dei Mille.</p>	
<p>1880</p>	<p>In Romania si insediò un Sovrano Santuario del Rito di Memphis.</p>	
<p>1881</p>	<p>Giuseppe Garibaldi, un anno prima della sua morte, proclamò da Napoli l'unificazione dei Riti di Memphis e di Misraïm, e venne nominato primo Gran Ierofante dei Riti uniti. Ma gran parte dei Fratelli del Rito di Memphis di Palermo non accettarono questa unificazione e continuarono a lavorare indipendenti in forza della Patente ricevuta nel 1876 dall'Egitto.</p>	
<p>1882</p>	<p>Mori Garibaldi che nel frattempo era stato ricusato nella carica di Gran Ierofante da alcuni Sovrani Santuari del Rito di Memphis come quello d'Italia e d'Egitto.</p>	

1883	In Egitto Ferdinando Francesco degli Oddi successe a S. A. Zola e, in forza del lignaggio Marconis de Nègre – Marchese Beauregard – S. A. Zola , rigettò le pretese successorie di Giovanbattista Pessina e si insediò nella carica di Gran Ierofante.	
1890	Il 15 giugno, grazie alla Patente ricevuta nel 1876 dall'Egitto, il Sovrano Santuario per l'Italia del Rito di Memphis indipendente continuò ad operare ed elesse come Gran Maestro il Pot.mo Fr. Salvatore Sottile 96° che mantenne fraterni rapporti di amicizia con il Grande Oriente di Milano (contrapposto al Grande Oriente di Roma) e con diverse Potenze internazionali del Rito.	
1900	Il 26 marzo morì il G.M. Salvatore Sottile ed il 4 aprile il Sovrano Santuario d'Italia del Rito di Memphis elesse alla carica di Gran Maestro il Pot.mo Fr. Salvatore Martorana 96°. Nello stesso anno i Sovrani Santuari degli U.S.A., della Gran Bretagna e Irlanda (compresi i dipendenti Sovr. Sant. delle Indie, Africa Occidentale e Nuova Zelanda), di Francia, di Spagna, di Romania, d'Italia, ecc., riuniti nella Lega Mondiale del Rito Primitivo ed Antico di Memphis, firmarono un trattato proclamando Grande Ierofante Universale il Pot.mo Fr. Ferdinando Francesco degli Oddi . Il suddetto trattato venne pubblicato il 31 maggio sull'«Egitto Massonico», organo del Grande Oriente Nazionale d'Egitto.	
1901	Il 21 novembre il G.M. del Sovr. Sant. d'Italia sedente a Palermo, Salvatore Martorana , si dimise e venne eletto nella carica il Pot.mo Fr. Paolo Figlia .	

<p>1902</p>	<p>Il 28 luglio il Sovrano Santuario d'Italia sedente a Palermo, pur essendo rimasto in piena attività ed indipendenza ed essendo stati i suoi Patriarchi Grandi Conservatori anche legittimi successori del Supremo Consiglio del R.S.A.A., deliberò di risvegliare il Rito Scozzese Antico ed Accettato.</p> <p>Il giorno 11 novembre John Yarker venne nominato Gran Ierofante per l'Europa in successione a Ferdinando F. degli Oddi e nello stesso anno conferì una Patente a Theodore Reuss per la costituzione di un Sovrano Santuario in Germania.</p>	
<p>1903</p>	<p>il G.M. del Sovr. Sant. d'Italia sedente a Palermo, Paolo Figlia, decise di dedicarsi esclusivamente al rinato Supremo Consiglio del R.S.A.A. e, avendo accolte le sue dimissioni, venne eletto nella carica di G.M. il Pot.mo Fr. Benedetto Trigona. Nel giro di qualche anno il Rito di Memphis d'Italia sedente a Palermo si assonnò.</p>	
<p>1908</p>	<p>Il 16 maggio John Yarker ratificò al Fr. Eduardo Frosini il 96° grado pervenutogli dalla Spagna dal Gran Maestro Villarino de Villar.</p> <p>In Francia il 24 giugno venne istituito il Gran Consiglio Generale dei Riti di Memphis e di Misraïm insediando nella carica di Gran Maestro Gerard Encausse, conosciuto come Papus, e suo vice Charles Detré alias Teder.</p>	
<p>1913</p>	<p>Il 20 marzo morì John Yarker, sia Reuss che Frosini si contesero la successione, ma in effetti venne riconosciuto suo successore Gerard Encausse (Papus). T. Reuss rimase in Germania e seguì l'O.T.O.. E. Frosini seguì il Rito Filosofico in Italia.</p>	

<p>1916</p>	<p>Dopo la morte di Gerard Encausse gli successe il suo vice Charles Detré alias Teder che a sua volta morì il 25 dicembre 1918.</p>	
<p>1919</p>	<p>Dopo la morte di Charles Detré successe alla carica di Gran Maestro del Rito di Memphis-Misraïm Jean Bricaud, già consacrato nel 1901 Vescovo della Chiesa Gnostica di Francia con il nome mistico Tau Johannes. Sotto la sua Gran Maestranza il Gran Consiglio Generale di Francia si trasformò in Sovrano Santuario e venne introdotto il grado gnostico di <i>“Patriarca Gran Consacratore”</i> (66°) nella scala iniziatica del Memphis- Misraïm.</p>	
<p>1921-1925</p>	<p>Il Pot.mo Fr. Reginald Gambier Mac Bean, Console Inglese a Palermo, assieme ad altri due Patriarchi Grandi Conservatori (Sullirao e Sottile) risvegliò il Rito di Memphis diventandone il Gran Maestro e in data 23/11/1923 nominò Patriarca Grande Conservatore ad vitam del Rito di Memphis il Pot.mo Fr. Marco Egidio Allegri di Venezia, successivamente riconosciuto con analoga qualifica iniziatica per il Rito di Misraïm, divenendo così il padre del Sovrano Santuario Adriatico di Venezia. Nel 1926 il G.M. R. G. Mac Bean, costretto dalla persecuzione fascista, assonnò il Rito di Memphis di Palermo.</p>	
<p>1934-1944</p>	<p>Il 21 febbraio 1934 morì il Fr. J. Bricaud a cui successe nella Gran Maestranza del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm il Fr. Costant Chevillon che, dopo aver dato una spinta determinante per la crescita del Rito, il 26 marzo 1944 venne ucciso da una squadra di filo nazisti della milizia di Vichy.</p>	

<p>1944</p>	<p>Al Fr. Costant Chevillon successe Charles Henri Dupont, anch'egli consacrato Vescovo della Chiesa Gnostica Universale con il nome mistico <i>Tau Henri-Charles</i>.</p>	
<p>1945/1949</p>	<p>Il 16 maggio 1945, dopo la caduta del regime fascista e la fine della seconda guerra mondiale, Marco Egidio Allegri risvegliò l'Antico e Primitivo Rito di Misraïm e Memphis, ramo Venezia, e fondò un Sovrano Santuario sedente nella Laguna Veneta. Alla sua morte, nel 1949, gli successe nella Reggenza il Fr. Gastone Marchi.</p>	
<p>1959</p>	<p>Il Fr. Gedeone Gandolfo (<i>Apulejus User-Ankh</i>) successe al Fr. Gastone Marchi come Gran Ierofante del Sovrano Santuario "Superum" del Rito di Misraïm e Memphis sedente in Venezia.</p>	
<p>1960-1963</p>	<p>Il 13 agosto 1960 il Fr. Henri Dupont designò come suo successore il Fr. Robert Ambelain. A dicembre dello stesso anno morì Henri Dupont e R. Ambelain gli successe nella carica di Gran Maestro per la Francia del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm. Nello stesso anno Robert Ambelain fondò la Gran Loggia di Memphis-Misraïm. Nel 1963 R. Ambelain si proclamò Grande Ierofante Mondiale.</p>	

<p>1984-1985</p>	<p>Nel 1984 Robert Ambelain nominò il Fr. Gérard Kloppel Gran Maestro per la Francia del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm. Il 1° gennaio 1985 Robert Ambelain abdicò sempre a favore di Gérard Kloppel la carica di Grande Ierofante Mondiale 99 del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm, carica oggi considerata inutile da molti Sovrani Santuari che valutano tutti i Grandi Ierofanti nazionali di pari dignità, disconoscendo ogni altra superiore autorità iniziatica.</p>	
<p>1998</p>	<p>In quest'anno una diatriba interna alla Gran Loggia di Memphis-Misraïm portò Georges Vieilledent, vicario di Gérard Kloppel, a fuoriuscire dalla Gran Loggia di Memphis-Misraïm ed a fondare la Gran Loggia Simbolica di Francia, creando un suo Sovrano Santuario Internazionale. Ciò genererà in seguito una grande confusione mondiale.</p> <p>Il Fr. Michel Kieffer viene nominato Gran Ierofante per la Francia.</p> <p>Il 5 maggio Gérard Kloppel si dimise e nominò come suo successore alla carica di Gran Ierofante Modiale il Fr. Cheickna Sylla della Costa d'Avorio. Sempre nel 1998, e sotto il governo del Fr. Cheickna Sylla, venne costituito il Sovrano Santuario dell'Oceano Indiano con l'insediamento del Gran Maestro Fr. Joseph Tsang Mang Kin.</p>	
<p>2000</p>	<p>Il 2 marzo Gérard Kloppel inviò una lettera ai Patriarchi Grandi Conservatori tentando di ritirare le sue dimissioni e di revocare la nomina da lui concessa al Fr. Cheickna Sylla, ingenerando ancora maggiore confusione mondiale.</p>	
<p>2008</p>	<p>Il 5 ottobre il Fr. Gérard Kloppel cessò la sua esistenza terrena.</p>	

<p>2009</p>	<p>Il giorno 19 marzo, presso Abbaye de Vauluisant (Courgenay), i Ser.mi Frr. Michel Kieffer 97°, Gran Ierofante del Sovrano Santuario Europeo dei Riti Confederati, Joseph Tsang Mang Kin 97°, Gran Ierofante del Sovrano Santuario dell'Oceano Indiano, Jacques Cousin 97°, Gran Ierofante del Sovrano Santuario des Gaules, hanno costituito il Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia del Regime degli Alti Gradi del R.A.P.M.M. ed installato il suo Gran Ierofante Alfredo Marocchino 97°.</p>	
<p>2010</p>	<p>Il 19 marzo viene nominato <i>Membro Onorario ad vitam del Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia</i> l'ill.mo Fr. Gedeone Gandolfo, già Gran Ierofante del Sovrano Santuario "Superum" del Rito di Misraïm e Memphis di Venezia (discendenza Marco Egidio Allegri).</p>	
<p>2010</p>	<p>Il 19 settembre i Subl. Principi Patriarchi Gran Conservatori del Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia del Regime degli Alti Gradi del R.A.P.M.M., unitamente ai Serenissimi Gran Ierofanti Alfredo Marocchino 97°, Joseph Tsang Mang Kin 97° e Jacques Cousin 97°, hanno costituito il Sovrano Santuario Tradizionale di Romania ed installato il suo Gran Ierofante Alin Pop Crinu 97°.</p>	

Maçonnerie anc.
et
primitive.

Memphis - Misraim
Ecosais (Cerneau)
Early Grand



A. U. T. O. A. G. I.
Ordo ab Chao

Deus meumque Jus

Souv. Sanct. de Memphis-Misraim
et
Sup. G. Cons. des Rites Confédérés
Pour la France et ses dépendances

Zén. de Coutances le 13 Août 1960

Nous, Souverain Grand-Maitre du Rite de MEMPHIS-MISRAIM pour la France & ses Dépendances, Président du Souverain Sanctuaire de France, désireux de permettre le réveil et l'épanouissement du Rite de MEMPHIS-MISRAIM en France, confions à dater de ce jour, pour les Territoires sus-mentionnés, la Charge de GRAND-ADMINISTRATEUR du Rite au T.: Ill.:F.: Robert AMBELAIN, déjà 95ème du Rite depuis 1943, le dit Frère étant de ce fait et ipso facto désigné comme son Successeur à la Charge de GRAND-MAITRE du Rite de MEMPHIS-MISRAIM pour la France et ses Dépendances.

Donné au Zénith de COUTANCES,
ce 13ème jour d'Août 1960.



Ne varietur:

R. Ambelain

33-70-95

Henry-Charles DUPONT
Souverain Grand-Maitre.

Examiné: *J. H. Carmy* 30°
I. Leguet 32°



A la gloire du Grand Architecte de l'Univers
Rite Ancien et Primitif de Memphis-Misraïm

Paris, 22 décembre 1984 E.: V.:

T.: R.: F.: Gérard KLOPPEL
Grand Maître Adjoint de France
Grand Maître Mondial Substitut du RITE

Très Respectable & Bien-Aimé Frère,

J'ai la satisfaction de te faire savoir que tu entreras en fonctions officielles de Grand Maître Mondial du Rite de Memphis Misraïm, Grand Maître de France, le 1er janvier 1985, à zéro heures solaires.

Par la même décision je cesserai totalement ces fonctions le lundi 31 décembre 1984, à minuit. A partir de cet instant je quitterai l'Obédience de Memphis Misraïm, que l'on m'a confiée en janvier 1941, avec les risques que cela comportait, et après quarant-sept ans d'activités maçonniques, dont cinq de clandestines.

Je conserve bien entendu l'inaliénable qualité maçonnique, ayant reçu de 1941 à 1945 tous les hauts grades du Rite Ecossais Ancien Accepté, du Rite Ecossais Rectifié, et du Rite de Memphis Misraïm. Je garde la haute main, par le Suprême Conseil des Rites Confédérés, hérité en 1962, sur les Rites de Cernau et Early Grab (York, 17° s.), conférés au Grand Maître BRICAUD en 1920, par le Suprême Conseil des Etats-Unis. A cela s'ajoute d'être, très certainement, le seul survivant des dignitaires de l'ancienne Grande Loge Ecossaise Rectifiée, fondée jadis par les TT.: Ill.: FF.: Camille Savoie et René Wibaux, Obédience dont j'ai reçu tous les degrés comme dit plus haut, avec une patente de Loge bleue ad vit ainsi que des documents d'archives venant du Grand Prieuré d'Helvétie et que me remit le Grand Prieur Camille Savoie aux fins de probation et de durée.

Je n'ai pas l'intention de me servir de tout cela! Mais ces documents et patentes me rappelleront l'époque où il existait encore une Maçonnerie initiatique et sévèrement structurée. Une Net annexe te fera connaître les nombreuses raisons détaillées de mon départ. Nous conviendrons d'une date pour la remise des archives restantes, ainsi que des sceaux et timbres.

Je te prie de croire, Très Respectable & Bien-Aimé Frère, à mes sentiments maçonniques affectueux.



Rambert
R. AMBELAIN
M.: Mondial du RITE.

Atto di successione Ambelain - Kloppel del 22 dicembre 1984



Le Grand Maître Mondial
du Rite

A la gloire du Grand Architecte de l'Univers
Souverain Sanctuaire International

Zénith de

Zénith de Coustellet, le 5 Mai 5998 E.'V.'L'..

Aux Très Sublimes Frères, Grands Maîtres Nationaux, et Membres
de nos Souverains Sanctuaires,

Sérénissimes Grands Maîtres, Très Sublimes Frères,

J'ai le plaisir de vous faire savoir que le Très Sublime
Frère Cheickna Sylla a été nommé:

Grand Maître Mondial du Rite ancien et Primitif
de Memphis-Misraïm, Grand Hiérophante, (99ème Degré
dans la lignée de R.AMBELAIN)

le 5 Mai 5998 E.'V.'L'. à minuit.

J'ai cessé, à la même date et à la même heure, toute
activité maçonnique, après 40 ans en ces divers domaines.

Les documents confidentiels et tampons ont été remis
directement au nouveau Sérénissime Grand Maître Mondial.

En lui souhaitant pleine réussite dans cette fonction
magistrale, je vous prie de croire, SSér.' GG.' MM.' , TT.' SS.' FF.'
en l'expression de mes sentiments les plus fraternels.



Gérard KLOPPEL

Passé Grand Maître Mondial



Atto di successione Kloppel - Sylla del 5 maggio 1998



*Le Grand Maître Mondial
du Rite*

A la gloire du Grand Architecte de l'Univers
Souverain Sanctuaire International

Zénith de

Nous, Cheickna Sylla, Sérénissime Grand Maître Mondial de l'Ordre international du Rite Ancien et Primitif de Memphis-Misraïm, autorise par la présente au Très Sublime Frère Michel Kieffer, Président du Souverain Sanctuaire de France, d'appeler, d'élever et consacrer, en mon nom, le Très Illustre Frère Jacques Cousin au 95e degré de notre pyramide, Grand Conservateur d'Ordre et du Rite dans le cadre du mois de novembre 1998 E.V., à qui nous adressons nos plus vives félicitations.

Que le Sublime Architecte des Mondes lui donne la Sagesse, la Force et la Paix pour être le vivant symbole qui éclaire les Hommes.

Fait et signé de notre main, ce 12 octobre 1998 E.V., au Zénith du
Souverain Sanctuaire International



Nulla Osta di G. Kloppel per la consacrazione al 95° grado di J. Cousin

Ordo ab Chao !

A la Gloire du Grand Architecte de l'Univers

Deus Memmoque Jus !

ORDRE INTERNATIONAL DU RITE ANCIEN ET PRIMITIF DE MEMPHIS-MISRAÏM
SOVERAIN SANCTUAIRE de FRANCE



PATENTE

Nous, Michel KIEFFER, Grand Maître du
Consistoire de Sagesse,
Accordons par la présente, Patente de la Con-
sécration à l'Élévation aux 87^{ème}, 88^{ème}, 89^{ème} et
90^{ème} Degrés en notre Rite, Arcana Arcano-
rum, Régime de Naples.
Confirmons le Sublime Frère

Jacques COUSIN,

en ce Consistoire et lui enjoignons d'observer
et de faire observer, les règles et usages de la
Maçonnerie de la Vieille Égypte.
Ordonnons à toutes les instances du Rite de le
reconnaître pour tel.
Qu'il soit le Chef, le Guide, le Maître, dans
l'ineffable bonheur de la Paix.
Signé de notre main, en le Souverain Sanc-
tuaire National ce 7 novembre 1998 Ère Vul-
gaire.



 
. 66.90-95.97.

Patente A.A. di J. Cousin del 7 novembre 1998

Alla Gloria del Sublime Architetto dei Mondi

SOVRANO SANTUARIO TRADIZIONALE d'ITALIA

*Rito di Memphis
Montauban 1815*



*Rito di Misraïm
Venezia 1788*

La notte regnava sull'Egitto e l'Astro delle Notti bagnava con la sua Luce i Santuari addormentati...

Ed ecco che questo SOVRANO SANTUARIO TRADIZIONALE d'ITALIA divenne vivo d'uomini e donne...

Noi, Veri ed Antichi Massoni della Terra d'Egitto che, in quanto Sublimi Patriarchi Gran Conservatori, 95° grado del Rito, conserviamo preziosamente e manteniamo il Lascito della Terra di Memphis e Misraïm, noi abbiamo deciso di svegliarlo !

Ed in questo giorno del 18 marzo, 22° giorno del mese di Phamenoth della stagione di Pré, dell'anno 6009, secondo il Calendario dell'Antico Egitto.

Noi,

Michel KIEFFER, 97° Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm
Jacques COUSIN, 97° Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm
Joseph TSANG MANG KIN, 97° Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm

Doniamo Forza e Vigore al SOVRANO SANTUARIO TRADIZIONALE d'ITALIA, depositario legittimo dei:

Rito di Misraïm (Regime di Napoli)
Rito di Memphis
Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm

Per permettergli di continuare l'opera di trasmissione delle Tradizioni Iniziatiche dell'Antico Egitto.



Atto costitutivo del Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia, depositario legittimo del Rito di Misraïm, del Rito di Memphis, del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm.

Alla Gloria del Sublime Architetto dei Mondi

SOVRANO SANTUARIO TRADIZIONALE d'ITALIA

*Rito di Memphis
Montauban 1815*



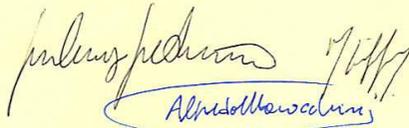
*Rito di Misraïm
Venezia 1788*

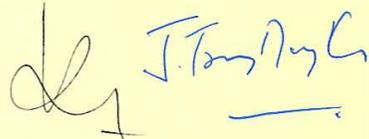
DECRETO N°2

Noi, Jacques COUSIN, Michel KIEFFER, Joseph TSANG MANG KIN, Sublimi Patriarchi Gran Difensori del Rito, Sublimi Catechisti, Grand'Ispettori Regolatori Generali, Sublimi Patriarchi Principi di Memphis, Patriarchi Gran Conservatori dell'Ordine, Gran Maestri, 97° grado Ad Vitam, del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm, e Pierluigi PEDERSINI, Sublime Patriarca, Gran Difensore del Rito, Sublime Catechista, Grand'Ispettore Regolatore Generale, Sublime Patriarca Principe di Memphis, Patriarca Gran Conservatore dell'Ordine, 95° grado del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm in virtù dei Poteri dell'Ordine, in conseguenza del nostro unanime consenso come Molto Sublimi ed Illustri Gran Conservatori, rimettiamo nelle mani del Molto Sublime ed Illustre Gran Conservatore **Alfredo MAROCCHINO**, l'Arca Venerata della nostra Tradizione per la sua custodia, nell'istallazione e il risveglio del **Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia**.

A partire da questo giorno, in conformità alle Grandi Costituzioni e ai Regolamenti Generali dell'Ordine, per il consenso dei Grandi Patriarchi Conservatori, noi lo nominiamo, consacriamo e riconosciamo Sublime Patriarca, Gran Difensore del Rito, Sublime Catechista, Grand'Ispettore Regolatore Generale, Sublime Patriarca Principe di Memphis, Patriarca Gran Conservatore dell'Ordine, Gran Maestro, 97° grado Ad Vitam, del **Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia** del Rito Antico e Primitivo di Memphis e di Misraïm, affinché egli sia riconosciuto come tale.
Che il Sublime Architetto dei Mondi lo aiuti.

Eseguito allo Zenith del nostro Tempio del Gran Consiglio il
18 marzo 2009 Era Volgare e firmato di nostra mano.


Alfredo Marocchino



Decreto di nomina del Gran Ierofante del Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia del R.A.P.M.M., Ser.mo Fr. Alfredo Marocchino.

Alla Gloria del Sublime Artefice dei Mondi

SOVRANO SANTUARIO TRADIZIONALE D'ITALIA



*Rito di
Memphis
Montauban
1815*



*Rito di
Misraim
Venezia
1788*



REGIME DEGLI ALTI GRADI

DEL RITO ANTICO E PRIMITIVO DI MEMPHIS-MISRAIM

PATENTE ONORARIA

A seguito di unanime deliberazione nella odierna tornata rituale del Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia, avendone riconosciute le sue elevatissime qualità iniziatiche, si conferisce al Venerabilissimo e Serenissimo fratello

Gedeone Gandolfo

(Apuleius User-Anck)

già Gran Ierofante del non più attivo Sovrano Santuario "Superum" dell'Antico e Primitivo Rito di Misraim e Memphis (filiazione Marco Egidio Allegri del Rito di Misraim di Venezia)

il titolo di **MEMBR O N O R A R I O** ad vitam
del **Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia**

dov'è custodita l'Arca Venerata della nostra Tradizione.



Firmato di mano nostra in questo Tempio di Roma, nel 24° giorno del mese di Phamenoth, della stagione di Peret, dell'anno 3302° di L.E.: e 19 marzo 2010 dell'Era Volgare.

Il Gran Ierofante

Fr. Alfredo Marocchino 33° - 66° - 90° - 97°

A. H. d. M. e. c. n.



Patente di nomina a Membro Onorario ad vitam del Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia del Ser.mo Fr. Gedeone Gandolfo, già G.I del Sovrano Santuario "Superum", filiazione M. E. Allegri del Rito di Misraim di Venezia.

Intru Gloria Sublimului Creator Al Lumilor

RITUL DE MEMPHIS
MONTAUBAN 1815



RITUL DE MISRAIM
VENETIA 1788

DECLARATION

La nuit régnait sur l'Égypte et l'Astre des Nuits baignait de sa Lumière les Sanctuaires endormis...
Et voici que ce SOUVERAIN SANCTUAIRE de ROUMANIE était devenu veuf, et d'hommes et de femmes...
Nous, Vrais et Anciens Maçons de la Terre d'Égypte qui, en tant que Sublimes Patriarches Grands Conservateurs, 95ème Degré du Rite, conservons précieusement et maintenons le Dépôt de la Terre de Memphis et Misraïm, nous avons décidé de le réveiller !

La notte regnava sull'Egitto e l'Astro delle Notti bagnava con la sua Luce i Santuari addormentati...
Ed ecco che questo SOVRANO SANTUARIO TRADIZIONALE di ROMANIA divenne vivo d'uomini e donne...
Noi, Veroi ed Antichi Massoni della Terra d'Egitto che, in quanto Sublimi Patriarchi Gran Conservatori, 95° grado del Rito, conserviamo preziosamente e manteniamo il Lascito della Terra di Memphis e Misraïm, noi abbiamo deciso di svegliarlo !

Noaptea domnea peste Egipt și Astrul Noptilor scaldă în lumina sa Sanctuarele adormite ...
Și iată ca acest SANCTUAR SUVERAN TRADITIONAL al ROMÂNIEI a devenit vaduv, și de bărbați și de femei ...
Noi, Adevații și Antici Masoni ai Terii Egiptului care, în calitate de Patriarhi Sublimi Mari Conservatori, în al 95-lea Grad al Riturii, pastrăm și menținem Mostenirea Taramului Memphisului și al Misraimului, am decis să îl trezim la viață!

Nous,

Jacques COUSIN, 97° du Rite Ancien et Primitif de Memphis-Misraïm
Joseph TSANG MANG KIN, 97° du Rite Ancien et Primitif de Memphis-Misraïm
Alfredo MAROCCHINO, 97° du Rite Ancien et Primitif de Memphis-Misraïm

donnons Force et Vigueur au SOUVERAIN SANCTUAIRE de ROUMANIE, Dépositaire légitime des
doniamo Forza e Vigore al SOVRANO SANTUARIO TRADIZIONALE di ROMANIA, depositario legittimo dei:
dan Forța și Vigorele SANCTUARULUI SUVERAN TRADITIONAL AL ROMÂNIEI, depozitarului legitim al:
Rite de Misraïm (Régime de Naples)

Ritului de Misraim
Rite de Memphis
Ritului de Memphis
Rite Ancien et Primitif de Memphis-Misraïm
Ritului Antic și Primitiv de Memphis-Misraim

pour lui permettre de continuer l'oeuvre de transmission des Traditions initiatiques de la Vieille Égypte.
per permettergli di continuare l'opera di trasmissione delle Tradizioni Iniziatiche dell' Antico Egitto.
pentru ai permite acestuia să continue opera de transmitere a Tradițiilor inițiatice ale Egiptului Antic.

22° giorno del mese di Thot della stagione di Akhet, dell'anno 6010



Atto costitutivo del Sovrano Santuario Tradizionale di Romania.



INDICE DEI NOMI

- Agostino** - pag. 87
Agrippa, Enrico Cornelio - pag. 15
Alberto Magno (Alberto di Bollstaedt) - pagg. 13, 14
Alfonso V d'Aragona - pag. 5
Allegri, Marco Egidio - pagg. 46, 95, 106, 108
Althotas - pag. 28
Ambelain, Robert - pagg. 86, 90, 91, 106, 107
Ammonio Sacca - pag. 55
Angherà, Domenico - pagg. 9, 36, 45
Antonio (S. Antonio Abate) - pag. 10
Apuleio - pag. 8
Armentano, Amedeo Rocco (ARA, Ermete Cosentino) - pag. 40
Arnaldo da Villanova - pag. 14
Arundale, George Sidney - pag. 58
Assagioli, Roberto - pag. 59
Audibert - pag. 17
Bacone, Ruggero - pagg. 13, 14
Balsamo, Giuseppe (Alessandro Conte di Cagliostro) - pagg. 28, 29, 30, 31, 34, 63, 98
Bargero, Aldo - pag. 61
Barone de Poederle - pag. 17
Basilide - pag. 87
Basilio di Cesarea (San) - pag. 13
Beccadelli, Antonio (il Panormita) - pagg. 14, 29
Bedarride, Gad, Michael, Marc, Joseph - pagg. 34, 41, 68, 69, 93, 94, 95, 99
Benedetto da Norcia (San) - pagg. 10, 13
Bergson, Henry - pag. 37
Bernini, Gian Lorenzo - pag. 19
Besant, Annie - pag. 58, 59
Bixio, Nino - pagg. 41, 102
Blavatsky, Helena Petrovna - pagg. 55, 56, 57, 58, 63, 88
Bocchini, Domenico - pagg. 35, 36
Bonaparte, Napoleone - pagg. 37, 73
Borri, Francesco - pag. 18
Borrione, Giacomo - pag. 91
Bricaud, Jean - pagg. 84, 86, 89, 90, 105
Brunelli, Francesco - pagg. 90, 91, 96, 97
Bruno, Giordano - pagg. 16, 17, 33, 37
Bulwer-Lytton, Edward - pag. 36
Burnier, Radha - pag. 59
Cacace, Francesco - pag. 37
Caetani, Leone Duca di Sermoneta - pagg. 36, 37, 38, 39, 40

Caffarelli, Lamberto - pag. 61
Campanella, Tommaso – pagg. 16, 17, 33, 37
Caracciolo, Francesco – pag. 35
Carburi, Marco – pag. 34
Cardano, Girolamo - pag. 17
Cardinale de Rohan – pag. 30
Carducci, Giosuè – pag. 36
Carlesi, Loris - pag. 91
Casanova, Giacomo – pag. 30
Caspari, Michael – pag. 18
Cassiano, Giovanni – pag. 13
Cassiodoro – pag. 13
Cesario (San) – pag. 11
Chauvel de Chauvigny, Marie - pag. 88
Chevillon, Costant – pagg. 86, 89, 90, 105, 106
Cirillo, Domenico – pag. 35
Coats, John B. – pag. 58
Colazza, Giovanni - pag. 61
Colonna di Cesarò, Giovanni Antonio - pag. 61
Colosi, Giuseppe – pagg. 42, 43, 46, 102
Comenius – pag. 18
Comin, Renato - pag. 91
Cosimo de' Medici – pag 14, 15
Costantino Africano – pagg. 11, 12, 13
Cousin, Jacques – pag. 108
Crinu, Alin Pop – pag. 108
Crispi, Francesco - pag. 42, 43, 45
d'Aquino, Luigi – pagg. 28, 30, 34
d'Aquino, Francesco Principe di Caramanico – pag. 28
De Attelis, Orazio – pag. 35
de Beauregard, Marchese – pagg. 79, 101, 103
Decollet - pag. 93
De Conca, Mario - pag. 90
De Crescenzo, Ascione – pag. 37
degli Oddi, Ferdinando Francesco – pagg. 95, 103
de Guaita, Stanislas - pag. 88
Delapline – pag. 17
de Laroque, Marchese – pag. 17
De Lassalle - pag.68, 69, 94
della Porta, Giovanni Battista – pag. 16
Del Pezzo Di Capodisola, Pasquale – pag. 37
Deraismes, Marie - pag. 64
De Santis, Antonio – pag. 36
De Servis, Pasquale – pagg. 36, 37, 38

Detré, Charles (Teder) – pagg. 86, 89, 104, 105
de Vilar, Villarino - pag. 94, 104
di Sangro, Raimondo Principe di Sansevero – pagg. 28, 30, 32, 33, 34, 63, 98
di Tschudy, Barone Henry Theodore – pag. 33
Doinel, Jules Beinot Stanislaus - pagg. 87, 88, 89
Dom Pernety, Antoine Joseph – pagg. 16, 30
Dumas, Alessandro – pagg. 30,
Dupont, Charles Henri – pagg. 86, 90, 106
Eliot, Thomas S. – pag. 37
Encausse, Gerard (Papus) – pag. 86, 87, 88, 104, 105
Eraclito – pag. 8
Ermete Trismegisto – pagg. 14, 16, 6
Evola, Julius - pag. 40
Fabre des Essarts, Léonce - pag. 88
Farini, Domenico - pag. 42
Federico II di Prussia – pag. 30
Federico II di Svevia – pag. 37
Feliciani, Lorenza Serafina – pag. 30
Ficino, Marsilio – pagg. 15, 6
Figlia, Paolo – pagg. 45, 103, 104
Fiorini, Angela – pag. 13
Fludd, Robert – pagg. 17, 18
Formisano, Ciro (Giuliano Kremmerz) – pagg. 37, 38, 39, 40
Francesco d'Assisi (San) – pag. 12
Francesco Di Borbone – pag. 13
Frosini, Edoardo – pagg. 40, 45, 90, 104
Gaborria - pag. 69
Galileo Galilei – pagg. 17, 18
Galleani, Carlo Barnaba – pag. 37
Gallone Di Nociglia, Giuseppe – pag. 37
Gamberini, Giordano - pag. 90
Gandolfo, Gedeone – pagg. 96, 106, 108
Garcia - pag. 69
Garibaldi, Giuseppe – pagg. 41, 45, 58, 60, 81, 94, 102
Gherli, Fulvio – pag. 18
Gimeno y Catalan, Manuel - pag. 94
Giraud, Louis François - pag. 89
Goethe, J. W. – pagg. 30, 59, 60
Graham, Patrick John – pag. 18
Gualdi, Federico – pag. 18
Guenon, René - pag. 89
Guglielmo di Conches – pag. 13
Guglielmo di Saint Thierry – pag. 4
Hare, Henry - III Barone Coleraine - pagg. 21, 32

Hartmann, Franz – pag. 58
Haselmayer, Adam - pag. 18
Heinkelbein - pag. 93
Honis, Samuel – pagg. 37, 73
Houssay, Julien Ernest - pag. 89
Ildegarda di Bingen (Santa) – pag. 13
Jinarajadasa, Curuppumullage – pag. 58
Joly - pag.69
Judge, William Quan – pag. 55
Keplero, Giovanni (Friedrich Johannes Kepler) - pag.18
Kieffer, Michel – pag. 107, 108
Kircher, Athanasius – pagg. 17, 18, 19, 23
Kléber, Jean Baptiste – pagg. 37, 73
Kloppel, Gérard – pagg. 86, 107
Krishnamurti, Jiddu – pag. 59
Labrunie, Hypolite – pag. 17
La Loggia, Gaetano – pagg. 42, 43, 102
Laroussie – pag. 17
Leadbeater, Charles Webster – pag. 59
Leather, Samuel P. – pag. 18
Lebano, Filippo – pag. 35
Lebano, Giustiniano – pagg. 36, 37, 38, 58
Le Loup, Yvon (Paul Sédir) - pag. 88
Liddell Mac Gregor Mathers, Samuel – pag. 37
Loewenstark, David – pag. 18
Lorenzo de' Medici – pag. 14
Lozano y Montes, Fernando - pag. 94
Lullo, Raimondo – pag. 14
Mac Bean, Reginald Gambier – pagg. 46, 59, 105
Mac Lellan, David – pag. 101
Magnan, Maresciallo - pag. 73
Malatesta, Sigismondo – pagg. 14, 17
Marchi, Gastone – pagg. 95, 96, 106
Marcione - pag. 87
Marconis De Nègre, Gabriele – pagg. 37, 99
Marconis de Nègre, Jean Etienne – pagg. 23, 73, 78, 97, 100, 101, 103
Mariani, Fabrizio – pagg. 59, 91
Mariàtegui, Maria - pag. 88
Marocchino, Alfredo – pag. 108
Martinez De Pasqually – pag. 30
Martin, Georges - pag. 64
Martino di Tours (San) – pag. 4
Martorana, Salvatore – pagg. 45, 103
Mayer, Michael – pagg. 16, 17, 18, 29

Mazzelli, Alcibiade - pag. 61
Mazzini, Giuseppe - pag. 59
Meallet - pag. 93
Morison de Greenfield - pag. 17
Moutet - pag. 17
Mozart, W. A. - pag. 20
Musso, Angelo - pag. 37
Mussolini, Benito - pag. 14
Niccolò da Cusa - pag. 14
Olcott, Henry Steel - pagg. 55, 57, 58
Onofri, Arturo - pag. 61
Origene Adamanzio d'Alessandria - pagg. 55, 87
Pacomio (San) - pagg. 10, 11
Pagano, Mario - pag. 35
Palomba, Nicola - pagg. 34, 99
Paracelso (Philippus Aureolus Theophrastus Bombastus von Hohenheim) - pagg. 15, 18
Parodi di Belsito, Bent - pag. 7
Péladan, Joséphin - pag. 88
Percolla, Vincenzo - pagg. 16, 29
Pessina, Giovanbattista - pagg. 45, 94, 95, 103
Petriccione, Gaetano - pag. 36
Pico, Giovanni (Pico della Mirandola) - pagg. 16, 17
Pimentel de Fonseca, Eleonora - pag. 35
Pinto de Fonseca, Manuel - pag. 28
Pitagora - pagg. 8, 37
Platone - pagg. 8, 11, 23, 87
Pletone, Giorgio Gemisto - pag. 15
Plotino, pagg. 55, 87
Pontano, Giovanni - pag. 14
Ragon, Jean Marie - pag. 34, 41, 68, 69, 93, 97
Reghini, Arturo - pagg. 40, 45, 59
Reid, William - pag. 32
Reuss, Theodor - pagg. 39, 60, 61, 104
Rousseau, Jean-Jacques - pag. 20
Ruffo di Calabria, Cardinale - pag. 35
Santinelli, Francesco Maria - pag. 18
Scaligero, Massimo - pag. 61
Scott, Charles - pag. 18
Sendivogius - pag. 18
Seymour, Harry - pag. 101
Sgabelloni, Antonio Massimo - pag. 61
Sonnino de Renzis, Emmelina - pag. 61
Soro, Vincenzo - pag. 90
Sottile, Salvatore - pagg. 45, 103, 105

Spedalieri, Nicola Giuseppe – pag. 41
Sri Ram, Nilakanta – pag. 58
Steiner, Rudolf – pag. 59, 60, 61
Sullirao – pag. 105
Swedenborg, Emanuel – pag. 9
Sylla, Cheickna – pag. 86, 107
Tassoni, Cesare (Barone di Modena) – pagg. 34, 94, 99
Terrason, Jean – pagg. 20, 23
Tondu, Pietro – pagg. 42, 43, 102
Trigona, Benedetto – pagg. 45, 104
Tritemio, Giovanni – pag. 15
Troilo, Guarino - pag. 95
Tsang Mang Kin, Joseph – pag. 107, 108
Valentino - pag. 87
Ventura, Gastone - pag. 96
Vieilledent, Georges – pag. 21
Vilatte, René - pag. 89
Vincenzo di Beauvois – pag. 4
Voltaire (François-Marie Arouet) – pag. 20
von Bernhard Hymmen, Johann Wilhelm - pag. 23
von Köppen, Karl Friedrich - pag.23
von Sivers, Marie - pagg. 60, 64
Willermoz, Jean-Baptiste – pag. 30
Yarker, John – pagg. 58, 60, 101, 104
Yeats, William B. – pag. 37
Zambeccari, Livio – pag. 36
Zasio, Ottavio Uldrico - pag. 96
Zola, Soluttore Avventore – pagg. 42, 101, 102, 103
Zosimo Panapolita - pag. 14
Zulian, Girolamo – pag. 34

BIBLIOGRAFIA

- Robert Ambelain, *Freemasonry in olden time*, Ed. Robert Laffont, Parigi 2006.
- Domenico Angherà, *Memoria storico-critica sulla Società dei Fratelli Liberi Muratori del Grande Oriente Napoletano*, Napoli 1864.
- AA.VV., *Elixir*, Ed. Rebis, 2010.
- AA.VV., *Krur 1929*, anastatica Edizioni Tilopa, Roma 1981.
- Marc Bedarride, *De l'Ordre Maçonique de Misraïm*, edito da De Bernard & C., Parigi 1845.
- H.P. Blavatsky, *“La chiave della Teosofia”*, Ed. Astrolabio 1982.
- J. Bricaud, *Notes Historiques sur le Rite Ancien et Primitif de MEMPHIS-MISRAÏM*, Annales Initiatiques, Lyon 1933.
- Francesco Brunelli (a cura di), *Grandi Costituzioni e Regolamenti Generali dell'Ordine Massonico Orientale del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm*, Ed. Bastogi, Foggia 1982.
- Francesco Brunelli, *Il Martinismo e l'Ordine Martinista*, Ed. Volumnia, Perugia 1980.
- Francesco Brunelli (a cura di), *Rituali dei Gradi Simbolici della Massoneria di Memphis e Misraïm*, Ed. Bastogi, Foggia 1981.
- Alessandro Coletti, *Il Principe di Sansevero*, Ed. De Agostini, Novara 1988.
- Gianfranco de Turris, *“Esoterismo e Fascismo: storia, interpretazioni, documenti”*, Edizioni Mediterranee, 2006.
- Ruggiero di Castiglione, *La Massoneria nelle Due Sicilie e i Fratelli meridionali del '700*, Ed. Gangemi, Roma 2006.
- Gennaro Duva, *Tradizione Italica*, su *“Politica Romana”* n.5 - 1998.
- Carlo Gentile (a cura di), *Giordano Bruno ieri e oggi*, Ed. Bastogi, Foggia 1982.

- Carlo Gentile, *Il Mistero di Cagliostro e il Sistema Egiziano*, Ed. Bastogi, Foggia 1980.
- Reginald Gambier Mc Bean, *Cenni sull'Antico e Primitivo Ordine Orientale di Memphis*, Palermo 1923.
- Clara Miccinelli, *Il tesoro del Principe di Sansevero*, Ed. E.C.I.G., Genova 1985.
- Bent Parodi di Belsito, *Miti e storie della Sicilia antica*, Ed. Moretti & Vitali 2005.
- Vincenzo Percolla, *Auriloquio. Nel quale si tratta dello ascoso secreto dell'alchimia*, Edizioni Arché, Milano 1996.
- Domenico Portera, *Cagliostro, atti processuali*, Ed. La Bottega di Hefesto, Palermo 1986.
- Jean Marie Ragon, *Tegolatura generale della massoneria o manuale degli iniziati*, Ed. Collignon-Teissier, Parigi 1861, riedizione Ed. Télètes, Parigi 2000.
- Giuseppe Rampulla, *La Valle del Fiume Tusa*, Ed. Kimerik 2007.
- Arturo Reghini, *Cagliostro in documenti inediti del Sant'Uffizio*, su *Rivista Ignis* N.1-2 1925.
- Angelo Sabatini, *La Luce Massonica - Volume 6*, Hermes Edizioni 1995.
- Roberto Sestito, *Storia del Rito Filosofico Italiano e dell'Ordine Orientale Antico Primitivo di Memphis e Mizraim*, Ed. Firenze Libri 2003
- Renato Soriga, *Le società segrete, l'emigrazione politica, e i primi moti per l'indipendenza*, Ed. Soliani, Modena 1942.
- Gastone Ventura, *I Riti Massonici di Misraim e Memphis*, Ed. Atanor, Roma 1980.
- Crispian Villeneuve, "Rudolf Steiner in Britain: a documentation of his ten visits", pagg.145-148, Ed. Temple Lodge Publishing, 2009.
- Italo Vitaliano, *Cagliostro, storia e documenti*, Ed. Reprint, Palermo 1994.

- John Yarker - The Secret High Degree Rituals of the Masonic Rite of Memphis, Ed. Kessinger Publishing Company, Montana U.S.A. 1911.
- Frances A. Yates, Giordano Bruno e la Tradizione Ermetica, Ed. Laterza, Bari 1989.

INDICE GENERALE

	PROLOGO	PAG. 3
CAP. I	LE RADICI	PAG. 6
CAP. II	DAL PROTOCRISTIANESIMO AL MEDIOEVO	PAG. 10
	TABELLA CRONOLOGICA DEL MONACHESIMO OCCIDENTALE	PAG. 13
CAP. III	IL RINASCIMENTO, GLI ALCHEMISTI ED I MOVIMENTI R+C	PAG. 14
CAP. IV	IL XVIII SECOLO	PAG. 20
CAP. V	GLI “ARCHITETTI AFRICANI” ED IL “CRATA REPOA”	PAG. 23
CAP. VI	GIUSEPPE BALSAMO ALIAS ALESSANDRO CONTE DI CAGLIOSTRO	PAG. 28
CAP. VII	RAIMONDO DI SANGRO PRINCIPE DI SANSEVERO E LA SCUOLA NAPOLETANA	PAG. 32
CAP. VIII	IL RITO DI MEMPHIS DI PALERMO	PAG. 41
CAP. IX	LE SOCIETA' TEOSOFICA ED ANTROPOSOFICA	PAG. 55
CAP. X	I GRADI DEL RITO DI MISRAÏM, DEL RITO DI MEMPHIS E DEL RITO ANTICO E PRIMITIVO DI MEMPHIS-MISRAÏM	PAG. 66
CAP. XI	LA CHIESA GNOSTICA ED IL MARTINISMO	PAG. 87
CAP. XII	LE DIASPORE, LE USURPAZIONI E LE LINEE SPURIE	PAG. 92
CAP. XIII	CRONOLOGIA E SUCCESSIONI	PAG. 16
	INDICE DEI NOMI	PAG. 119
	BIBLIOGRAFIA	PAG. 125